

L'INTERVISTA

Superbonus, detrazioni a 10 anni
Giorgetti: «Tutelati i redditi bassi»

BALLICO / A PAG. 3



I FONDI UE

Pnrr, l'Italia è in forte ritardo
Il governo chiederà più tempo

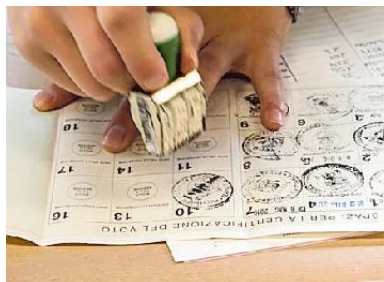
BARBERA / A PAG. 11



VERSO LE ELEZIONI

LE VOCI DEI CITTADINI

«Perché voto»
Le ragioni di chi
il 2 e 3 aprile
andrà alle urne



Dal commerciante all'istruttrice,
dall'esercente alla studentessa di in-
gegneria, dal pensionato fino alla can-
salunga: sono molte le ragioni di chi
ha deciso di andare a votare dome-
nica e lunedì prossimi, 2 e 3 aprile
per il voto regionale. CODAGNONE E
FONTANA / APAG. 4, 5 E 6

FOCUS

L'ombra lunga
dell'astensionismo
fra protesta
e disillusione



Secondo i sondaggisti potrebbe es-
sere il partito più votato alle pros-
sime elezioni regionali: l'«altra fac-
cia della luna», senza un simbolo,
senza un manifesto, senza alcun
vincitore. Su quella che potrà es-
sere la reale portata dell'astensionis-
mo ovviamente non ci sono dati
certi. / APAG. 6

Confindustria ai giovani: «Tocca a voi»



FIUMANÒ / ALLE PAG. 2 E 3

FOTO MASSIMO SILVANO

TRIESTE

Leitner costruirà la cabinovia insieme a Icop

Il Comune affida alla ditta altoatesina la realizzazione
dell'impianto che costerà quasi 57 milioni di euro

Non solo Leitner. Ieri il Comune ha
aggiudicato in via definitiva alla so-
cietà altoatesina l'appalto per la pro-
gettazione e la realizzazione della ca-
binovia di Trieste, ma per la prima

volta spunta l'elenco completo delle
aziende che partecipano alla corda-
ta, e tra queste troviamo una realtà fa-
migliare ai triestini: si tratta del grup-
po friulano Icop, nome ricorrente in

questi anni nel settore del cemento
cittadino. L'importo complessivo
dell'opera si attesta ora sui 56 milioni
e 900 mila euro.
TOMASIN / APAG. 23

CRONACA

Trasporto pubblico:
la Regione alla ricerca
di 85 autisti di linea

BASSO / A PAG. 17



Il giudice deciderà
il 5 giugno se riaprire
il caso Resinovich

TONERO / APAG. 21

CULTURE

Quei malati ebrei
deportati dalle "SS"



GROSS / ALLE PAG. 30 E 31

Il **dr. Giuseppe CARAGLIU** rilascia
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. **389.5020447** dalle ore 9.00-12.00 e-mail **caragliu@libero.it**

PER INFORMAZIONI: **339.6931345**

OBBLIGO DI MASCHERINA

LA STORIA

Centro per il corallo
sull'isola di Zlarino



MARSANICH / A PAG. 15

L'assemblea di Confindustria Alto Adriatico

LUCA CIRIANI

Sfida centrale



«Il mondo che verrà è molto difficile e complicato, sarà centrale la sfida della tecnologia ma abbiamo le carte per vincerla. Serve un'alleanza tra politica, scuola e lavoro, che è vincente», «anche e soprattutto in questa Regione a grande vocazione imprenditoriale». Lo ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, a margine della assemblea Confindustria Alto Adriatico.

ANDREA DI PAOLO

Sinergie ideali



Andrea Di Paolo è vicepresidente di British American Tobacco, gruppo che si è insediato a Trieste con uno stabilimento. Per Di Paolo nel capoluogo regionale si è sperimentata «una sinergia pubblico privato che non ha precedenti in Italia. In questa regione - ha aggiunto - abbiamo trovato tutte le qualifiche professionali. Il sistema Fvg ha creato le migliori condizioni per il nostro investimento».

ROBERTO GASPARETTO

I piani AcegasAps



Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga ha illustrato i piani della multiutility triestino-padovana. In particolare il top manager della società controllata da Hera ha ricordato il sistema di infrastrutture che AcegasApsAmga sta realizzando anche con i fondi del Pnrr che finanzia il sistema smart-grid per soddisfare il fabbisogno di energia elettrica a Trieste che «radicherà da qui a dieci anni».



Bonomi e il riscatto del Made in Italy «A Trieste record di investimenti»

Agrusti: «Funziona l'asse fra centri di ricerca e industria»
Il presidente nazionale ai giovani: impegno ed entusiasmo

PIERCARLO FIUMANÒ

«In un mercato internazionale in ritirata, noi italiani abbiamo guadagnato quote di mercato che ci hanno consentito di fare un record di export l'anno scorso per oltre 625 miliardi»: il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nonostante la preoccupazione per gli aumenti dei tassi, l'inflazione e l'impatto su imprese e mercati della guerra in Ucraina, invita a uno scatto d'orgo-

glio gli industriali riuniti a Trieste per l'assemblea di Confindustria Alto Adriatico: «Noi imprenditori siamo consapevoli che le cose si possono cambiare». Bonomi parla in un centro congressi strapieno di giovani (circa 700) provenienti dalle scuole triestine su invito del presidente Michelangelo Agrusti. Assemblea che inizia tutti in piedi e cantare l'inno nazionale seguito dall'Inno alla Gioia europeo e da quello ucraino che precede il video-

messaggio del ceo di Metinvest, Yuriy Ryzhenkov, gruppo siderurgico con una importante base produttiva in regione.

La folla di studenti, fatto inedito per un'assemblea degli industriali, ha dato al tutto un tono pedagogico con forti richiami al futuro, alle giovani generazioni, al destino del Paese. Da un podio troneggiante sulla platea, che Sebastiano Barisoni di Radio 24 ha paragonato a un palco dei Maneskin, Bonomi ha esortato gli studenti

triestini: «Provate anche voi questo stesso impegno e questa stessa voglia che hanno i vostri genitori, gli imprenditori italiani, trasformando la passione in determinazione». Un messaggio ripreso da Agrusti nel raccontare le potenzialità di una regione e del suo capoluogo «con i suoi grandi centri di ricerca che serviranno a riempire di competenze il nuovo manifatturiero industriale della regione». Città che - come ha osservato il sindaco Dipiazza, sta crescendo in modo esponenziale dal punto di vista turistico senza dimenticare le sue radici industriali. Ottimismo condiviso anche dal ministro Luca Ciriani presente con il collega responsabile dell'Economia Giorgetti (intervista a fianco). Su tre megaschermi le immagini di una regione con diversi investimenti industriali in cantiere. La terza linea di produzione allo stabilimento Bat, come ha annunciato il vicepresidente Andrea Di Paolo, partirà ad aprile. A Gorizia si parla di un nuovo polo aerospaziale, come ha spiegato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia. Il colosso elettrico A2A, ha annunciato il presidente Patuano, sta realizzando un parco fotovoltaico da 60 MW in provincia di Udine.

AL CENTRO CONGRESSI

L'ASSEMBLEA; A SIN. BONOMI E FEDRIGA E, SOTTO, AGRUSTI (FOTO SILVANO)

Il messaggio rivolto alla platea: «Noi imprenditori siamo consapevoli che le cose si possono cambiare»

Fra i temi il welfare, la sicurezza sul lavoro, l'energia, la guerra in Ucraina. La testimonianza di Metinvest

E poi le grandi prospettive di investimento nel Porto Vecchio triestino. E così il governatore Fedriga ha avuto buon gioco a ricordare che gli investimenti internazionali in Fvg si sono triplicati. Agrusti ha anche rievocato «la battaglia popolare» a Trieste per la sopravvivenza dello stabilimento della Wärtstilä, oggi al centro di offerte per la reindustrializzazione del sito di San Dorligo: «I nostri occhi restano vigili». La presenza dei 700

BAT: ASSUNZIONE DI 600 PERSONE CON COMPETENZE DIGITALI IN 4 ANNI

Folgiero, la svolta di Fincantieri In fabbrica il robot-saldatore

«Fincantieri è un laboratorio industriale per il Paese. Abbiamo punti di forza che vengono dalla nostra tradizione manifatturiera e ci consentono di avviare una nuova fase di modernizzazione dei cantieri nell'era del digitale»: l'amministratore delegato del gruppo triestino, Pierroberto Folgiero, di fronte all'assemblea di Confindustria Alto Adriatico, preannuncia che a breve nel ciclo industriale del colos-

so della cantieristica saranno introdotti i primi robot-saldatori. Per Folgiero l'ingresso dei robot in fabbrica non è un evento che possa mettere in discussione il valore del lavoro manuale che ha chiamato *Made in Italy dell'ingegno*: «Tuttavia oggi l'industria pesante se vuole sopravvivere deve automatizzare le produzioni standard a basso valore aggiunto». «Invece che di manodopera, sarebbe meglio

parlare di *testadopera* per rinobilitare il lavoro in fabbrica»: ha detto Folgiero. «Imparare a imparare è la vera competenza che serve in un Paese in cui il ciclo di obsolescenza delle competenze tecniche è più veloce che mai», ha aggiunto. E tutto ciò in uno scenario di mercato la riduzione dei costi diventa uno dei fattori competitivi. E su robot e intelligenza artificiale cognitiva si sono confrontati, mode-



Pierroberto Folgiero

rati dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini, monsignor Rino Fisichella e Jim Al-Khalili, fisico e divulgatore anglo-iracheno che ha definito l'era dell'intelligenza artificiale «la nuova rivoluzione

industriale dopo l'acciaio». Per Fisichella, che ha dialogato con la neo-laureata Maria Alessandra Pavan, «la macchina produce ma non ha speranza, non ama, non desidera. Attenzione a non vivere di nostalgia oppure di utopia come se nel futuro tutto si dovesse realizzare», ha ammonito.

Importante anche l'aspetto dei bonus welfare e dei vantaggi dello smart working che «è un segno dei tempi» dopo due anni di pandemia. «Noi siamo molto attenti al welfare per la nostra cultura anglosassone», ha spiegato Andrea Di Paolo, vicepresidente di British American Tobacco, gruppo che nel nuovo stabilimento triestino, che produce prodotti senza combustione (come le sigarette elettroniche).



MARIA A. PAVAN

Il mondo che sarà



Al panel dedicato a "Il Mondo che sarà" ha partecipato anche Maria Alessandra Pavan, neolaureata, in dialogo con Jim Al-Khalili, fisico teorico anglo iracheno fra i più celebrati divulgatori nel mondo anglosassone, e monsignor. Rino Fisichella. Tra i temi toccati anche quello della gestione dell'intelligenza artificiale cognitiva come nel caso della diffusione di ChatGpt, prototipo di chatbot.

studenti viene letta dal presidente come un patto fra generazioni: «Il sistema Alto Adriatico ha investito molto nel sistema della formazione professionale, degli istituti tecnici e dei parchi tecnologici». E qui anche Confindustria fa autocritica: «Abbiamo sbagliato - ha ammesso Bonomi citando Madre Teresa di Calcutta - ora siete voi a dover imparare dai nostri errori con la stella polare di fare un'Italia migliore per i vostri figli». Capitolo importante la questione della sicurezza nelle fabbriche: «Su questo stiamo investendo molto perché non vogliamo più morti sul lavoro».

Di caro-energia e industria hanno poi discusso Aurelio Regina, delegato per l'Energia Confindustria, il presidente di Enea Gilberto Dialuce, Marco Patuano e Roberto Gasparetto. Patuano ha chiarito che dei 16 miliardi di euro che il gruppo ha programmato di investire al 2030, 11 sono dedicati alla transizione energetica. Gasparetto ha ricordato il sistema di infrastrutture che AcegasApsAmga sta realizzando anche con i fondi del Pnrr che finanzia il sistema smart-grid per soddisfare il fabbisogno di energia elettrica a Trieste che «raddoppierà da qui a dieci anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che), ha investito 500 milioni di euro in 10 anni: «Qui stiamo sperimentando una sinergia pubblico privato che non ha precedenti in Italia. Nei prossimi quattro anni assumeremo più di 600 persone con competenze digitali. «In questa regione -ha aggiunto- abbiamo trovato tutte le qualifiche professionali che servono e abbiamo investito una trentina di milioni in sinergie con aziende del territorio. Il sistema Fvg ha creato le migliori condizioni per il nostro investimento». Di Paolo ha annunciato che Bat nei prossimi quattro anni intende assumere più di 600 persone a Trieste con competenze digitali: «Abbiamo già raccolto più di 7 mila curriculum». PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO CLÒ

Troppi squilibri



Per Alberto Clò, economista ed ex ministro, gli squilibri mondiali nella domanda di energia creano molte disuguaglianze: «Un miliardo di persone nel mondo non ha l'energia sufficiente per vivere». Come uscirne? Per Clò «bisogna liberarsi dalla dipendenza dal gas russo». Critiche alla scelta della Commissione europea di imporre la scadenza sull'auto elettrica nel 2035: «Dovremo dipendere dalla Cina».

RINO FISICHELLA

Automi e utopie



«La macchina produce ma non ha speranza, non ama, non desidera. Attenzione a non vivere di utopie», monsignor Rino Fisichella, all'assemblea si è rivolto soprattutto ai giovani alle prese con cambiamenti della nostra epoca: «La rivoluzione è mettere al centro la persona e non il lavoro. La fede richiede intelligenza e capacità di porre domande. Non si possono opporre opinioni alla certezza della scienza».

Il ministro dell'Economia soddisfatto per la soluzione «ragionevole» votata in commissione «Ampliare l'orizzonte temporale del pagamento è meglio per lo Stato e i diretti interessati»

Giorgetti: «Superbonus Con le detrazioni a 10 anni tuteliamo i redditi bassi»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Passa la «ragionevole» soluzione dei 10 anni: l'emendamento approvato in serata dalla commissione Finanze della Camera permette di spalmare i crediti anche per i redditi più bassi. Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze, è soddisfatto. In mattinata, si era detto persino favorevole ad arrivare a 20 anni o più. «Una provocazione» spiega dopo «le polemiche che ho letto in questi giorni». Ospite a Trieste dell'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico, il ministro non perde l'occasione per sottolineare il ruolo del territorio come piattaforma logistica per l'Europa centrale, interviene tra l'altro sul nodo dei crediti incagliati del Superbonus.

Ministro Giorgetti, si cambia il decreto. In che direzione?

Io sono assolutamente favorevole al sistema delle detrazioni: 5, 10 e anche 20 anni. Gli emendamenti preparati dalla maggioranza consentono ai cittadini di ampliare l'orizzonte temporale, così da non perdere una parte dei crediti. Lo Stato ha un debito enorme da pagare a causa di un sistema scellerato introdotto dal governo Conte nel 2020. Noi siamo intervenuti per evitare un disastro: ora se questo debito lo si paga in 10 anni anziché in 5 è meglio per l'amministrazione ma anche per i diretti interessati.

Dopo lo stop alle cessioni dei bonus casa, come si riparte?

Il Superbonus, insieme agli altri bonus edilizi, è costato alla finanza pubblica, ad oggi, circa 117 miliardi di euro, un conto non definitivo ma già il doppio di quanto gli Stati Uniti hanno investito per gli incentivi del Chips Act. È importante sostenere l'edilizia e continuare a farlo, ma nel quadro di una finanza pubblica sostenibile. Abbiamo dunque sensibilizzato istituzioni e sistema creditizio. Poste e banche hanno annunciato che ricominceranno, in un quadro di maggiori certezze che abbiamo dato sotto il profilo giuridico, ad acquistare i crediti.



GIANCARLO GIORGETTI

IL MINISTRO IERI ALL'ASSEMBLEA DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«Il ruolo di Trieste oggi è quello di essere piattaforma logistica per l'Europa centrale. Lo sviluppo portuale enorme opportunità»

«Su Wärsilä importante garantire uno sbocco industriale connesso al comparto navalmecanico dell'Italia»

Inoltre, una sorta di piattaforma dovrebbe consentire nel tempo di smaltire gli arretrati regolari. In assemblea di Confindustria ha annunciato anche interventi in materia di energia. Di che si tratta?

Nel Consiglio dei ministri di domani (oggi per chi legge) confermeremo i crediti d'imposta per i settori energivori, tenendo conto di prezzi più bassi rispetto a sei mesi fa, ma ancora superiori a quelli di due anni fa. Cercheremo una via ragionevole nell'attesa che si strutturino le ulteriori misure del Piano Repower EU, che dovrebbe offrirci risorse per poter agire nel campo dell'energia.

Qual è il ruolo economico oggi di Trieste?

Quello di piattaforma logistica per l'Europa centrale.

Quanto realizzato sul porto e nelle aree dismesse sono esempi di successo. Lo sviluppo portuale rimane una enorme opportunità.

Il tavolo romano della scorsa settimana ha fatto emergere tre ipotesi per il futuro produttivo di Wärsilä. Ottimista sull'esito della crisi?

Vicenda complessa, che si è generata per un comportamento non esemplare della proprietà. L'importante è garantire uno sbocco industriale connesso al comparto navalmecanico dell'Italia, nel rispetto della tradizione della città e delle competenze delle maestranze.

Il centrodestra è accusato di non occuparsi dei cambiamenti climatici. Che ne pensa?

Non siamo davanti a una mancanza di questa o quella parte politica. L'Europa si affanna a dare delle risposte, ma il problema è globale e, purtroppo, per il 90 per cento l'inquinamento viene provocato da Paesi che non hanno alcun interesse a tutelare l'ambiente.

I rapporti finanziari tra Stato e Regione, rivisti in senso favorevole al Friuli Venezia Giulia nell'ottobre 2021, verranno ulteriormente ridefiniti?

Argomento all'ordine del giorno. Al netto delle riforme costituzionali sull'autonomia, abbiamo situazioni ancora da consolidare con le Regioni a statuto speciale.

Regioni che hanno già dato sul fronte della partecipazione alla finanza pubblica?

Hanno già dato anche perché, contestualmente, hanno dimostrato, com'è nelle loro prerogative, maggiore efficienza nell'azione. Ma il vero problema, oggi, è l'esplosione della spesa sanitaria, tanto più nell'era post Covid. Senza dimenticare che nei prossimi anni andrà risolta la questione del reclutamento del personale: medici non se ne trovano.

Tra meno di una settimana si vota in Fvg. È anche un derby Lega-Fdi, con i meloniani che vogliono mettere la testa avanti?

I derby sono sempre eccitanti. Sono convinto che andremo bene. E poi non capisco come i residenti possano non votare Fedriga, un fuoriclasse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

NINO NANGANO

«La comunità ha bisogno del contributo di tutti»

«Mi chiamo Nino Nangano, ho 66 anni e sono triestino. Gestisco un botteghino di frutta e verdura, proprio nel cuore di Città Vecchia: qui nel rione ci conosciamo un po' tutti e siamo generosi gli uni con gli altri. Se qualcuno di noi ha un problema, ci diamo una mano a vicenda.

Se c'è qualcosa che non va, ci adoperiamo insieme per risolverla. È una piccola comunità, in cui ognuno dà il pro-

prio contributo, per renderla più bella e per il bene di tutti. Allo stesso modo, penso che andare a votare sia l'unico modo per partecipare alla vita politica di questo paese. Soprattutto se parliamo delle elezioni regionali, il cui esito ci tocca particolarmente da vicino: votare è un modo per dare il proprio contributo e creare una comunità che funzioni e in cui tutti possano essere ascoltati, accompa-



gnati, aiutati, consolati quando serve, non lasciati mai soli. E, soprattutto, una comunità in cui si possa vivere felici. Io voto per fare la mia parte e rendere bella questa comunità». —

SUAMI BERGAMASCO

«Credo nella democrazia e nella forza dei diritti»

«Sono Suami Bergamasco, ho 21 anni, faccio l'istruttrice di vela e studio per entrare a Psicologia. Andrò a votare anche se temo che il mio voto non possa fare troppa differenza. Credo fortemente nella democrazia e nel diritto di poter esprimere il proprio pensiero attraverso una scelta. E finché questo diritto esiste, penso sia importante mantenerlo. A volte la politica può essere un argomento

delicato per molte persone, ma io mi ritengo abbastanza aperta al dialogo: sono curiosa di sentire e comprendere altri punti di vista.

Questa sarà la prima volta che potrò votare, non tanto per disinteresse, quanto per il fatto che finalmente sarò nel mio comune. Viaggio moltissimo e trovo un po' assurdo che ancora non sia possibile votare lontano da casa. Credo che purtroppo sia un pro-



blema per molti, soprattutto giovani. Mi è capitato di conoscere diverse persone in contesti internazionali, che con un semplice click hanno potuto votare dall'altra parte del mondo.

GIORGIA PIEMONTE

«Penso con la mia testa e chiedo di essere ascoltata»

«Mi chiamo Giorgia Piemonte, ho 26 anni e sono triestina. Io voto per esprimere le mie idee. È un mio diritto, del resto: sembra una cosa banale, ma i diritti non sono mai banali, non possiamo darli per scontati. Penso a tutte le persone che sono venute prima di me, a quanto hanno combattuto per farsi ascoltare. Ecco: votare non è solo una croce su una scheda, ma pensare con la nostra testa e

dare importanza a quello che abbiamo da dire.

Io lavoro come barista, e durante la giornata incontro tante persone: uomini, donne, giovani, anziani. E, tra un caffè e l'altro, capita di scambiare due parole con loro: hanno tutti storie, problemi, necessità, idee diverse. Poi magari sfoglio il giornale, e mi chiedo: chi prende le decisioni per noi, ci conosce davvero? Sa cosa è importante



per noi? Cosa ci passa per la testa? A volte penso di no. E allora dovremmo far sentire la nostra voce, dare valore a ciò che pensiamo. Io voto perché ho il diritto di far valere le mie idee». —

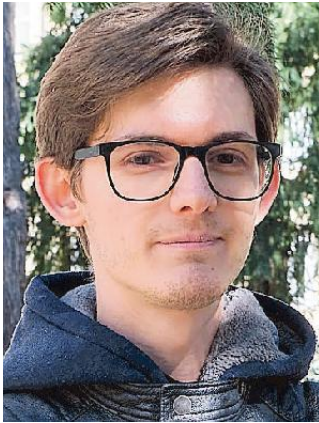
BRIAN LIZZI

«Oggi sento che la politica riguarda da vicino anche me»

«Mi chiamo Brian Lizzi, ho 23 anni e sono triestino. In più di un'occasione, in passato, ammetto di aver fatto scheda bianca: non sempre mi sono sentito pienamente rappresentato dall'offerta politica, o davvero convinto dei programmi proposti. Quando si è trattato di referendum, o di raccolte firme, ad esempio per il fine vita o per i diritti civili, non ho mai mancato di partecipare: erano te-

mi che sentivo vicini a me. In altri casi, come alle politiche o le comunali, non sempre mi sentivo convinto.

Questa volta è diverso, sarà che stiamo attraversando un momento molto complesso della società: ci sono tanti problemi, vicini e lontani, dalla guerra alla salute, dal lavoro ai diritti civili, dalla mobilità all'ambiente. Penso di aver maturato in questi mesi una coscienza politica



più completa: ho iniziato a informarmi meglio e di più, a interessarmi di dibattiti e programmi, crearmi delle opinioni, ascoltare e confrontarmi. Io voto perché la politica deve riguardare anche me». —

GIUDITTA TRAVINI

«Avverto la responsabilità per il futuro di mio figlio»

«Mi chiamo Giuditta Travini, ho 37 anni e sono triestina. Io andrò a votare, l'ho sempre fatto, e poi queste elezioni hanno un significato ancora più importante per me: da un anno e mezzo sono diventata madre. Oggi avverto una doppia responsabilità: voto non solo per me, ma soprattutto per mio figlio.

Voto perché vorrei un'amministrazione più attenta alle politiche di welfare, che

sia più vicina alle famiglie: per fare un esempio, sono costretta a pagare un asilo privato, perché ci sono pochi posti in quelli pubblici. E la retta è sempre più alta: noi siamo in due e, con qualche sacrificio, possiamo permetterci di pagarla. Ma ci sono tante famiglie in difficoltà e genitori single: dov'è, per loro, la società? Vorrei che mio figlio, crescendo, incontri un mondo migliore, che sappia



offrire a tutti delle vere opportunità, senza lasciare indietro nessuno: un mondo più pulito, equo, giusto, attento e sensibile. Io voto per la mia famiglia e per il futuro di mio figlio». —

RENZO GRIGOLON

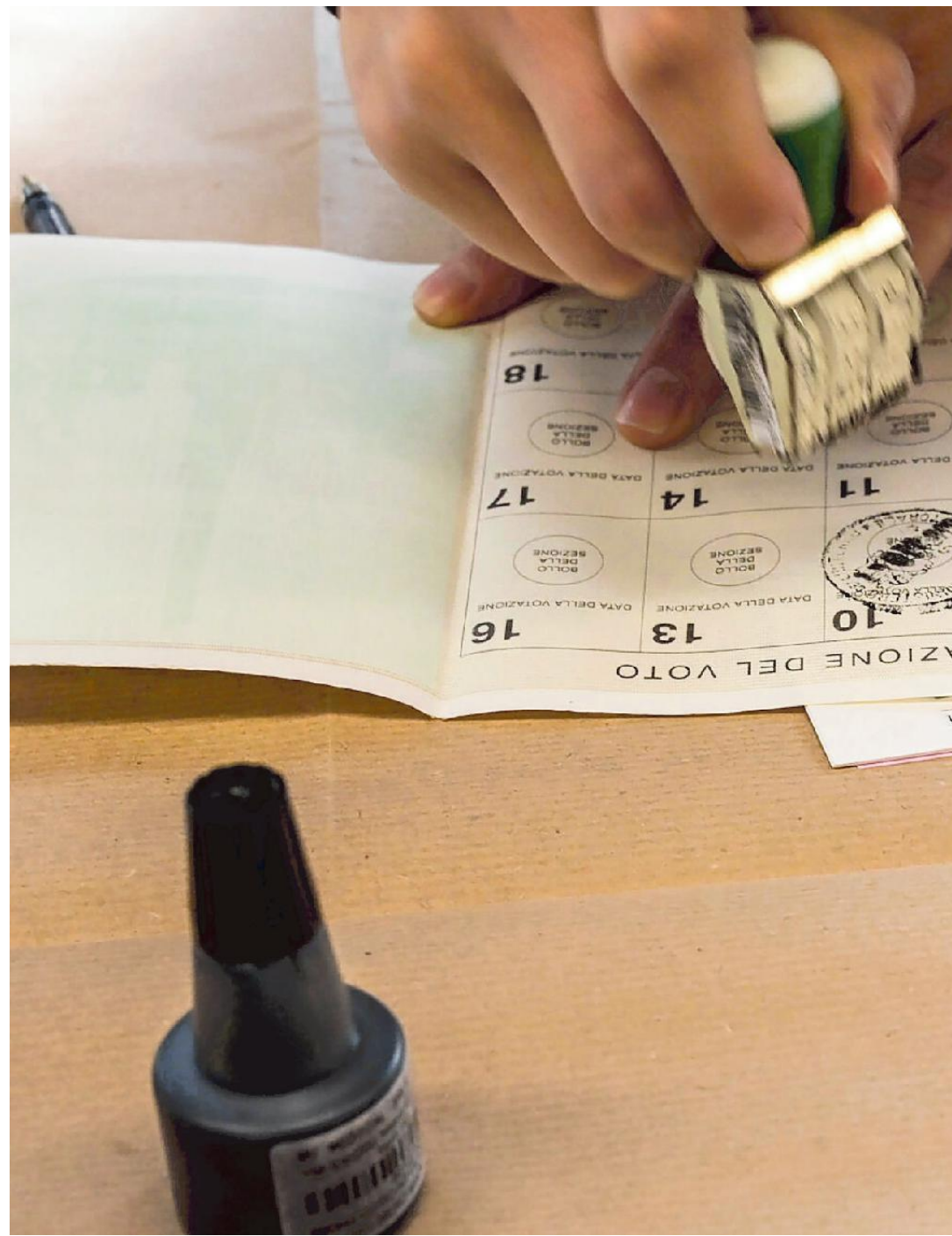
«Penso a una società che valorizzi i giovani»

«Mi chiamo Renzo Grigolon, ho 66 anni e sono triestino. In tanti anni da insegnante ho diplomato generazioni di giovani triestini, e ho sempre cercato di trasmettere loro il valore della partecipazione: anche se sentiamo confusa la situazione politica, o se non ci sono partiti nei quali ci riconosciamo, è importante votare. Perché proprio votando, quindi partecipando, possiamo invocare un vero cambia-

mento. Ecco, io voto pensando soprattutto a loro, ai giovani: sento che per loro, oggi, ci siano sempre meno spazi. Negli anni ho visto tanti ragazzi brillanti andare via, all'estero, appena possibile: è un tale spreco di risorse. Invece che investire soldi in progetti imponenti che servono forse solo a trovare consensi, ad esempio, si potrebbe investire per creare vere opportunità per il futuro. In-



vestire sulla scuola, sul lavoro, per lasciare ai nostri giovani una società che sappia stimolarli. Io voto per una società capace di valorizzare le splendide risorse che abbiamo». —



Verso le regionali

JULIA CORONA

«La libertà attuale è frutto di lotte passate»

«Sono Julia Corona, ho 25 anni e studio Ingegneria civile. Voterò perché è uno degli strumenti che abbiamo a disposizione per poter esprimere la nostra opinione. Ci sono state lotte infinite per arrivare a questo punto e credo che sia importante rispettare e sfruttare al massimo la libertà ottenuta grazie a queste conquiste. Indipendentemente dalla propria opinione, il voto è un modo per partecipa-

re e contribuire attivamente alla società. Spesso si pensa che il proprio voto non conti e che non possa fare veramente la differenza, però credo che in ogni caso valga la pena di tentare, finché se ne ha la possibilità. Penso che a volte si decida di non votare per disinteresse, altre semplicemente per disinformazione. E a quel punto è facile arrivare a ridosso delle elezioni e decidere di rimanere a casa, per



evitare di fare una scelta non ragionata. Altre volte, invece, l'ostacolo è costituito dal fatto che tanti giovani sono fuori sede, il che rende la possibilità di voto sicuramente più complicata».

JOSÉ EDUARDO POETTO

«Ho ancora il diritto di sentirmi protagonista»

«Mi chiamo José Eduardo Poetto, ho 66 anni e sono argentino "patocco": vivo a Trieste da metà della mia vita. In questi tempi particolari della nostra società non mi sento rappresentato da nessuna forza politica: ma voterò, come sempre. Forse andrò alle urne "turandomi" il naso, sceglierò il meno peggio, ma voterò: è questione di democrazia. Quand'ero giovane, vivevo ancora in Argentina, ho

vissuto la dittatura: so cosa significa non avere diritti. E quando non si vota è un po' come rinunciarci: si lascia che qualcun altro prenda le decisioni per noi. I protagonisti, invece, dovremmo essere proprio noi... anche da anziani.

Spero chi sarà eletto non si dimentichi di noi: molti "vecchietti" hanno pensioni molto basse, sono lasciati al margine. Io stesso negli anni ho



fatto tanti lavori: elettricista, carpentiere, pianista e cantante; non è stato sufficiente. È come se la società si fosse dimenticata di me. Io voto perché ho ancora il diritto di sentirmi protagonista».—

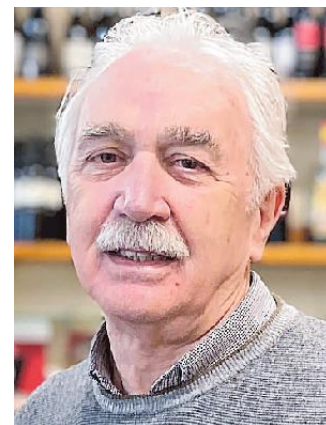
PAOLO POLLÀ

«Questa terra mi ha accolto. Voglio restituirle qualcosa»

«Mi chiamo Paolo Pollà, ho 73 anni e sono triestino d'adozione. Perché voto? Ormai sono talmente tanti anni che voto, l'ho sempre fatto, che ho smesso di pensare al perché. È più un sentimento, che va oltre quello che, a tutti gli effetti, è un nostro diritto ma anche un dovere. Di pancia direi che voto per portare la mia idea e il mio sentire.

È sempre importante, cer-

to: in tanti anni ho votato per sindaci, parlamentari, referendum. Eppure, quando si parla di elezioni regionali, il cui esito tocca così da vicino la nostra vita quotidiana, è come se il voto acquistasse un significato aggiuntivo. Qualcosa di ancora più intimo. Perché, dopo una vita passata tra il bancone e la cucina di Pepi S'ciavo, ho imparato ad amare questa terra e chi la abita: e votando ho l'op-



portunità di fare la mia piccola parte per renderla più bella, più vivibile, più giusta, anche per loro. Per rendere questa terra accogliente, come lo è stata per me. Io voto perché questa è casa nostra».—

MARCO BRESSAN

«La mia generazione merita di avere voce»

«Mi chiamo Marco Bressan, ho 24 anni e sono triestino. Io andrò a votare, ma penso che molti dei miei coetanei lasceranno scheda bianca o non voteranno affatto. Non mi è difficile immaginare il perché: la sensazione è che la politica oggi troppo spesso non sappia intercettare le nostre preoccupazioni. Ci sentiamo poco rappresentati.

Un tema molto sentito tra i miei amici, ad esempio, è

quello della transizione ecologica, spesso lasciato a margine dei programmi elettorali. E ancora il tema dei diritti civili, o del lavoro povero: quale futuro rimane? E poi la salute, che è invece trasversale, vale per tutti: sono all'ultimo anno di Medicina e ho potuto toccare con mano le criticità delle specialistiche. È un lavoro difficile, spesso pagato poco e non riconosciuto: e così molti lasciano, e i Pronto



soccorso annaspiano. A rimetterci siamo tutti. So che votare potrebbe sembrare un gesto minimo, ma solo così possiamo farci ascoltare. Io voto per dar voce alla mia generazione».—

MANUELA CONCINA

«Sento di dover dare un esempio ai miei ragazzi»

«Mi chiamo Manuela Concina, ho 56 anni e abito in montagna. Sono carnica, ma anche un po' napoletana: un "mismas", insomma. Io voto per dare un esempio ai miei figli, ormai ventenni: come madre ho insegnato loro tutto ciò che sapevo e non sapevo della vita, perché diventassero brave persone ma anche bravi cittadini. Del resto l'educazione è anche educazione civica! Sento di dover loro

un esempio giusto, per questo andrò a votare come sempre, e anzi cercherò di convincere tutte le persone che ho attorno a fare lo stesso: votare deve essere sentito come un nostro piacere e un nostro diritto, ma soprattutto come un nostro dovere. Anche quando ti girano le scatole, o pensi che "tanto non serve a niente": votare è un piccolo, grande passo per un mondo migliore. Credo nel valore



dei gesti che ognuno di noi può fare: sarà che sono agricoltore, mestiere che non smette mai di insegnarmi proprio questo. Io voto perché anche dal mio gesto può nascere qualcosa di bello».—

ROBERTO PERI

«Non possiamo badare soltanto a noi stessi»

«Mi chiamo Roberto Peri, ho 58 anni e sono triestino. In questi giorni, nel mio negozio, incontro spesso persone che mi dicono che non andranno a votare. In qualche modo le rispetto. Anche il "non-voto", a volte, può essere considerato una sorta di voto: un modo per mandare un segnale, per dire "non mi sento ascoltato", "nessuno mi rappresenta". Anche io, in passato, l'ho fatto!

A queste elezioni, però, andrò a votare: stiamo vivendo un momento particolare e difficile della nostra società, che vede a rischio alcuni dei nostri diritti, soprattutto delle persone più emarginate. E se vengono meno i diritti, vien meno la libertà. È importante votare non chi si riempie la bocca di chiacchiere, ma chi si batte per i diritti, soprattutto per chi non ne ha, e anche quando non sono i "nostri".



Non possiamo pensare solo a noi stessi: tutti dovremmo avere pari dignità e opportunità, ed essere liberi allo stesso modo. Io voto perché tutti e tutte un giorno possano avere gli stessi diritti».—



A CURA DI FRANCESCO CODAGNONE E ANNACHIARA FONTANA-FOTO SILVANO E BONAVENTURA

Verso le regionali

I DATI

Le motivazioni



Nella decisione di astenersi le motivazioni possono essere diverse. Secondo il sondaggio Swg, a prevalere è quasi sempre la delusione per la parte politica o la sensazione che il voto non sia utile a cambiare il corso delle cose. Le risposte più frequenti sono: «Non mi ha convinto nessuna forza politica», «Nessuno ha fatto proposte su temi che mi interessano», «Il risultato è scontato», «Votare è inutile», «Per protesta». —

RADO FONDA

Il profilo



«Il profilo degli astenuti è difficile da tracciare - spiega Rado Fonda (Swg) -. Spesso si tratta di donne e giovani, di solito meno informati, o persone di livello economico e sociale basso, che pensano che il loro voto non cambierà le cose». Sulle regionali: «Sono elezioni particolari, a metà tra comunali e politiche: l'elettore potrebbe sentirsi poco vicino alle istituzioni e poco interessato a recarsi alle urne». —

PAOLO FELTRIN

La proposta



«Metà del fenomeno dell'astensionismo è involontario o apparente - spiega Paolo Feltrin, politologo -. Migliaia di persone sono iscritte all'Aire e non possono votare. Poi ci sono fuorisede, pendolari, chi ha impegni fuori regione, anziani, persone a ridotta mobilità. Prima di preoccuparci di chi non vuole votare, pensiamo a chi vorrebbe, ma non può: rendiamo il voto più accessibile, con il voto anticipato o elettronico».



L'analisi di sondaggisti e politologi alla luce di quanto accaduto poche settimane fa in Lazio e Lombardia

L'ombra lunga dell'astensionismo fra protesta, disillusione e sfiducia

FOCUS

FRANCESCO CODAGNONE

Secondo i sondaggisti potrebbe essere il partito più votato alle prossime elezioni regionali: l'«altra faccia della luna», senza un simbolo, senza un manifesto, senza alcun vincitore. Solo qualche frase: «Tanto non cambia mai niente»; «Nessuno mi ascolta»; «Io non ci credo più». Su quella che potrà essere la reale portata dell'astensionismo ovviamente non ci sono dati certi: al momento è un pronostico dei sondaggisti, un fenomeno per i politologi, un'ombra per i candidati. Di certo c'è che a chiedere ai passanti come abbiamo fatto noi - se andranno alle urne, fra i tanti «sì» ci sono stati anche diversi «no». Motivati da delusione, indifferenza, distanza. E accompagnati nella massima parte delle volte dal rifiuto di parlare, se non in forma anonima: «Preferisco di no».

Restano dunque da ascoltare le voci degli esperti. E allora, «si guardi alle recenti elezioni regionali in Lazio e in Lombardia: i risultati rilevanti sono stati due», illustra Rado Fonda, direttore di ricerca di Swg: «L'affermazione del centrodestra e il record assoluto di astensionismo». Si potrebbe partire da questi esempi chiave e ragionare in prospettiva: «Non mi aspetto uno scenario molto diverso per le elezioni in Friuli Venezia Giulia. La tempistica è simile, come pure gli equilibri politici». Non si parla di numeri, naturalmente, «ma le motivazioni di chi non andrà

a votare - aggiunge Fonda - potrebbero essere le stesse».

Nelle settimane successive alle elezioni di Lazio e Lombardia, l'osservatorio Swg si è occupato di raccogliere le opinioni degli abitanti di Lazio e Lombardia che avevano deciso di non votare. Secondo i risultati del sondaggio, alla base dell'astensionismo molto spesso ci sarebbe il fatto che «l'offerta politica non riesce a intercettare la domanda di gran parte dei cittadini». Sempre secondo la ricerca, «candidati e partiti non sono in grado di motivare questi elettori a recarsi alle urne». Di nuovo, la domanda è: «Lei andrà a votare?». E se la risposta è «no», secondo i dati raccolti da Swg le motivazioni più frequenti sono: «Non mi ha convinto nessuna forza politica»; «Nessuno ha fatto proposte su temi che mi interessano»; «Il risultato è scontato»; «Votare è inutile». E poi: «È una protesta». Una sorta di astensione per «passione tradita» o sfiducia nella possibilità di modificare il corso delle cose.

In questo contesto, per Fonda «non c'è da meravigliarsi se alcuni segmenti di popolazione partecipino di meno al voto, perché meno informati o distanti»: sempre secondo i dati Swg, le donne votano meno degli uomini, più della metà degli astenuti ha meno di 54 anni, spesso appartengono a un ceto basso. Un blocco sociale che si mostra «sempre più disilluso e indifferente a quanto accade - le conclusioni del sondaggio -. La sensazione diffusa è che la classe politica in generale non sia adeguata e che non riesca a produrre cambiamenti». C'è



IL PARTITO DELL'ASTENSIONE
IN LOMBARDIA A FEBBRAIO HA VOTATO IL 41,6% DI AVENTI DIRITTO, IN LAZIO IL 37%

Un'indagine condotta da Swg in due regioni delinea un blocco sociale indifferente. Ma c'è anche chi non può recarsi alle urne

poi un tratto specifico delle elezioni regionali, che le rende diverse dalle altre: «Sono a metà tra le elezioni comunali e nazionali - spiega Fonda -. Sentite non abbastanza vicine, non abbastanza rilevanti». Il ruolo delle Regioni «sfugge sempre più al cittadino medio». Si delinea così un nuovo profilo di chi il 2 e 3 aprile potrebbe decidere di non andare alle urne: «Una vera e propria indifferenza verso la stessa funzione dell'istituzione regionale».

Fra gli astensionisti ci sono però anche gli astenuti appa-

renti, o involontari: l'«altra faccia della luna». Coloro che «per motivi diversi non potranno andare a votare - interviene il politologo Paolo Feltrin - perché si trovano altrove, o sono in qualche modo impossibilitati. Oggi rappresentano circa la metà degli astenuti». In buona parte si tratta di iscritti all'Aire: «Le liste degli aventi diritto al voto comprendono migliaia di elettori residenti all'estero, e che non possono votare». Ci sono poi fuorisede e pendolari, o chi semplicemente per il 2 e 3 aprile ha già preso un impegno fuori regione: un viaggio, un matrimonio, un evento sportivo. E poi ancora i grandi anziani, o più in generale le persone con ridotta mobilità. Migliaia di persone che vorrebbero votare, ma non potranno farlo.

Possibili soluzioni? «Il voto per corrispondenza o elettronico, o quello anticipato - dice Feltrin -. E ancora, riunire in uno stesso giorno tutte le votazioni: comunali, regionali, politiche». Per il politologo «dovremmo spostare l'attenzione: non fare retorica su chi non vuole votare, semmai rendere l'esperienza di voto più accessibile per quegli elettori che non potranno farlo». Restano però gli altri: gli arrabbiati, i delusi, i distanti. «Anche la loro è volontà - annota Feltrin -. Insieme a sì, no, scheda bianca e scheda nulla, c'è anche l'astensione: non votare perché non si vuole. E se la risposta è «io non ci credo più», forse dovremmo partire a ragionare da lì. Chiederci in altre parole cosa c'è sull'altra faccia della luna». —

noi2

insieme per l'autonomia energetica del Paese

Prendi parte al futuro energetico italiano con A2A.

Insieme possiamo far crescere
gli impianti da fonti rinnovabili del nostro Paese.

Se non puoi installare i pannelli solari
sul tetto o in giardino ti diamo noi la soluzione:

V.I.P. l'innovativo pannello virtuale,
per produrre dai nostri impianti eolici e solari
l'energia per casa tua.

Scopri Noi2 la nuova offerta di A2A Energia,
vai su noi2.a2aenergia.eu



I nodi dell'economia

Il piano Ue per Tunisi

Gentiloni dal presidente Saied, prove di asse su crisi economica e migranti
Salvini alza i toni: «L'Europa si svegli. Sotto attacco c'è l'Italia, non le Ong»

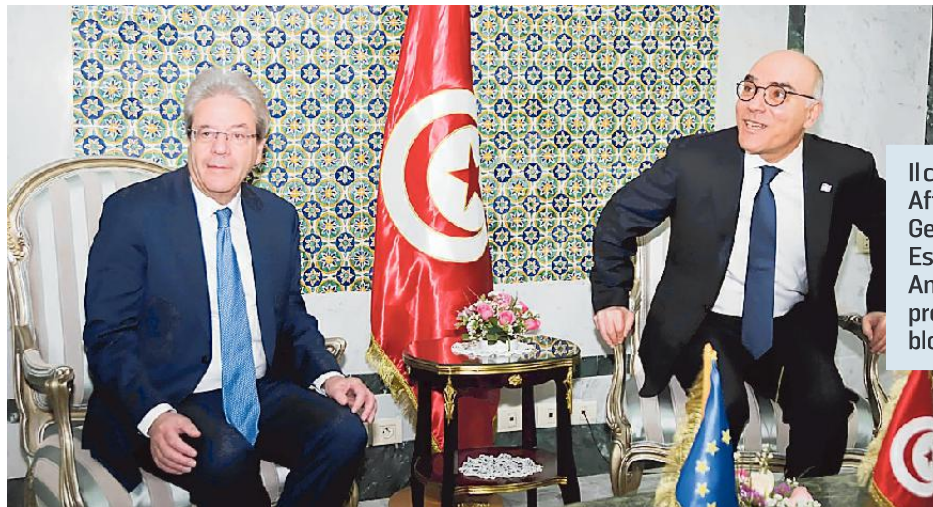
IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«L a Tunisia non sarà lasciata sola». Ma per ottenere il sostegno dell'Unione europea utile a evitare il collasso finanziario «ci sono delle condizioni da rispettare». In termini di riforme economiche, ma anche e soprattutto democratiche. È questo il messaggio che il commissario europeo Paolo Gentiloni ha portato ieri a Tunisi al presidente Kais Saied, nel tentativo di tendere una mano al Paese nordafricano che in questo momento sta affrontando una grave crisi e non riesce più a controllare le partenze dei migranti diretti verso l'Italia.

L'incontro con il controverso capo di Stato è rimasto in bilico fino all'ultimo: prima annunciato ufficialmente, poi sparito «per ragioni di agenda», si è infine tenuto nel pomeriggio. Gentiloni e Saied si sono visti per circa un'ora, durante la quale l'ex premier ha confermato la disponibilità dell'Ue a concedere un altro piano di assistenza macrofinanziaria. Sarebbe il quarto dopo i tre siglati negli ultimi dieci anni (per un valore totale di 1,4 miliardi di prestiti, ancora da rimborsare) che si aggiungono ai circa 2 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto che l'Ue ha erogato dal 2011 a oggi. «Siamo determinati nel sostenere il popolo tunisino nell'attuale contesto economico, che è estremamente difficile – ha assicurato Gentiloni –, Vogliamo continuare ad aiutare la Tunisia per creare una vera crescita economica, nuovi posti di lavoro e migliori prospettive per i tunisini, in particolare per le donne e i giovani».

Prima però è necessario che Tunisi trovi l'accordo con il Fondo monetario internazionale per il prestito da 1,9 miliardi di dollari, ancora bloccato perché il Paese non ha fatto le riforme concordate. Dalla Casa Bianca sono arrivati timidi segnali di apertura, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Gentiloni ha spiegato al suo interlocutore che l'Unione europea è pronta a fare da facilitatore con il Fmi, ma bisogna portare termine le riforme. «È essenziale che ciò avvenga nel più breve termine possibile» ha insistito il commissario, spiegando che l'Ue potrà fornire solo aiuti aggiuntivi ma non ha alcuna intenzione di soste-



Il commissario Ue per gli Affari Economici Paolo Gentiloni col ministro degli Esteri tunisino Nabil Ammar. A destra, la protesta dei migranti bloccati in Tunisia

tuirsi al Fondo monetario.

La Commissione europea in questo momento si trova stretta tra due fuochi. Da un lato ci sono le pressioni dell'Italia, che chiede di fare tutto il possibile per sostenere la Tunisia in modo da fermare le partenze dei migranti. «O l'Europa si sveglia – ha attaccato ieri il vicepremier Matteo Salvini – o mi domando che senso abbia di esistere. Sta imponendo sacrifici agli italiani sulle auto, sulla casa, sulle tasse e almeno sul controllo delle frontiere e sulla protezione dei confini dovrebbe darci una mano». Ma dall'altro lato Bruxelles deve fare i conti con i dubbi di molti governi Ue

“



MATTEO SALVINI

O l'Europa si sveglia o mi domando che senso abbia di esistere. Sta imponendo sacrifici agli italiani, sulla protezione dei confini dovrebbe darci una mano

del Nord e del Parlamento europeo, preoccupati «per la deriva autoritaria del presidente Saied e per la sua strumentalizzazione della drammatica situazione socioeconomica al fine di investire la storica transizione

democratica del Paese», come si legge nella risoluzione approvata dagli eurodeputati dieci giorni fa. La stessa in cui il Parlamento ha chiesto alla Commissione di «sospendere» alcuni programmi specifici di soste-

gno. Per questo la visita di Gentiloni a Tunisi è stata come camminare sulle uova.

Anche perché dall'altro lato ha trovato un partner risentito per le critiche ricevute. Il ministro degli Esteri, Nabil Ammar,

ha infatti invitato l'Ue ad «adottare un discorso responsabile e costruttivo, che rifletta la realtà e apprezzi quanto è stato realizzato per una vera democrazia e per uno sviluppo più completo che soddisfi le aspirazioni dei tunisini». Un modo neanche troppo velato per respingere le accuse di deriva autoritaria.

La giornata di Gentiloni è poi proseguita con una serie di incontri a 360 gradi che lo hanno portato, tra gli altri, anche dal ministro dell'Economia Samir Saied, da quella delle Finanze, Sihem Boughdiri Nemsia, dal governatore della Banca centrale Marouane Abassi e dalla premier Najla Bouden. Il com-



Valeria D'Autilia

A ppena il peschereccio si è fermato, dopo cinque giorni di viaggio, qualcuno si è gettato in acqua, altri sono saltati direttamente sugli scogli. A bordo erano in 650 e ora una parte si trova nella tensostruttura allestita all'interno del porto di Roccella Jonica, in provincia di Reggio Calabria, lì dove sono sbarcati nella notte tra lunedì e martedì. Altri sono stati sistemati nel campo da basket o distribuiti nei comuni vicini. Tutti uomini, originari di Siria, Egitto, Pakistan e Bangladesh. Stanno bene. L'imbarcazione di 30 metri era partita dalla Libia, sfuggendo a ogni controllo. È andata a sbattere contro un altro mezzo utilizzato in un precedente arrivo e ha poi attraccato autonomamente alla banchina del porto calabro, fermandosi contro i massi del molo.

La struttura di prima accoglienza all'interno del porto può ospitare al massimo 300 persone e lì ci sono ancora i migranti arrivati con gli sbar-

LA STORIA

Roccella in emergenza «Sempre più arrivi, aiutateci»

Il sindaco: «Un flusso continuo», 1.500 in sette giorni



I migranti dell'ultimo sbarco bloccati nel porto di Roccella Jonica, tutti uomini. Provenivano da Siria, Pakistan, Egitto e Bangladesh, hanno viaggiato per circa 5 giorni

chi precedenti. È emergenza. «Da tempo -confida il sindaco Vittorio Zito- diciamo che non si può continuare così. Sta cambiando la rotta, i pe-

scherecci prima non arrivavano». In meno di una settimana, solo nel piccolo comune di Roccella - che conta 6mila abitanti - sono arrivati in

1500. L'anno scorso erano stati 7mila. «Un flusso continuo. Questo fenomeno si può gestire o subire, ma non impedire. Stiamo cercando di ge-

stirlo al meglio e con tutta la buona volontà, ma con questi numeri diventa difficile. Non abbiamo un hotspot ministeriale: siamo hotspot di fatto, ma non di diritto». Il problema resta il soccorso a terra. «Manca la copertura normativa perché è stato pensato per sbarchi occasionali, per gli spiaggiamenti, ma ora è diverso».

A coordinare le operazioni, la Prefettura, con il personale di Croce Rossa, Medici senza frontiere e Protezione civile. In questi giorni sono arrivati anche minori non accompagnati che hanno trovato una prima accoglienza in una struttura parrocchiale. Padre Francesco Carlino ha incontrato i vivi e i morti. «Ho benedetto la salma dell'ennesima vittima del mare - si sfoga sui social - a 48 ore dall'altro ragazzo di 19 anni giunto anche lui cadavere, con l'amarezza nel cuore per queste tragedie che i corridoi umanitari potrebbero evitare se solamente i governi europei lo volessero». Molti di loro li ha incontrati: bastonate, violenze di ogni genere nei lager libici. «Orrendo quello che vivono». —

IL RETROSCENA

Caos in Tunisia, Meloni congela il viaggio La Lega attacca la protezione speciale

Salvini insiste sul ritorno dei suoi decreti sicurezza sui permessi di soggiorno
Oggi telefonata Tajani-Blinken per sbloccare i finanziamenti congelati dall'Fmi

Ilario Lombardo
Francesco Olivo

Quel viaggio a Tunisi di Giorgia Meloni, che a Palazzo Chigi avevano ipotizzato poco più di tre settimane fa, è stato sospeso. La macchina organizzativa della presidenza del Consiglio partirà solo quando ci sarà maggiore chiarezza sulle condizioni di stabilità del Paese nordafricano. Il governo vuole anche capire cosa faranno gli americani, se permetteranno all'Italia di portare in dote al presidente Kais Saied il finanziamento del Fondo monetario internazionale, al momento congelato. Dalla Farnesina emerge ottimismo, ma la partita è molto complicata.

Meloni aveva accennato al viaggio subito dopo il colloquio con la prima ministra tunisina



Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini con la premier Giorgia Meloni

missario ha sottolineato l'importanza del partenariato strategico dell'Ue con la Tunisia, «Paese con il quale condividiamo profondi legami storici e culturali, nonché comuni interessi geopolitici», ma ha anche messo l'accento sull'importanza di difendere «i valori della democrazia, dell'inclusione e dello Stato di diritto». Nelle prossime settimane ci sarà un'altra missione della Commissione a Tunisi: Ylva Johansson, responsabile del dossier immigrazione, accompagnerà il ministro dell'Interno Piantedosi. Ancora in forse la presenza del francese Gérald Darmanin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORARE IN ITALIA

Di Flussi, al clickday superata quota 80mila in un'ora

Il clickday del decreto flussi è andato in overbooking ad appena un'ora dalla sua apertura. Alle 10 di ieri mattina infatti le domande arrivate sono state 238.335, quasi il triplo del numero di quote previste dal decreto, cioè 82.705. Il Viminale sta valutando se sollecitare il governo ad emanare un nuovo decreto e anche il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, sottolinea: «Occorre capire se dovremo nuovamente intervenire». Nel 2022 il numero dei migranti entrati in modo regolare è stato di 69.700, 11.300 in meno di quest'anno, ma l'aumento del 2023 non è ancora sufficiente secondo le principali organizzazioni agricole perché nelle campagne servirebbero 100.000 lavoratori. E il Pd accusa che il governo «non ha contezza della realtà». —

L'erogazione dei fondi per 1,9 miliardi di dollari cruciale per evitare il collasso

Najla Bouden Romdhane, in visita a Roma agli inizi di marzo. La presidente del Consiglio è preoccupata. Gli aggiornamenti dei servizi segreti e del Ministero degli Esteri sono allarmanti. Il flusso dei migranti in partenza dalla fascia sub-sahariana e in transito dalla Tunisia è in aumento e Meloni teme possa diventare «incontrollabile». Anche per questo motivo, a Bruxelles, a margine del Consiglio europeo, ha cercato la sponda di Emmanuel Macron. Con la Francia, il lavoro sul dossier tunisino si sta facendo più intenso, e a metà aprile è previsto il viaggio del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi assieme ai colleghi tedesco e francese e alla commissaria europea Ylva Johansson.

I timori di Palazzo Chigi si sono acuiti ieri dallo sviluppo della visita di Paolo Gentiloni, che non è stato ricevuto da Saied con la scusa che un presidente non incontra un commissario europeo. L'incidente diplomatico è stato risolto dopo qualche ora, Gentiloni ha potuto parlare con il capo di Stato nel pomeriggio, anche grazie alla mediazione dell'ambasciatore italiano Fabrizio Saggio. La questione cruciale per la Tunisia, ma anche per l'Italia, resta lo sblocco dei fondi che il Fondo monetario internazionale ha congelato con l'argomento che in sostanza il Paese del Nordafrica sta diventando un regime che peraltro non fa le riforme economiche. Ma quei soldi, 1,9 miliardi di dollari, sono decisivi per tentare di evitare il collasso dello Stato con evidenti questioni sulle partenze dei mi-

L'INTERVISTA

Lucio Malan

«Nuova stretta? Tema delicato a intervenire sarà il governo»

Il capogruppo di Fdl: «Sophia 2 sia un vero aiuto»

Federico Capurso / ROMA

Il decreto Cutro è vicino al primo giro di boa in Senato e «Fratelli d'Italia» assicura il capogruppo Lucio Malan - presenterà pochissimi emendamenti al testo, ma non sulla protezione speciale. Dall'altra parte invece c'è la Lega, che vuole molto di più: l'obiettivo è tornare ai decreti sicurezza salviniani. E infatti, dice Malan, «sappiamo che sarà il governo a fare degli eventuali interventi». Come a dire che da questa strada passerà il tentativo di una trattativa tra alleati. **Alla fine, quindi, si potrebbero stringere le maglie sulle protezioni speciali?** «È un argomento delicato. Vediamo se la Lega presenterà una sua proposta sulle protezioni speciali, ma è proprio su questo tema che possono arrivare correzioni dall'esecutivo. Detto questo, i nostri passaggi parlamentari non sono finti, sono aperti al contributo di deputati e senatori». **Intanto sono partite le pratiche per l'ingresso di 82mila migranti regolari nel nostro Paese. Si può arrivare a 100mila, come chiede Col-diretti?** «Se ci sono le condizioni, di-



venta più facile avere maggiori quote di ingresso regolari e questo è il nostro obiettivo». **Quali condizioni?** «Vediamo innanzitutto qual è la situazione dopo questo primo contingente e se ci saranno richieste non soddisfatte da parte di chi ha bisogno di lavoratori in alcuni settori. Se poi c'è un minore arrivo di irregolari, ci può essere un maggiore spazio per l'immigrazione regolare, purché sia possibile una vera integrazione». **Intanto prosegue la guerra alle Ong. La nave per i soccorsi dell'artista Banksy è in stato di fermo a Lampedusa.** «Viene solo applicata la legge. Se hanno ostacolato le operazioni della Guardia costiera o hanno avuto un comportamento non cor-

retto, questo accade». **La Guardia costiera lamenta anche le troppe segnalazioni dagli aerei di soccorso. Un tempo venivano lodate.** «Sono certo che se la Guardia costiera fa degli appunti, non lo fa sulla base dell'umore del comando, ma sulla base delle norme». **L'Ue torna a parlare di una missione Sophia 2 per affrontare il tema dei soccorsi in mare. Che ne pensa?** «Si tratta di vedere le condizioni d'ingaggio. Se la missione Sophia torna per dare una mano nella gestione dell'emergenza, è un aiuto positivo. Ma non può essere, invece, che venga utilizzata per portare in Italia tutti i migranti che si recuperano nel Mediterraneo. Una cosa è essere altruisti, altra cosa è obbligare qualcuno a esserlo». **Si discute anche di un intervento Nato per stabilizzare il Nord Africa.** «Lo chiediamo da tempo. Il fronte Sud dell'Europa è fondamentale tanto quanto quello orientale. Serve per prima cosa un sostegno alla Tunisia, che è una giovane democrazia, messa in difficoltà anche dall'immigrazione incontrollata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

granti. Gli americani sembrano irremovibili, ma forse qualcosa si muove. Il governo spera che la telefonata prevista per oggi del ministro degli Esteri Antonio Tajani con il segretario di Stato Usa Antony Blinken possa ammorbidire la posizione di Washington. La proposta italiana è di concedere i finanziamenti a rate condizionandoli all'attuazione delle riforme.

C'è anche un fronte di politica interna che preoccupa La Lega: intanto torna alla carica sui migranti. La conversione del decreto licenziato dal Consiglio dei ministri a Cutro è l'occasione per il Carroccio di riproporre ancora una volta la stretta sulla protezione speciale. Ieri notte scadeva il termine per la presentazione degli emendamenti e l'obiettivo nemmeno troppo nascosto dei senatori le-

L'iniziativa della Lega rischia di mettere in forte imbarazzo Palazzo Chigi

ghisti è quello di far rivivere la sostanza dei decreti sicurezza che fecero la fortuna elettorale di Matteo Salvini.

Meloni sposa la filosofia, è contraria alla protezione speciale e lo ha ribadito la settimana scorsa nel sua replica ai parlamentari del Pd. Ma sa che c'è un problema: il Quirinale ha forti dubbi su intervento drastico in questa materia e il governo, proprio in seguito di un dialogo con il Colle, ha modificato l'articolo 7 del decreto limitandone di molto l'applicazione. L'iniziativa della Lega quindi rischia di mettere seriamente in imbarazzo Palazzo Chigi, in particolare il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano che si era speso per limare la parte più rigida del provvedimento. Il primo emendamento è già esplicito: «Ulteriore riduzione della protezione speciale oltre l'articolo 7 del decreto Cutro».

Tra le altre proposte c'è l'aumento del periodo di trattenimento nei Centri per la permanenza e rimpatri, la «non convertibilità automatica di alcuni permessi di soggiorno ad esempio per cure mediche o calamità naturali», la riduzione della durata permessi di protezione speciale da 2 a 1 anno, la cessazione della protezione nei casi di rientro nei paesi di origine (secondo la definizione leghista: «I rifugiati che tornano a casa in ferie»). Insomma, richieste esplicite: la maggioranza deve trovare una mediazione che accontenti Salvini, senza irritare il Quirinale. Un sentiero stretto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

Pnrr l'Italia non ce la fa

Trattativa in salita con Bruxelles, il governo è deciso a chiedere più tempo
lo sfogo di un ministro: «Ritardi incolmabili, dovremo rinunciare a metà dei fondi»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Il clima è tale da spingere un importante ministro del governo a una fosca previsione: «I ritardi del Piano nazionale delle riforme sono incolmabili, e non dipendono nemmeno dall'incapacità dei governi. È il sistema a non essere in grado di assorbire quel volume di investimenti. Se fossi in Giorgia Meloni, convocherei una conferenza stampa, annuncerei che l'Italia non ce la fa, e chiederei all'Europa o una dilazione dei tempi, o un dimezzamento dei fondi. Dei 209 previsti ne possiamo utilizzare forse cento».

La previsione si è in parte già avverata. Secondo le stime della Corte dei Conti, abbiamo fin qui effettivamente speso il dieci per cento delle risorse a disposizione, più o meno venti miliardi di euro. Il governo ha già aperto un tavolo con Bruxelles per verificare la pos-

Decaro (Anci) attacca la Commissione per i rilievi su quattro interventi

sibilità di spostare alcune spese dal 2026 al 2029. Ma il problema è molto più grosso: fra l'Italia e la Commissione europea c'è uno scontro in atto su investimenti già deliberati e riforme che avrebbero dovuto essere già completate.

Dietro un formalissimo comunicato inviato da Palazzo Chigi ieri il problema è venuto allo scoperto. «Abbiamo concordato di prolungare di un mese la valutazione per consentire alla Commissione di completare le attività tecniche di campionamento e verifica».

Il mese in più a cui fa riferimento il governo è il tempo necessario a valutare il raggiungimento degli obiettivi del secondo semestre del 2022, in virtù dei quali l'Italia dovrebbe ricevere la rata semestrale (venti miliardi di euro) del Recovery Plan. Ebbene, per i tecnici di Bruxelles ci sono almeno tre cose che non vanno: l'effettiva riforma delle concessioni aeroportuali, delle reti di teleriscaldamento, l'ammissibilità dei finanziamenti di due investimenti, i nuovi stadi di Firenze e Venezia. Qui la nota di Palazzo Chigi è maliziosa: gli interventi «sono stati selezionati attraverso la procedura di gara del 30 giugno 2022», ovvero quando al governo c'era ancora Mario Dra-

I QUATTRO PROGETTI CRITICATI



CONCESSIONI PORTUALI

La Commissione «ritiene necessario un ulteriore approfondimento proponendo di limitarne la durata massima, così come nel decreto inviato al Consiglio di Stato il 14 ottobre 2022»



FIRENZE

Nel mirino della Commissione c'è anche lo stadio di Firenze, Artemio Franchi: Bruxelles contesta l'ammissibilità degli interventi relativi al nuovo impianto sportivo del capoluogo toscano



TELERISCALDAMENTO

Si tratta anche sulle reti di teleriscaldamento, «per le quali la Commissione mette in dubbio l'ammissibilità di alcuni interventi, selezionati attraverso la procedura di gara del 30 giugno 2022»



VENEZIA

I Piani Urbani Integrati, approvati il 22 aprile 2022, sono contestati da Bruxelles che dubita dell'ammissibilità degli interventi del Bosco dello Sport di Venezia. Il governo dovrà fornire nuovi elementi

ghi. «Si stanno accorgendo ora della congruità di questi investimenti? Non se ne sono accorti prima?», dice al telefono un esponente di Fratelli d'Italia che chiede l'anonimato. Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco Pd di Bari dice che il governo ha ragione: «Non c'è alcuna motivazione che possa giustificare il no ai progetti di Firenze e Venezia. Non comprendiamo la ratio di questo dietrofront della Commissione».

Nella complicatissima rete di responsabilità del Piano nazionale delle riforme il gioco dello scaricabarile è facile. Una cosa è sicura: non c'è stato alcun accordo sui tempi più lunghi per la concessione dell'ultima rata. Di più: secondo alcune fonti europee fra le questioni contestate dalla Commissione al governo Meloni ci sarebbe la riforma dei poteri per la gestione del Piano, ora concentrati a Palazzo Chigi. I tecnici che negli ultimi due anni hanno lavorato al piano sostengono che mettere mano alla governance in corsa è stato un errore, perché starebbe rallentando ulteriormente l'intera macchia burocratica.

Il ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto, sulle cui spalle ormai pesa tutto l'o-

nere dei risultati, ora deve iniziare a parare i colpi. Per oggi è concordata una cabina di regia per fare il punto sul Piano. Fitto è intenzionato di qui in poi a convocarla più spesso, e spingere così i singoli ministeri ad andare più spediti.

«Se necessario anche ogni settimana», ha detto negli ultimi giorni a più di un collega. Non appena risolto il braccio di ferro sulla rata dell'anno scorso (a Palazzo sono convinti sia questione di giorni) Palazzo Chigi presenterà la relazione semestrale sullo stato di attuazione del piano.

Nelle intenzioni del ministro quello sarà il momento per dimostrare che i ritardi non possono essere attribuiti ad un governo che si è insediato da meno di sei mesi. Fitto è

Fitto vuole dimostrare che le difficoltà non dipendono dall'esecutivo

costantemente sul volo Roma-Bruxelles per mettere una toppa ai problemi che si stanno accumulando, alcuni dei quali lontani dalle sue competenze. Nelle riunioni a porte chiuse il ministro ha detto di considerare un errore sia il braccio di ferro sulla messa a gara delle concessioni balneari che la mancata ratifica della riforma del Fondo salva-Stati.

«Più tempo aspettiamo, peggio andrà», ha avvertito il ministro. In compenso la riunione del Consiglio dei ministri di oggi approverà due provvedimenti che a Bruxelles aspettano da tempo: la legge annuale sulla Concorrenza (saltata nel 2022 per via delle elezioni) e la riforma del codice degli appalti. Segno che a Palazzo Chigi qualche timore sul destino dei rapporti con l'Unione iniziano a porseli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA UE ALL'ITALIA

«Recuperare il prestito di 400 milioni ad Alitalia»

Anche l'ultimo dei prestiti ponte concessi alla moribonda Alitalia era illegale. Con una decisione «attesa» dal governo e «ampiamente prevista» anche nei palazzi Ue, Bruxelles ha messo la parola fine alle sue indagini sugli aiuti di Stato elargiti da Roma tra il 2017 e il 2019 all'ex compagnia di bandiera nell'estremo tentativo – poi naufragato – di rianimarla. Rilevando che, con il versamento finale da 400 milioni di euro, l'Italia ha chiuso entrambi gli occhi sull'impossibilità del vettore di rimborsare i prestiti, preoccupandosi solamente di mantenerlo artificialmente in vita.

Una condotta illecita, rea di alterare la competizione sul mercato europeo, e che ora l'Italia dovrà espiare recuperando l'intero ammontare dei sussidi, 1,3 miliardi di euro. L'onere del rimborso non ricadrà comunque sulle spalle della newco Ita: per Bruxelles non è lei l'erede economica di Alitalia. Una valutazione espressa nel 2021 e che per il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, mostra la rettitudine dell'azione di governo, impegnato a garantire che la newco sia in totale discontinuità con la vecchia compagnia e capace di reggersi sulle proprie gambe. Frutto di un'inchiesta durata quasi tre anni, l'annuncio dell'Antitrust Ue ricalca la decisione già presa nel 2021 sui prestiti ponte risalenti al 2017, quando il governo guidato da Paolo Gentiloni acconsentì a dirottare verso Alitalia aiuti per 900 milioni di euro poi ritenuti illeciti dai servizi di Margrethe Vestager. E ne suggerisce il giudizio di «incompatibilità» con i trattati comunitari. Il nuovo – e ultimo – prestito da 400 milioni di euro, dato il 26 ottobre 2019 e firmato dal Conte bis, nella valutazione di Bruxelles, «ha conferito» all'ex compagnia di bandiera «un ingiusto vantaggio economico rispetto ai suoi concorrenti sulle rotte nazionali, europee e mondiali». E, è l'ulteriore addebito della Commissione, «l'Italia non si è comportata come avrebbe fatto un investitore privato» che, davanti alle ridotte speranze di ottenere un rimborso, all'epoca non si sarebbe esposto concedendo un ulteriore aiuto al vettore.

Il prestito – l'ultimo dell'era Alitalia che dal 1974 ha presentato un conto di 10, 40 miliardi allo Stato, pari nelle stime di As-soutenti a 519 euro a famiglia «tra salvataggi, aumenti di capitale e contributi pubblici» – non poteva essere approvato neppure come aiuto al salvataggio perché, rincarata ancora Bruxelles, dopo i sussidi precedenti non si configurava più come un provvedimento «una tantum». Tutti nodi che ora però arrivano al pettine: Roma è chiamata a recuperare l'intero pacchetto da 1,3 miliardi di euro. Non dovrà comunque chiederli indietro a Ita che, pur essendo nata dalle sue ceneri, per l'Ue non rappresenta «il successore economico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollette: tornano gli oneri di sistema, premiato chi riduce i consumi

Ambulanti, concessioni prorogate Vendite promozionali liberalizzate

IL CASO

Mentre la partita dei balneari resta in alto mare, in attesa che il 20 aprile si pronunci la Corte di giustizia europea (anche se oggi il consiglio dei ministri dovrebbe assegnare la delega al ministro Musumeci), scocca l'ora degli ambulanti. In questo settore, infatti, la direttiva Bolkestein è stata recepita già nel 2012 con un accordo Stato-Regioni che negli anni è però stato applicato a macchia di leopardo dai comuni, che in parte hanno rinnovato le licenze con le nuove regole e sono rimasti fermi sfruttando i rinvii che periodicamente sono stati inseriti nei vari milleproroghe dai governi che si sono succeduti. Col nuovo disegno di legge che dovrebbe approdare oggi

al consiglio dei ministri il governo intende fare ordine senza però calcare troppo la mano contro gli ambulanti, categoria che in Italia conta oltre 170 mila operatori.

La nuova legge, infatti, da un lato prevede il rilascio di nuove concessioni di posteggio nei mercati e nelle zone adibite a queste attività della durata di 10 anni prevedendo sia la valorizzazione dei requisiti dimensionali della categoria della microimpresa sia un tetto massimo di concessioni che nell'ambito della medesima area mercatale un singolo operatore può essere titolare, possessore o detentore a qualsiasi titolo. Oltre a questo si prevede poi di rinviare al 31 dicembre 2024 la validità delle concessioni già assegnate in passato. Per quelle per le quali è in corso l'istruttoria di rinnovo si applica la normativa vi-

gente al momento dell'avvio del procedimento ed i relativi titoli possono essere rilasciati entro il 31 luglio 2024.

Sempre nel campo del commercio la nuova legge sulla concorrenza liberalizza le vendite promozionali che d'ora in avanti potranno essere libere e potranno essere organizzate anche a ridosso ai saldi. Un altro articolo, poi, sottrae alle Regioni la disciplina dei periodi e della durata di liquidazione e vendite di fine stagione.

Contrariamene alle anticipazioni dei giorni scorsi nel nuovo ddl sulla concorrenza non c'è nessun riferimento all'innalzamento dei limiti delle emissioni degli impianti per il 5G sollevata in più occasioni dagli operatori delle tlc. A pesare, a quanto pare, sarebbe stato il parere negativo della Lega. Nel pacchetto, 11 articoli in tutto, tra le altre misure è

invece previsto che entrino in interventi per il potenziamento della rete elettrica e la promozione dell'utilizzo dei contatori intelligenti per favorire i risparmi energetici ed il contenimento del prezzo dell'elettricità. Vengono poi rafforzati i poteri dell'Autorità dell'energia, che avrà il compito di determinare le tariffe anche nel campo del teleriscaldamento.

Sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi un altro pacchetto di misure: si va dal varo definitivo del nuovo Codice degli appalti, giusto in tempo per rispettare la scadenza del 31 marzo fissata dal Pnrr, allo stop ai cibi sintetici, ad un nuovo decreto sulle bollette. In questo caso è prevista la conferma dei bonus sociali a favore delle famiglie con un Isee inferiore a 15 mila euro, il mantenimento dell'Iva ridotta al 5% sulle forniture di gas e nuovi sostegni strutturali per le imprese. Non si parla più di sterilizzare gli oneri di sistema e il governo starebbe studiando un meccanismo per incentivare la riduzione dei consumi applicando tariffe con scaglioni differenziati che entrerebbe in vigore più avanti. — P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro e diritti

La frode dei pacchi

Caporalato, Brt e Geodis in amministrazione controllata
«Migliaia di corrieri costretti a turni massacranti senza tutele»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Costretti a turni massacranti, pagati a cottimo in base al numero delle consegne, senza la certezza di uno stipendio. Corrieri di fatto impiegati anche da più di vent'anni nelle diverse filiali di Bartolini ma, attraverso migliaia di cooperative, che la sezione autonoma Misure di prevenzione del Tribunale di Milano definisce «meri serbatoi di manodopera» nel provvedimento con cui ha disposto l'amministrazione giudiziaria per il colosso della logistica acquistato due anni fa dalle Poste francesi. E

con Bartolini è finita in amministrazione giudiziaria anche Geodis, altra multinazionale della logistica. Con l'accusa di frode fiscale e somministrazione illecita di manodopera, le due società avevano già subito sequestri per 126 milioni di euro, su richiesta del pm Paolo Storari, dopo le indagini del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf.

Alla ricerca di una misura efficace ma «invasiva il meno possibile», i giudici hanno deciso di nominare un amministratore giudiziario, Riccardo Bonivento, che per un anno affiancherà il consiglio di amministrazione «in funzione di tutoraggio», col compito di «evitare che si possano nuovamente verificare ulteriori situazio-

ni agevolatrici di attività illecite». Quella descritta nel provvedimento è una «prassi così radicata e collaudata» nell'impresa che, a discapito dei lavoratori e dell'Erario, «ha consentito a Bartolini di risparmiare 100 mila euro l'anno». Non si sa neanche da quando tale meccanismo sia iniziato, «ma può dirsi che dura da 10 anni con un pesante coinvolgimento dei soggetti apicali». I quali per l'accusa erano «perfettamente consapevoli dell'inadeguatezza delle tariffe imposte ai fornitori. Tariffe certo non in grado di coprire i costi e da cui derivavano l'evasione dell'Iva e dei contributi delle cooperative fornitrici di manodopera».

Indagando su Brt, la procu-



Uno stabilimento del corriere espresso Brt Bartolini

ra si è concentrata sui «controlli di transumanza», ovvero il passaggio da una cooperativa all'altra in rapporti con l'azienda, su quasi 3mila fornitori di manodopera per una «forza lavoro» di almeno 18.000 lavoratori impiegati indirettamente che si aggiungevano ai 4.000 assunti regolarmente. Interrogato il 23 febbraio dal pm, il consulente di diritto del lavoro di Brt, l'avvocato Gianluca Spolverato, ha spiegato che la multinazionale per quanto riguarda il settore facchinaggio gestisce tutta la parte economica degli appalti, e che i «padroncini» che lavorano per Brt ricevono una busta paga al minimo: «Il resto viene pagato attraverso bonifico ma sulla differenza non vengo-

no pagati i contributi». In più la multinazionale aveva imposto «la disposizione di cambiare la cooperativa ogni due anni e aprirne un'altra allo scopo di non far emergere criticità fiscali che potessero riverberarsi su Brt». Aggiunge che tutto il sistema sarebbe stato «a conoscenza dell'amministratore delegato Costantino Dalmazio Manti».

Proprio le dichiarazioni di quest'ultimo, interrogato il 6 marzo, fanno intravedere anche l'ipotesi di «corruzione tra privati» dentro Bartolini. Manti, infatti, ha ammesso di avere ricevuto da fornitori del gruppo (in cambio dell'opportunità di essere selezionati da Brt) circa un milione di euro di tangenti private fra il

2016 e il 2022, gli ultimi 200.000 con l'aiuto di Spolverato. In una nota, la multinazionale ha fatto sapere che da dicembre sta collaborando con la procura. E che, già l'8 febbraio, con delibera del cda, ha delegato tutti i poteri per la gestione della società a Mathieu Wintgens, presidente del cda, in sostituzione del dg Dalmazio Manti.

Nel caso di Geodis il parziale commissariamento interviene per evitare che l'azienda continui ad agevolare il reato di riciclaggio contestato ad Antonio Suma, principale referente delle cooperative utilizzate anche in questo caso come meri serbatoi di manodopera dalla multinazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Moscatelli / MILANO

«**D**a quattro anni cerco di comprare casa, ero anche andato in banca. Poi è cambiata la cooperativa ed è saltato tutto: per accendere il mutuo bisogna essere contrattualizzati almeno da 24 mesi. Mi hanno già cancellato due volte anche tutta l'anzianità professionale. È successo nel 2019 e nel 2021. Temo possa accadere anche quest'anno». Dimitri (nome di fantasia) è uno dei tanti corrieri che lavora per lo stabilimento Brt di Liscate, periferia Est di Milano. Originario della Moldavia, 40 anni, una moglie e due figli, quando ha trovato un posto come autista dei camion con il logo bianco su sfondo rosso credeva di essersi sistemato. Invece si è trovato catapultato dentro un sistema «malato, dove si è rotto qualsiasi legame fra il datore di lavoro e chi come me passa la sua giornata al volante».

Ogni mattina Dimitri prende la sua cartellina con l'elenco delle consegne, organizza il giro di 10-12 tappe e poi si occupa da solo di caricare i bancali da 700-1.000 kg che deve recapitare. Otto, nove ore al giorno per 1.700 euro lordi al mese, ai quali vanno aggiunti 28,80 euro di trasferta e le quote di tredicesima e quattordicesima spalmate sui 12 mesi. Il suo datore di lavoro è una società subappaltatrice con la quale a stento riesce a comunicare. Una delle centinaia di sigle fantasma che compagno e scompaiono nel giro di pochi mesi. Inafferrabili per i lavoratori ma

anche per i sindacati, che non riescono a costruire una mappatura realistica non solo a livello regionale, ma persino a livello di singolo centro logistico. «I miei principali non si fanno mai sentire e non so nemmeno bene quanti altri ragazzi lavorino per loro - continua Dimitri -. Dovrei fare una visita medica annuale, che non faccio, e non ho nemmeno l'assicurazione medica prevista. Senza contare che i continui cambi incidono direttamente, oltre che sugli aspetti contributivi, anche su quelli previdenziali. Quando provo a chiedere qualcosa mi dicono di parlare con la gente di Bartolini e di arrangiarmi».

Quella di Dimitri, però, è solo una delle tante situazioni lavorative anomale che si riscontrano «nel variopinto e colorato mondo dei trasporti». Una delle altre, diffusissima, è quella dei «finti padroncini» o «ibridi». L'impiego di queste figure si baserebbe su accordi individuali verbali presi «sotto la regia di Brt, con le rispettive società fornitrici della Spa».

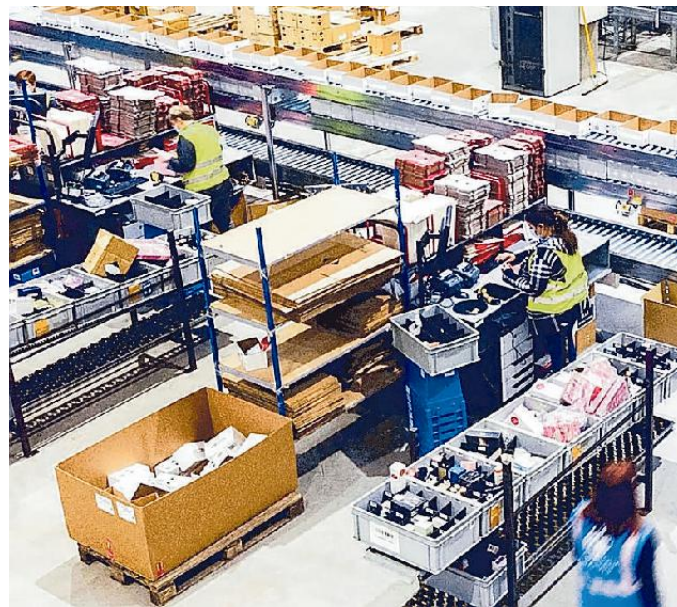
«Questi accordi prevedono l'acquisizione del mezzo da

DIMITRI
CORRIERE
IN SERVIZIO A LISCATE

Dovrei fare una visita medica annuale che non faccio, mi dicono di arrangiarmi, non ho l'assicurazione sanitaria prevista

CARLOS
AUTISTA
PER CONTO DI BRT

In passato ho lavorato 16 ore al giorno, c'è anche tanta discriminazione



Uno stabilimento Geodis, multinazionale della logistica

parte del lavoratore ibrido ed è un aspetto che comporta il versamento di una rilevante somma iniziale - si legge in un verbale -, e quindi la detrazione mensile della rata del veicolo nonché delle spese relative all'assicurazione, eventuali riparazioni e costo del carburante». Si parla di persone con un'anzianità di servizio presso le filiali Brt che in certi

casi supera anche i vent'anni, che «nei periodi di picco lavorativo svolgono turni massacranti e vengono pagati a cottimo in base al numero di consegne effettuate». Carlos, anche lui chiede di non citare il suo cognome, è uno di loro. «Ho cinquant'anni e ho provato a lavorare fino a 16 ore al giorno - spiega -. Tanti di noi sono di origine straniera ed è

evidente che c'è anche tanta discriminazione. Per il mezzo pago 850 euro di rata mensile, ma solo perché ho dato in permuta un mio vecchio camion che valeva 10 mila euro. Guadagno in media 2.200 euro, più circa un migliaio fuori busta».

Un'altra pratica descritta nelle denunce, infatti, è il «secondo bonifico». In passato si trattava di una somma da versare all'azienda a titolo d'anticipo, parte all'inizio dell'attività e parte in rate mensili. Oggi cambiano i dettagli, ma non la sostanza. «Unitamente al cedolino mensile il lavoratore ibrido riceve una sorta di contabilità doppia con un documento chiamato «valorizzazione giornaliera» elaborato da Brt... - si legge ancora nelle carte -. Ogni società detrae da questa «valorizzazione giornaliera» la rata mensile del mezzo, i costi accessori e i contributi del dipendente. Se il risultato è superiore a quanto riportato in busta paga la parte eccedente viene riconosciuta al lavoratore con la disposizione del «secondo bonifico».... In caso contrario la società richiede per conto del dipendente l'anticipo del Tfr che viene formalmente riportato in busta paga, ma di fatto non viene percepito dal lavoratore perché l'azienda lo utilizza per coprire il saldo negativo». Il risultato? «Per far fronte a tutte queste spese che gli vengono accollate, il dipendente ibrido si vede costretto a svolgere turni massacranti accettando di essere pagato per numero di consegne. Con tutto ciò che questo comporta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STORIE

L'inferno degli autisti in affitto «Turni da sedici ore al giorno»

Il sistema di società subappaltatrici: sigle fantasma che poi spariscono
«I nostri padroni? Mai sentiti, mi hanno cancellato due volte l'anzianità»

L'invasione dell'Ucraina

Mosca torna a minacciare l'Occidente: «Abbiamo armi per spazzare via qualsiasi nemico, anche gli Usa». Via all'evacuazione di Avdiivka

Kiev, offensiva su Melitopol e Mariupol
Arrivati in Ucraina i Leopard tedeschi

LA GIORNATA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La guerra continua a dilaniare l'Ucraina. I combattimenti più atroci si registrano per ora nel Donbass, dove da oltre otto mesi le truppe del Cremlino cercano di conquistare la devastata Bakhmut, e dove ieri Kiev ha accusato le truppe russe di aver bombardato Slovyansk uccidendo almeno due civili. Le autorità ucraine denunciano scontri sempre più feroci anche nella zona di Avdiivka, più a sud, e hanno vietato l'ingresso in città ai non militari consigliando a chi è rimasto di andare via non appena possibile. «Avdiivka sembra sempre più una scena da film post-apocalittico», sono state le amare parole del capo dell'amministrazione militare della città, dove si stima che siano rimaste circa 2.000 delle 30.000 persone che vi vivevano prima che Putin ordinasse l'atroce invasione dell'Ucraina.

La Germania - stando a Der Spiegel - avrebbe intanto fornito a Kiev i primi 18 carri armati pesanti Leopard 2 e circa 40 mezzi corazzati Marder. E secondo la Reuters altri tre Leopard sarebbero giunti in Ucraina dal Portogallo. Il cancelliere Scholz ha confermato l'invio dei panzer, ma senza precisare il numero dei mezzi militari consegnato all'Ucraina. La notizia arriva due mesi dopo che Berlino ha annunciato la sua intenzione di fornire i Leopard a Kiev, e soprattutto due giorni dopo che Zelensky è tornato a premere per nuove armi dall'Occidente affermando che, finché non le riceveranno, i soldati ucraini non saranno in grado di lanciare la controffensiva che alcuni esperti prevedono in primavera.



L'esercito ucraino per ora sostiene che sta «riuscendo a stabilizzare la situazione» a Bakhmut, che resta comunque «l'epicentro» dei sanguinosi scontri di queste settimane. Secondo Londra, l'assalto dei militari russi alla città sarebbe «in gran parte in fase di stallo». Ma verificare cosa avvenga al fronte resta difficile e le dichiarazioni delle varie fazioni vanno prese con le cautele del caso.

Le autorità di Kiev hanno accusato le truppe del Cremlino di aver bombardato Slovyansk con i missili S-300 uccidendo almeno due civili e fe-

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
UCRAINOSono grato ai nostri
guerrieri per aver
difeso l'Ucraina
la nostra sovranità
e i nostri figli

rendone decine, 32 secondo l'ultimo bilancio ufficiale. Da parte loro, i filorussi sostengono che un comandante di polizia di Mariupol - una delle città più devastate dalla guerra - sia sopravvissuto a un tentato omicidio: una fonte dei separatisti ha detto all'agenzia russa Tass che l'auto dell'ufficiale sarebbe saltata in aria ma che l'uomo sarebbe rimasto solo «leggermente ferito». Secondo un'altra testata filo-Cremlino, Ria Novosti, un ordigno piazzato sotto il veicolo sarebbe esploso quando il poliziotto era nelle vicinanze, ma non a bordo dell'auto-

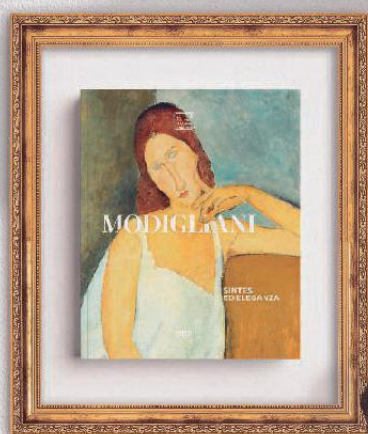
mobile. Questa notizia però non è al momento confermabile, come molte altre che arrivano dal fronte, compresa quella riportata dal sindaco

A Bakhmu l'assalto
dei militari russi alla
città sarebbe «in gran
parte in fase di stallo»

di Melitopol secondo cui nella città ucraina adesso controllata dalle truppe del Cremlino si sarebbero verificate delle esplosioni vicino alle ca-

serme dell'esercito russo. Secondo l'amministrazione filorussa, ci sarebbe stato invece un bombardamento ucraino nel quale sarebbero rimaste ferite quattro persone.

Zelensky ieri è stato nella regione di Zaporizhzhia, nel sud dell'Ucraina, dove ha consegnato delle onorificenze ad alcuni soldati. Ma l'incontro più importante di questa trasferta è stato sicuramente quello con il capo dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, Rafael Grossi, che preme da tempo per la creazione di una zona di sicurezza attorno alla centrale nu-

LA BELLEZZA
sarà sempre
DAVANTI
ai tuoi occhi.

I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

Figure raffinatissime dal collo lungo, nudi che si offrono in tutta la loro verità sono la cifra stilistica della **folgorante parabola artistica di Amedeo Modigliani**. Seguiremo le sue tracce dai precoci esordi toscani alla vita da bohème a Parigi, muovendoci tra i memorabili capolavori che ne hanno fatto un protagonista indiscusso dell'arte del '900.

DAL 18 MARZO IL 2° VOLUME
MODIGLIANI, sintesi ed eleganza.GEDÌ
GRUPPO EDITORIALEMessaggero Veneto
IL PICCOLO

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Élite e castigo

L'audio rubato degli oligarchi: «Ci mandano in rovina»
Così la nomenclatura putiniana si ribella al suo leader

ANNA ZAFESOVA

A sinistra il presidente ucraino Zelensky con il responsabile dell'Aiea Rafael Mariano Grossi a Zaporizhzhia. A sinistra in basso L'attore Orlando Bloom gioca con Alisa di tre anni e sua sorella Milana di 8 nella metro di Kiev. Bloom è in missione per l'Unicef. Qui sotto abitazioni civili distrutte a Druzhkivka nel Dombass



cleare di Zaporizhzhia. Grossi dovrebbe visitare domani l'impianto, di fatto controllato da Mosca e la cui area in questi mesi è più volte finita sotto pericolosissimi bombardamenti per i quali Russia e Ucraina si accusano a vicenda. «Senza l'immediato ritiro delle truppe e dello staff russo dalla centrale e dai territori adiacenti, qualunque iniziativa per ripristinare la sicurezza nucleare è destinata al fallimento», ha detto Zelensky.

Parole minacciose sono intanto arrivate da Nikolay Patrushev, uno dei più potenti alleati di Putin. Il segretario del Consiglio di sicurezza russo ha affermato che Mosca «è paziente e non intimidisce nessuno», ma «dispone di armi moderne uniche in grado di distruggere qualsiasi avversario, compresi gli Stati Uniti, in caso di minaccia alla propria esistenza». Queste dichiarazioni così dure arrivano pochi giorni dopo che Putin ha annunciato di voler schierare armi nucleari tattiche in Bielorussia. Le intenzioni di Putin sono state criticate da diversi Paesi occidentali e la Nato ha parlato di una «retorica nucleare russa pericolosa e irresponsabile». La Casa Bianca comunque afferma di non avere «alcuna indicazione» che la Russia abbia trasferito armi nucleari tattiche in Bielorussia o che si prepari a usare armi nucleari in Ucraina. —

La notizia nei top della settimana, per il pubblico russo, non è la minaccia di Vladimir Putin di portare le atomiche in Belarus, né la pur tanto pubblicizzata visita a Mosca di Xi Jinping. La news più cliccata, discussa e goduta è invece l'intercettazione di una telefonata tra due personaggi (ex) moscoviti di serie B, Iosif Prigozhin e Farhad Akhmedov. Il primo è un produttore musicale piuttosto noto e vicino al regime, il secondo è un ex senatore e miliardario abbastanza in rotta con il Cremlino che gli ha rovinato gli affari petroliferi già qualche anno fa. Entrambi si trovano all'estero, uno a Dubai e l'altro a Baku, perché «bisogna tenersi lontani da Mosca». Entrambi sono sotto sanzioni internazionali come figure di spicco del putinismo, e parte della telefonata è dedicata a un'ansiosa disamina dei problemi dei sanzionati: vendere o non vendere la casa di Londra piuttosto che la villa in Svizzera, e cosa fare dello yacht — che chiamano semplicemente «barchetta» — finito sotto sequestro prima che venisse portato al sicuro in Turchia. Ma la parte della conversazione che più ha entusiasmato i russi non sono stati i problemi dei ricchi e famosi: nella mezz'ora di intercettazione viene ripetuta per 157 volte la parola «blyad», puttana (insieme a innumerevoli altri vocaboli sullo stesso registro), indirizzata a Vladimir Putin.

È uno sfogo interminabile: i due interlocutori si interrompono a vicenda per dire la propria su «quelle puttane», «idioti», «imbecilli», che hanno «mandato in merda» tutto, «tutta la Russia». «Nullità» e «nani complessati» — insulto indirizzato sia a Putin che al suo fedelissimo Dmitry Medvedev — circondati da personaggi che sono «completamente impazziti», che «se ne sbattono di tutto, dell'élite come del popolo», «ladri» e «bastardi». Nulla che tanti russi — sia quelli «buoni», scappati dal loro Paese, dalla guerra e dalla dittatura, che quelli rimasti in patria — non si dicono tutti i giorni, nelle loro cucine, nelle chat private e perfino nei social (con sempre maggiore cautela). Ma la bomba fatta scoppiare dalla conversazione intercettata tra Prigozhin e Akhmedov — resa pubblica, a quanto pare, dai servizi segreti ucraini — consiste

Il presidente russo Vladimir Putin. Sotto, gli oligarchi intercettati Iosif Prigozhin e Farhad Akhmedov



IOSIF PRIGOZHIN

Non ci sono dubbi che Putin e la sua cerchia ristretta abbiano fottuto il Paese sono degli idioti



proprio in questo: nella conferma che lassù, nella nomenclatura putiniana, tra i sostenitori del regime, si dice e si pensa la stessa cosa. Quella che i due interlocutori pronunciano nero su bianco: «Hanno perso... sono dei criminali... finiranno tutti dietro le sbarre... stanno affogando, è la fine, loro lo sanno che è la fine».

È la risposta all'interrogativo «ma i putiniani credono

davvero in quello che dicono?», che affligge da mesi chi ascolta il delirio della propaganda moscovita. Ed è anche la risposta alla domanda sul perché la classe dirigente russa non si ribella. Iosif Prigozhin ha passato due giorni a giustificarsi per il leak, e le sue spiegazioni sono state quasi ancora più esilaranti del suo sfogo: prima ha dichiarato che la conversazione era stata «generata da

una rete neurale», poi ha ammesso che «la voce è la sua» e parte delle frasi sono vere, ma che «era un montaggio» e non si ricordava quando le avesse dette, infine ha comunicato che si tratta di una «conversazione privata» che non riguarda nessuno, mentre in pubblico lui considera Putin «un personaggio di calibro planetario». Il terrore evidente del produttore ha incontrato la comprensione

dei social: centinaia di utenti hanno messo dei like a un uomo diventato suo malgrado l'idolo delle folle per «aver detto quello che tutti pensiamo», e moltissimi gli hanno scritto «Iosif, scappa!», convinti che Putin non gli perdonerà mai la frase «ci ha f... tutti in bocca».

132 minuti della chiacchierata sono un ritratto della nomenclatura putiniana cinica e conformista. Non hanno nessun dubbio sul fatto che Putin e la sua cricca siano degli «incapaci che non sono riusciti a combinare nulla in 23 anni», e dicono senza esitazione che la guerra in Ucraina è persa e che «non bisognava nemmeno cominciarla». Parlano dei «ragazzi russi che vengono massacrati», ma non dicono nemmeno una parola sulle sofferenze degli ucraini. Per loro, la guerra non è ingiusta, è solo sbagliata perché non si poteva vincere con un «esercito dove hanno rubato tutto», e Akhmedov cita a più riprese Stalin e i film sovietici sulla guerra come modello che si sarebbe dovuti seguire. Non sono degli oppositori, sono dei pragmatici che proprio per questo motivo scelgono di lasciare la Russia, anche se si rendono conto che «nessuno di noi ha più speranza». Descrivono la corte di Putin come una «guerra tra ragni» e si aspettano «una dittatura fascista», con «sequestri e fucilazioni» degli oligarchi. La loro reazione però è quella di darsi alla fuga, in attesa del giorno in cui «il presidente pagherà, pagherà per tutto».

Viene quasi il dubbio che forse l'intercettazione è stata un «leak» voluto dai russi per spingere Putin a lanciare delle purghe, e ammonire i suoi cortigiani: nessuno è al sicuro, il Grande fratello ascolta tutti e punisce anche per le conversazioni private. Un segnale che paradossalmente è stato colto proprio dal personaggio più odioso della corte putiniana, il capo del gruppo Wagner Evgeny Prigozhin, che ha applaudito pubblicamente le invettive contro il regime del suo omonimo Iosif, ma l'ha chiamato «stronzo» per aver cercato di smentire le sue parole. Il vero messaggio della mezz'ora di lamenti e turpiloquio di due oligarchi minori è proprio questo: il re è nudo e i suoi cortigiani lo sanno, e ora anche il popolo sa che lo sanno. —

PROMOSSO IL CAPO DELLE FERROVIE UCRAINE

Kamyshin, ministro dell'Industria strategica

Oleksandr Kamyshin, direttore delle ferrovie ucraine, l'infrastruttura più cruciale nel Paese in guerra, che ha continuato a funzionare nonostante i bombardamenti russi, è diventato ministro dell'Industria strategica. Dovrà aumentare e migliorare la realizzazione di armi nelle fabbriche locali. Kamyshin era da pochi mesi presidente delle ferrovie, quando è iniziata l'invasione russa. All'epoca visse una notte di estrema incertezza nella sua casa al centro di Kiev, ma con la consapevolezza che bisognava essere saldi,



in grado di gestire una situazione di emergenza che solo fino a pochi mesi prima pochi avevano previsto. Il giorno dopo, il 38enne scelse una squadra di sei manager che conoscessero palmo a palmo la mappa delle ferrovie e trasformò l'azienda nella spina dor-

sale del Paese: fondamentale per lo sforzo bellico, decisiva per trasportare persone, armi, merci e rifornimenti, cruciale per mantenere viva la diplomazia attraverso un treno dedicato e per esportare derrate alimentari bloccate per mesi nei porti. Gli uomini di ferro, come chiamano i ferrovieri ucraini, sono diventati un simbolo della resilienza. «Le ferrovie ucraine sono la spina dorsale dell'economia del Paese e andare avanti, in qualsiasi circostanza, consente di mantenere posti di lavoro e riportare a casa i rifugiati ucraini». —

Il caso

IN AMBITO UE

Lubiana pronta a produrre munizioni per l'Ucraina

LUBIANA

Anche prima che il primo ministro Robert Golob confermasse a Bruxelles che anche la Slovenia potrebbe partecipare al mega progetto europeo di produzione di munizioni per l'Ucraina, il ministero della Difesa ha chiesto cooperazione in questo campo. «La Commissione europea sottolinea in particolare l'importanza di stabilire una fornitura continua di munizioni all'Ucraina, per la difesa del suo territorio e della sua indipendenza. L'obiettivo è produrre un milione di proiettili di artiglieria da 155 mm, e i costi ammontano a circa quattro miliardi di euro», ha scritto la Direzione per la Logistica del Ministero della Difesa sloveno nell'invito pubblico a manifestare interesse recentemente pubblicato per partecipare alla produzione di munizioni in Slovenia. In questo appello, il ministero, guidato da Marjan Šarec, incoraggia le aziende attive nel settore dell'industria della difesa o che sono interessate a questa attività a inviare informazioni scritte sulle loro capacità di sviluppo e produzione o sull'interesse a partecipare al progetto entro il 30 marzo al più tardi, stabilendo la produzione di munizioni per fanteria, cannoni e mortai (o loro componenti) in Slovenia. Ad aprile si terrà un incontro per tutti gli interessati, durante il quale elaboreranno congiuntamente proposte adeguate e soluzioni concrete per l'istituzione di tale produzione. L'obiettivo è produrre un milione di proiettili di artiglieria da 155 mm, e i costi ammontano a circa quattro miliardi di euro, ha scritto la Direzione per la Logistica del Ministero della Difesa. —

M. MAN.

Fermati in gennaio, l'uomo e la donna restano in carcere: erano inseriti in una rete che puntava a informazioni sulla Nato

La trattativa di Mosca con l'Occidente per liberare le spie catturate a Lubiana

LA STORIA

MAURO MANZIN

Una sofisticata rete di spie russe ha operato negli ultimi mesi in Slovenia, riuscendo a trasmettere a Mosca informazioni strategiche sulla Nato. L'intrigo internazionale sloveno non è però stato scoperto grazie alle confessioni in carcere delle due spie russe Maria Rosa Mayer Munos e Ludwig Gisch, arrestate in gennaio a Lubiana e tuttora in carcere: «Sono due professionisti», hanno detto gli inquirenti, e «non parlano». Nel loro ufficio sito in una palazzina a Bežigrad, a Lubiana, sono state ritrovate ingenti somme di denaro. Fonti hanno anche confermato al quotidiano inglese Guardian che si dice che Munos e Gisch agissero come agenti del Russian Foreign Intelligence Service (Svr). Se queste informazioni si rivelassero accurate, sarebbe il primo caso di scoperta



IL PALAZZO A LUBIANA
L'EDIFICIO IN CUI LE DUE PRESUNTE SPIE AVEVANO L'UFFICIO

Anche il caso della coppia di informatori nell'ambito dei colloqui informali sul possibile scambio di detenuti

di agenti Svr dal 2010, quando la polizia federale americana Fbi scoprì 10 informatori russi negli Stati Uniti.

Secondo il Guardian, sono già in corso colloqui informali tra Mosca e i Paesi occidentali sul possibile scambio di spie detenute con persone straniere attualmente detenute in Russia. Poco dopo gli arresti, Mosca avrebbe ammesso che si trattava effettivamente di una coppia di informatori. «Ora vedremo quanto sono importanti queste persone per la Russia. Questo è ora un grande gioco; è chiaro che la Slovenia qui è solo un intermediario», ha spiegato la fonte al Guardian.

La guerra ibrida, che la Russia sta combattendo da decenni in tutta Europa, è divampata ancora di più nell'ultimo anno a causa della brutale invasione russa dell'Ucraina, e tutto dimostra che la Slovenia sta giocando uno dei ruoli più importanti. L'MI5 britannico ha rivelato che solo l'anno scorso l'Europa ha espulso più di 400 spie russe.

L'agente russo della SvrV Sergej Nikolaevich Pozdnjakov è stato arrestato a Roma nel maggio 2016, ma sappiamo solo oggi che è stata la sua faticosa visita a Lubiana poco prima dell'incontro a Roma a incastrarlo. A quanto pare, il servizio di intelligence e sicurezza sloveno era all'erta quando ha consegnato 21.000 euro in cambio di una chiavetta Usb con informazioni top secret. Pozdnjakov è stato estremamente attento e ha viaggiato come turista in Slovenia per diversi giorni prima di incontrare la spia portoghese. I russi hanno poi corrotto Frederic Carvalho Gil, un agente dei servizi segreti portoghesi Sis, ed è stato quest'ultimo a fornire ai russi informazioni top secret. A quanto pare gli 007 sloveni hanno condiviso la sua divulgazione e le foto dell'incontro con Pozdnjakov con altri servizi di controspionaggio europei, poiché solo sei mesi dopo sia Pozdnjakov che Carvalho Gil sono stati ammanettati. Ma il più pericoloso è stato il

colonnello austriaco Martin Möller: ha collaborato con la famigerata unità russa 29155, la cui missione è destabilizzare l'Europa. Möller sarebbe quindi associato all'uso del veleno Novichok a Salisbury e al tentativo di colpo di stato nella Macedonia del Nord. Avendo accesso anche ai dati della Nato, avrebbe venduto ai russi segreti relativi alla protezione contro ordigni esplosivi improvvisati da parte di estremisti afgani. Ha registrato i dati con una mini telecamera o altri registratori e, oltre ai dati della Nato, avrebbe anche venduto informazioni dall'Agenzia europea per la difesa Eda. Möller è arrivato in Slovenia fingendosi un turista e, come il portoghese Carvalho Gil, ha cercato di sbarazzarsi dei suoi inseguitori e ha fatto di tutto per nascondere il vero scopo della visita. Tuttavia, gli 007 sloveni hanno sventato i suoi piani il che ha permesso l'arresto di Möller che era in contatto con i vertici dello spionaggio russo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FRIULI VENEZIA GIULIA, SUL SERIO.

con ALESSANDRO MARAN

PER DARE VOCE A CHI NON CE L'HA:

UN VOTO PER TE.



Elezioni Regionali 2023

2-3 APRILE

In dirittura d'arrivo il progetto di valorizzazione e tutela dell'ambiente dedicato all'attività plurisecolare per la quale l'area è famosa

A Zlarino da maggio il Centro dei coralli dove scoprire i segreti dell'oro rosso dell'isola

FOCUS

ANDREA MARSANICH

Un centro chiamato a valorizzare e promuovere uno dei prodotti più autentici del mare Adriatico, quel corallo rosso (*Corallium rubrum*) per il quale è famosa l'isola di Zlarino, che fa parte dell'arcipelago di Sebenico, nella Dalmazia centrale. A metà maggio verrà inaugurato in questo isolotto (la superficie è di soli 8,19 chilometri quadrati) il Centro croato dei coralli, struttura che si prefigge anche di sensibilizzare al meglio la popolazione locale e i visitatori sulla necessità, anzi sull'obbligo di tutelare la natura, preservandola al meglio affi-

ché anche le generazioni future ne possano beneficiare.

Nell'ambito del progetto, a Zlarino – dove un tempo viveva una comunità italiana, da tempo scomparsa – sono state restaurate due abitazioni, casa Šare e casa Kažerma, con un investimento pari a 3,2 milioni di euro: di questa cifra, che comprende anche altre attività legate al centro, un milione e 765 mila euro è stato assicurato dal ministero croato dello Sviluppo regionale e dei fondi comunitari, mentre il resto è stato stanziato dall'Unione europea in base a un bando di gara sulla Promozione dello sviluppo sostenibile del patrimonio naturale, al quale ha partecipato e vinto la Città di Sebenico.

In base al progetto, nato sulla scia dell'attività di anti-

ca data che a Zlarino vede la popolazione impegnata nella raccolta e nella lavorazione del corallo rosso (le prime tracce scritte di questo settore risalgono al XII secolo), casa Kažerma verrà adibita a spazio espositivo, con una mostra permanente che riguarderà l'ecosistema, le specie tutelate delle acque dell'arcipelago sebenzano e la pesca del corallo. L'edificio ospiterà anche una biblioteca in cui saranno raccolte opere di natura scientifica incentrate sul mare Adriatico e le sue ricchezze.

Per quanto riguarda l'altro edificio, casa Šare, questo sarà adibito invece a centro educativo e di ricerca, dotato anche di una serie di laboratori per gli studiosi. Oltre a questi contenuti, il progetto contempla anche la presen-



DUE ARTIGIANE DEL CORALLO
DIMOSTRAZIONE DELLA LAVORAZIONE DA PARTE DI DONNE IN ABITI TIPICI

Restaurati due edifici: previsti spazi espositivi, biblioteca, centro di ricerca e laboratori per studiosi

za di un battello che servirà per trasportare i visitatori nei luoghi nei quali si raccoglie il *Corallium*. In quello che è un piano che contempla turismo, ricerca e ambiente, è previsto inoltre che gli interessati abbiano a disposizione delle mountain bike; e non mancheranno degli spazi riservati a docenti e studenti che vorranno studiare i coralli. Non è tutto: a Zlarino sarà aperto uno spa-

zio multifunzionale per la popolazione locale (circa 300 residenti), nel quale si potranno tenere mostre, lezioni e laboratori.

Il progetto rappresenta uno tra i maggiori investimenti mai realizzati in quest'isola, e punta anche a portare a prolungare la stagione turistica concedendo opportunità d'impiego e di sviluppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto scattata l'altra notte dai vigili del fuoco nel centro storico di Rovigno

Nubifragi e venti fortissimi, alberi sradicati. Molto ingenti i danni ma nessun ferito

Ondata di maltempo Allagamenti a Rovigno Brioni, barca a fondo

LA TEMPESTA

VALMER CUSMA

Ha costituito un evento di inusitata intensità, la forte ondata di maltempo che nella notte fra domenica ieri si è abbattuta sulla costa occidentale dell'Istria. Ha lasciato dietro di sé danni materiali ingenti ancora ieri in corso di valutazione, ma fortunatamente nessun ferito.

Nel porto di Parenzo i vigi-

li del fuoco sono riusciti a salvare un pescatore che era uscito per rinforzare l'ormeggio della sua barca in balia delle onde impetuose. Il loro intervento è stato provvidenziale. Sempre a Parenzo i vigili del fuoco sono intervenuti una decina di volte nell'area urbana per rimuovere dalle vie e dalle strade rami e alberi divelti dal vento di intensità ciclonica. Nella baia di Peschiera un albero è caduto su un'auto fracassandola. Sempre in questa parte della città, è andato distrutto il molo di legno mentre il

vento ha spazzato via le bancarelle sulla riva.

A Rovigno è andata ancora peggio: qui non solo l'architettura ieri ricordava Venezia, ma anche l'acqua che ha invaso alcune zone del centro cittadino a causa dell'eccezionale nubifragio. I pompieri sono stati chiamati a intervenire una trentina di volte per cercare di pompare fuori in velocità l'acqua dalle abitazioni e dai vani d'affari situati al pianoterra. Una decina gli interventi effettuati per rimuovere rami e alberi dalle strade: cinque le automobili distrutte causa la loro caduta.

A Brioni è colata a picco la motonave Brijunka, che mantiene i collegamenti con Fasana. Come ha reso noto la direzione del Parco nazionale, il forte vento ha letteralmente spezzato in due la poppa dell'imbarcazione che quindi è andata urtare contro il traghetto per il trasporto di veicoli danneggiandolo seriamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILLERINA
Filler dermo-cosmetico da fare a casa

Filler dermo-cosmetico per colmare e rialzare rughe e depressioni della pelle e per il volume di zigomi e labbra

Fillerina è un Filler dermo-cosmetico da fare a casa, da applicare per 14 giorni utilizzando la dose di 2ml di Fillerina Gel da distribuire sopra le rughe e sulle zone con particolari necessità di rimpolpamento (zigomi, labbra). Con lo specifico applicatore graduato brevettato Fillerina, si può distribuire il Gel di 12 Acidi Ialuronici che penetrano rapidamente in profondità esattamente dove ci sono rughe, depressioni e per il volume di zigomi e labbra. L'applicatore di precisione è dotato di punta con cannula ad estremità tronca per uso esterno. Brevetto Svizzero CH 695 412.

SWISS PATENT
CH 705 713
Labo Cosprophar Suisse – est. 1986

LABO
LABO COSPROPHAR

Nelle farmacie distributrici Labo

ECONOMIA

LAVORO

Trasporto pubblico a corto di personale La Regione a caccia di 85 autisti di linea

Recruiting day il 27 aprile a favore delle quattro aziende Fvg Rosolen: «Rafforzato il ruolo dell'amministrazione»

Giulia Basso / TRIESTE

Un recruiting day per 85 posti di autista di linea nelle aziende del trasporto pubblico locale. È l'iniziativa organizzata dai Servizi per il lavoro della Regione per il prossimo 27 aprile, con l'obiettivo di far fronte alle difficoltà nel reperire conducenti per gli autobus delle quattro aziende del trasporto pubblico locale presenti in Friuli Venezia Giulia (Arriva Udine, Atap, Apt Gorizia e Trieste Trasporti).

Presentato ieri in conferenza stampa, il recruiting day si rivolge ad autisti già abilitati, in possesso di patente D e CQC Persone, ma anche ad aspiranti autisti sprovvisti di titoli, che avranno la possibilità di acquisirli tramite fondi stanziati dalla Regione su due bandi ad hoc, il cui valore complessivo ammonta a 650 mila euro. Tutte le informazioni per le candidature, che devono pervenire entro il 16 aprile, sono reperibili sul sito della Regione.

«Si tratta di un'iniziativa coordinata con la Direzione centrale infrastrutture e territorio, che ha emesso due bandi per favorire l'acquisizione della patente necessaria per l'autotrasporto di persone e merci. Patente che ha



La presentazione ieri del recruiting day

un costo importante, che può arrivare fino a 5 mila euro», evidenzia Gianni Fratte, responsabile del Servizio imprese della Regione. Il primo bando stanziava 400 mila euro per il conseguimento della patente necessaria per il trasporto persone e merci: è aperto anche ai non residenti in Fvg e ai cittadini di qualsiasi nazionalità, disoccupati o occupati, purché in

possesso del regolare permesso di soggiorno. Offre un contributo fino a 4 mila euro a persona, erogabile per il 50% in via anticipata e per il restante 50% a seguito del conseguimento della patente e della sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato con un'azienda del trasporto pubblico locale regionale. Il secondo bando invece è più restrittivo: si

rivolge soltanto ai residenti in Fvg da almeno 5 anni e eroga un contributo, fino a un massimo di 3500 euro, successivo al conseguimento della patente, che sarà pari al 50% della spesa rendicontata per i non disoccupati e all'80% della spesa per i disoccupati o inoccupati. Il contributo può salire al 100% se, entro sei mesi dal conseguimento della patente, si sottoscrive un contratto di lavoro subordinato con un operatore economico del settore dell'autotrasporto merci o persone con sede legale in Fvg (tutti i dettagli sul sito della Regione nella sezione dedicata alla Motorizzazione Civile).

«Purtroppo a livello di immagine il trasporto pubblico ha sofferto molto per le limitazioni del periodo pandemico e la ricerca di personale ne ha risentito - commenta il presidente di Tpl Fvg Bruno Pascoli -. Con questa iniziativa ci auguriamo di avere una buona affluenza di candidati, che potreb-

Per gli aspiranti senza titoli due bandi ad hoc del valore complessivo di 650 mila euro

bero arrivare anche da fuori Regione, e coprire le carenze a livello di personale delle quattro aziende del trasporto pubblico locale in Fvg».

In questi anni, è la dichiarazione dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, «è stato rafforzato il ruolo dell'Amministrazione regionale nelle politiche attive del lavoro e nella formazione co-progettata: dai 18 corsi organizzati nel 2020, coinvolgendo 77 aziende e 180 persone, si è arrivati a 46 corsi nel 2022, con 195 aziende coinvolte e oltre 700 persone. Quanto ai recruiting day organizzati, sono stati tre nel 2020 e 20 nel 2022, con il coinvolgimento di 230 aziende e per un totale di 1500 posizioni aperte e 5 mila persone vagliate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO


**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

L'ACCORDO CON NOVARTIS

«Dati sanitari ceduti?» Serracchiani interroga Gli assessori replicano

La Regione Fvg «cede di fatto» la potestà dei dati sanitari sensibili a una società privata come Novartis «pagando una cifra non indifferente a fronte di risultati tutti da appurare»? La presidente dei deputati Pd Pd Debora Serracchiani presenta un'interrogazione al ministro della Salute Schillaci, per chiedere se «ritenga congruo il trattamento riservato a questa multinazionale rispetto ad altre imprese del territorio, in termini di rispetto delle leggi sulla privacy e sul trattamento dei dati in termini di accesso, e riguardo ai finanziamenti». Il tema è un accordo tra Regione Fvg e Novartis Biome, nell'ambito della medicina «predittiva» per due progetti finanziati per 45 milioni in tre anni, cui si sommano risorse Pnrr. Sullo «sviluppo della medicina predittiva - dice la parlamentare - vi è anche l'accordo triennale» «tra Novartis Italia e Engineering». «Per i progetti in ambito di medicina predittiva - così Serracchiani - sono necessari i dati presenti nelle cartelle cliniche dei singoli assistiti, nella responsabilità delle Aziende sanitarie regionali. Normalmente qualsiasi azienda paga profumatamente i dati per costruire i propri data driven; qui la Regione Fvg fornisce i dati sanitari dei cittadini gratis, è lei



Debora Serracchiani

che paga affinché qualcuno li sfrutti». In una nota la risposta del vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi e dell'assessore alla ricerca Alessia Rosolen: «Il protocollo tra Regione e Novartis non ha alcun carattere di esclusività, non prevede alcun accesso a dati clinici riservati né cessione di dati» vincolati da normative sulla privacy nazionali e comunitarie. «Supposizioni» senza «fondamento». Nella collaborazione con Novartis, spiegano, «è stata fatta un'analisi delle risorse esistenti e un'interlocuzione con portatori di interesse che hanno permesso di approfondire i bisogni del territorio: da questi sono emerse 8 potenziali aree di intervento per l'accelerazione e trasformazione digitale del sistema sanitario regionale. La Regione ha deciso di operare in due». «Le risorse cui la parlamentare fa cenno non sono state e non saranno destinate a Novartis né ad altri multinazionali».

IMMOBILIARE

Generali a Londra compra Fen Court

TRIESTE

«Co-investimento con attenzione alla qualità, alla sostenibilità e alla conservazione del capitale». Si intitola così un recente post in inglese su LinkedIn con il quale Aldo Mazzocco, ad e dg di Generali Real Estate, presenta le strategie del Leone nell'immobiliare. Gamba da sempre rilevante per il gruppo triestino e ancor più negli ultimi anni, tanto da raggiungere 39 miliardi di asset in gestione a fine 2022. Il top manager si sofferma sull'accordo di co-investimento con Meag, in virtù del quale quest'ultima (per conto di Munich Re) ha acquisito il 50% delle azioni dello special purpose vehicle proprietario di Fen Court, iconico edificio per uffici nella city di Londra. Generali continuerà a detenere il 50% del veicolo, investito dalle società del gruppo, e Generali Real Estate continuerà a ope-

rare come asset manager. Munich Re sarà sia co-investitore, sia un inquilino, con due piani che diverranno nuova sede. «Continuiamo con successo la nostra pratica di condividere il 50% della proprietà di edifici di alta qualità nelle principali città europee coi principali operatori internazionali, il cui approccio agli investimenti è, come il nostro, radicato su qualità, sostenibilità e impegno a lungo termine», annota Mazzocco. Che cita operazioni simili come Torre Libeskind a Milano CityLife, co-investita con Enpaia, e Tour Saint-Gobain a Parigi, in partnership con Colliers Global Investors. «Fen Court è un esempio perfetto del nostro impegno per far avanzare gli standard di sostenibilità nel settore immobiliare e della nostra consolidata esperienza nella gestione degli investimenti immobiliari a livello europeo». — L.D.O.

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Arcs Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: **ID18APB004** accordo quadro per la fornitura di colonne laparoscopiche. **ID21SER002 CUC** affidamento servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale e servizi accessori. **ID19PRE020.1** fornitura di medicazioni avanzate e speciali. **ID20PRO003** accordo quadro per la fornitura di protesi per ginocchio. **ID21PRE026** fornitura di dispositivi per cateterismo vescicale. **ID21ECO006** fornitura di carte per apparecchiature di proprietà. Atti scaricabili al link: <https://eappalti.regione.fvg.it> e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 35 del 24/03/2023.

**ARCS - AZIENDA REGIONALE
DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE**

Arcs ha indetto la seguente procedura: Scadenza 19/05/2023 ore 12:00. **ID22APB002** procedura aperta per l'affidamento del servizio di fornitura con la formula del noleggio comprensivo di manutenzione di apparecchiature per le aree lavaggio e stoccaggio degli endoscopi per il nuovo Ospedale di Pordenone (ASF). Importo € 1.197.180,00 + € 1.133.570,00 per opzioni contrattuali. Apertura 22/05/2023 ore 10:00. Procedura espletata in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

**Il Direttore SC Acquisizione
beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton**

**ARCS - AZIENDA REGIONALE
DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE**

Arcs ha indetto la seguente procedura: Scadenza 22/05/2023 ore 12:00. **ID21APB025** gara a procedura aperta per la stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura ed installazione di attrezzature varie per gli ambulatori di otorinolaringoiatria per gli Enti del SSR FVG. Importo € 1.437.400,00 + € 3.060,00 oneri sicurezza + € 1.050.380,00. Apertura 23/05/2023 ore 10:00. Procedura espletata in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

**Il Direttore SC Acquisizione
beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton**

NET S.p.A.
AVVISO DI GARA

NET S.p.A., con sede a Udine in Viale Duodo, n. 3/E - 33100 UDINE (ITALIA) tel. 0432 206810 fax 0432 206855 Sito Internet: www.netaziendapulita.it, ha bandito una gara europea - mediante procedura telematica aperta con il criterio minor prezzo per l'affidamento del servizio di di pulizia strade e marciapiedi del centro cittadino di Muggia e servizi periodici, per un periodo di anni 3 (tre), con possibilità di un ulteriore lotto opzionale di durata massima complessiva di anni 2 (due). Importo complessivo a base di gara pari ad € 540.000,00 + € 380.000,00 (lotto opzionale) + € 0,00 di oneri interferenziali + IVA - CIG 972522016E. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 02/05/2023. L'apertura delle offerte avverrà in data 03/05/2023 alle ore 14:00. Gli atti della gara sono disponibili sul sito internet https://gare.netaziendapulita.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp.

**Il Responsabile Unico
del Procedimento
ing. Giampiero Zanchetta**



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDEATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

EDITORIA

Offerta per le sette testate Gedi del Nordest

Imprenditori veneti interessati all'acquisto di sei quotidiani tra cui Il Piccolo e il Messaggero veneto e del mensile di economia

Il Gruppo Gedi ha ricevuto da banca Finint, nelle vesti di promotore e sottoscrittore diretto, un'offerta finalizzata all'acquisto delle testate il Corriere delle Alpi, il Mattino di Padova, il Messaggero Veneto, la Nuova di Venezia e Mestre, Il Piccolo, la Tribuna di Treviso e Nordest Economia.

Le parti entreranno ora in negoziazioni in esclusiva - spiega Gedi - per consentire lo svolgimento della *due diligence* e, parallelamente, procederanno alla predisposizione e discussione dei documenti contrattuali che disciplineranno l'operazione. La stipula dell'accordo, condizionata al buon esito delle trattative, è prevista entro il mese di giugno.

LA NOTA UFFICIALE DI GEDI

«L'accordo diverrà definitivo - spiega Gedi - al soddisfacimento delle usuali condizioni sospensive per operazioni di questa natura e delle procedure previste dalle vigenti disposizioni».

Gedi Gruppo Editoriale è il primo gruppo di informazione quotidiana in Italia, leader nella carta stampata e nel digitale con testate quali La Repubblica, La Stampa, vari giornali lo-

cali e altre testate periodiche. Gedi è anche uno dei principali poli radiofonici nazionali, che include un brand di assoluta eccellenza come Radio Deejay, oltre a Radio Capital e Radio m2o. Con OnePodcast Gedi è inoltre il principale produttore italiano di contenuti digitali audio e opera anche nel settore pubblicitario multiplatforma, tramite la A. Manzoni & C.

LA CORDATA GUIDATA DA ENRICO MARCHI

La cordata che ha presentato un'offerta al gruppo Gedi per i quotidiani del Nord Est annovera diversi nomi dell'imprenditoria veneta. Come spiega una nota di Banca Finint l'istituto che ha presentato l'offerta, nelle vesti di promotore e sottoscrittore diretto, per conto di una Newco appositamente costituita.

Della Newco in questa prima fase fanno parte, oltre a Finint, Alessandro Banzato (Acciaierie Venete), Enrico Carraro (Gruppo Carraro), Federico De Stefani (Sit Group), le famiglie Nalini (Gruppo Carel) e Zanatta (Tecnica Group), Videomedia (società attiva nel campo televisivo con TvA e TeleChiara).

COMUNICATO SINDACALE

Il gruppo Gedi ha ufficializzato ieri pomeriggio l'apertura di una trattativa in esclusiva con Banca Finint per la cessione delle sei testate del Nordest: Il Piccolo di Trieste, Messaggero Veneto di Udine, Nuova Venezia, Mattino di Padova, Tribuna di Treviso e Corriere delle Alpi di Belluno.

Da adesso a fine giugno, è stato spiegato ai Comitati di redazione in una riunione convocata con 40 minuti di anticipo, Gedi e la cordata di imprenditori coordinata da Banca Finint condurranno approfondimenti preliminari all'entrata nel vivo di una trattativa vera e propria, la cui conclusione non avverrà prima dell'autunno, qualora la due diligence in corso abbia esito positivo.

Banca Finint, nelle vesti di sottoscrittore diretto, ha presentato per conto di una newco un'offerta a Gedi. Oltre a Finint, fanno parte della cordata Alessandro Banzato (Acciaierie Venete), En-

rico Carraro (Gruppo Carraro), Federico De Stefani (Sit Group), le famiglie Nalini (Gruppo Carel) e Zanatta (Tecnica Group), Videomedia (società attiva nel campo televisivo con TvA e TeleChiara). Nel rendere pubblica l'operazione, il presidente di Banca Finint Enrico Marchi ha dichiarato di voler coinvolgere nelle prossime settimane «anche rappresentanti della migliore imprenditoria del Friuli Venezia Giulia», aggiungendo che le redazioni coinvolte «sono il fulcro fondamentale, da valorizzare e integrare nel lungo periodo».

I Comitati di redazione auspicano che queste intenzioni siano confermate, qualora la newco appena costituita decida davvero di rilevare le sei testate oggetto della trattativa. Positivo per i Cdr è che l'annuncio di ieri metta un argine alle indiscrezioni sull'esistenza di tre diverse cordate interessate all'acquisto, ma preoccupa che i

tempi indicati dai vertici di Gedi prevedano un percorso di almeno sei mesi di sospensione, che segnerà la vita e il lavoro delle redazioni e dei giornalisti che vi operano.

L'attuale editore ha assicurato che l'iter comprenderà i dovuti confronti sindacali sul mantenimento dei livelli occupazionali, rimandando tuttavia ogni garanzia alle decisioni della società che subentrerà nel controllo delle testate, a cui i Cdr si appellano affinché venga presentato un piano industriale ed editoriale solido, capace di mantenere i livelli occupazionali attuali e di puntare in prospettiva a un rafforzamento delle redazioni e dunque della qualità dell'informazione.

I Comitati di redazione sono pronti fin da ora a incontrare il presidente di Banca Finint Enrico Marchi, per ascoltare le intenzioni della cordata da lui rappresentata e auspicano che questo

passaggio possa avvenire il prima possibile. Resta forte la perplessità per l'approccio editoriale del gruppo Gedi, che dopo aver negato ogni volontà di cessione a dicembre, ha repentinamente mutato i propri piani e che ora ufficializza l'entrata nel vivo della cessione.

In questo difficile frangente dà animo ai giornalisti la solidarietà che parlamentari e membri di governo di tutte le forze politiche del Fvg, da Fratelli d'Italia al Pd, dalla Lega al Movimento 5 stelle, da Forza Italia al Terzo polo, hanno espresso ai rappresentanti di Piccolo e Messaggero Veneto nell'incontro tenutosi nella mattinata di ieri nella sede di Asso-stampa.

ICDR DI
MESSAGGERO VENETO
IL PICCOLO
NUOVA VENEZIA
MATTINO DI PADOVA
TRIBUNA DI TREVISO
E CORRIERE DELLE ALPI
DIBELLUNO



Nissan Townstar Van 100% elettrico

Diventa la star del tuo business.

Oggi con € 6.000 € di ecoincentivi tuo in leasing da € 260/mese* IVA esclusa.

TAN 4,99% e TAEG 6,60% - oltre oneri finanziari.

**

5 ANNI
DI GARANZIA
160.000 km

*NUOVO TOWNSTAR VAN EV L1 ACENTA a € 24.600 (IVA, messa su strada, IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.400 (IVA escl.) meno € 1.782 IVA escl. meno 6.000 € di incentivi statali, grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte dell'adesione al finanziamento "Easy Leasing" e dell'incentivo statale di 6.000 €. L'incentivo statale è soggetto alla effettiva disponibilità delle risorse del fondo statale stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4. Es. leasing calcolato su TOWNSTAR EV VAN L1 ACENTA a € 24.600 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 3 di proprietà del cliente, inclusi il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/2022 e s.m.) pari a 6.000 €. Importo totale del leasing: € 31.140 comprensivo di prezzo del veicolo € 24.600 (MSS € 571,24 IPT € 290, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) in caso di adesione, di 12 mesi di Driver Insurance a € 108. Anticipo € 8.011,72 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 51,42), n. 60 canoni da € 260, riscatto € 7680,67 interessi € 3.429,74 Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 6,60% Importo totale dovuto € 28.477,49 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2 Spese gestione tassa di proprietà € 15 all'anno. Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziarie e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/3/2023** 5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

Auto, oggi stop Ue a benzina e diesel dal 2035. L'Italia cerca un pertugio per i biocarburanti

Gli e-fuels salvano il motore termico

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'Italia ha fatto un ultimo tentativo in extremis per bloccare l'iter d'approvazione, ma anche questo è andato a vuoto. Ieri, al termine della riunione dei 27 ambasciatori Ue, la presidenza svedese ha aggiunto all'ordine del giorno del Consiglio Ambiente di oggi l'approvazione del regolamento che fissa il divieto di immatricolare auto e veicoli leggeri inquinanti dal 2035: il governo italiano voterà contro, idem quello polacco, mentre

Bulgaria e Romania si asteranno. Una minoranza troppo esile per stoppare il via libera del provvedimento, che sarà adottato in via definitiva con il sostegno della Germania grazie all'intesa raggiunta con la Commissione sui carburanti sintetici. Ma il governo italiano – che aveva chiesto inutilmente più tempo per studiare l'accordo – ritiene che non sia ancora detta l'ultima parola e spera di riuscire a ottenere qualche concessione. Anche se i margini sembrano essere pressoché nulli.

L'accordo raggiunto sabato tra il governo tedesco e l'esecutivo Ue sancisce di fatto una deroga per i veicoli alimentati con carburanti sintetici (come chiedeva Berlino), ma non per

quelli che utilizzano i biocarburanti (chiesti dall'Italia). Nella dichiarazione che sarà allegata oggi al regolamento, la Commissione cita infatti soltanto gli e-fuel e non i biocar-

Pichetto Fratin «Lavoriamo per inserire altre tecnologie»

buranti, che secondo l'esecutivo Ue non possono essere considerati «a emissioni zero».

La dichiarazione specifica che il primo passo sarà creare una categoria speciale per l'omologazione dei veicoli che sono alimentati «esclusivamen-

te e in via permanente con carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica (Rfnbo, ndr)». Dunque non i biocarburanti. Dopodiché la Commissione «lavorerà senza indugio all'ulteriore attuazione del considerando 11» e in autunno proporrà un atto delegato «che specifichi in che modo i veicoli alimentati con combustibili sintetici (e-fuel) contribuirebbero agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2». In sostanza la Commissione stabilirà, da un punto di vista giuridico, la deroga che consentirà di continuare a immatricolare anche dopo il 2035 i veicoli con motore termico se alimentati esclusivamente con i carburanti sintetici (ma non quelli di origine bio-

logica). Da un punto di vista teorico, Consiglio e Parlamento hanno la possibilità di respingere un atto delegato, ma per farlo serve una maggioranza. E la Commissione ha già annunciato che, in quel caso, proporrà una revisione del regolamento. Ed è in questi pertugi che il governo italiano punta a infilarci, come ha annunciato ieri il ministro Gilberto Pichetto Fratin. «Il regolamento è

Per il ministro Urso l'Europa ha preso atto che l'elettrico non è l'unica soluzione

chiuso – ha ammesso il titolare dell'Ambiente, che oggi parteciperà al Consiglio – e prevede i motori endotermici con gli e-fuel. Stiamo tentando di discutere per avere un'apertura sul preambolo, che significa mettere i punti per i nuovi svi-

luppi. La partita è aperta». Anche Adolfo Urso ha cercato di vedere il serbatoio mezzo pieno, nonostante al suo interno non ci siano tracce dei biocarburanti: «Una cosa è certa – ha detto il ministro delle Imprese – il motore endotermico, elemento trainante dell'automotive italiana, è rimasto in pista, accanto a quello elettrico. Se sarà alimentato solo con il carburante sintetico o anche con il biocombustibile sarà oggetto di confronto. In ogni caso è importante che l'Europa abbia preso atto che il motore elettrico non è l'unica soluzione».

L'eurodeputato Massimiliano Salini (Forza Italia) è convinto che ci siano ancora margini per una trattativa: «Sul piano tecnico, l'esclusione dei biocarburanti è impossibile. Serve un cambio nel metodo di calcolo delle emissioni per tenere conto dell'intero ciclo produttivo dei combustibili e dell'auto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,02	2,87	4,88	6,12	-12,54	133,5
Acea	127,9	0,47	122,8	14,42	-1,01	2723,8
Acinqe	2,05	2,5	2	2,2	-0,49	404,6
Adidas ag	140,6	-0,5	127,4	160,88	9,42	29.415,8
Adv Micro Devices	89,49	-1,27	57,92	93,21	49,15	84727,3
Aedee	0,292	-	0,289	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,226	4,07	1,116	1,42	-0,97	131,6
Aegon	3,785	-	3,785	5,292	-21,11	597,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,82	0,51	7,68	8,52	0,26	262,5
Aegas	39,15	0,51	38,31	45,12	-5,41	92.067,5
Ahold Del	30,675	0,76	26,8	30,78	12,88	3.656,1
Air France Klm	1,5575	0,84	1,2575	1,856	26,83	667,8
Airbus	119,28	2,04	112,4	125,38	6,98	92.185,1
Alerion	29	-2,36	29	33,1	-9,94	1.572,7
Algowatt	0,612	-0,65	0,48	0,888	21,91	27,1
Alkerm	13	0,46	10,72	14,78	17,97	73,9
Allianz	205,65	0,42	200,55	223,3	1,83	93.344,5
Alphabet cl A	95,7	-1,53	81,47	99,15	17,21	28.522,9
Alphabet Classe C	96,16	-1,53	82,44	98,83	17,3	33.605,9
Amazon	90,77	0,6	79,3	102,18	17,17	43.739,5
Amgen	221,55	1,86	211,35	254,4	-9,31	161.659,5
Amplifon	30,66	0,82	25,27	30,66	10,21	6.941,1
Anhueser-Busch	58,24	1,76	53,9	58,24	3,59	93.604
Anima Holding	3,676	0,38	3,562	4,22	-1,76	1.273,8
Antares V	6,4	-0,62	6,4	8,89	-20,3	442,4
Apple	147,88	0,46	118,66	148,02	23,42	763.833,9
Aqualif	4,96	0,3	4,945	6,3	-19,22	212,4
Ariston Holding	9,26	0,22	8,89	10,2	-3,74	1.162,2
Ascopave	2,595	-0,95	2,43	2,825	8,35	608,3
ASML Holding	603,4	1,16	515,7	636,5	19,32	261.473,4
Autogrill	6,474	-0,4	6,474	6,9	0,19	2.492,7
Autos Meridionali	16,1	2,88	11,35	16,8	40	70,4
Avio	9,24	0,22	9,04	10,68	-3,45	243,6
Axa	26,98	1,16	25,955	30,2	2,57	56.385,5
Azimut	19,335	1,18	18,99	23,65	-7,62	2.769,8
Aziar	1,438	-0,14	1,2665	1,4665	15,5	4.505,1

B						
B Desio e Brianza	3,23	0,94	3,07	3,65	5,9	434
B Ifis	13,78	0,38	13,44	16,4	3,53	741,5
B M Paschi Siena	1,8142	-3,53	1,8142	2,85	-5,74	2.285,3
B P di Sondrio	0,81	0,16	3,804	4,892	0,79	1.727,4
B Profilo	3,209	0,24	0,1978	0,22	5,56	141,7
B Sistema	1,338	-2,19	1,338	1,85	-12,55	107,8
Banca Generali	28,84	0,45	27,98	34,59	-10,04	3.370
Banco Bpm	3,498	1,03	3,403	4,295	3,12	5.209,2
Banco Santander	3,29	1,2	2,843	3,85	17,29	53.087,9
Basf	45,965	0,36	44,5	53,82	-1,15	42.431,6
Basinet	5,7	0,71	5,39	5,8	7,34	307,8
Bastogi	0,598	-0,33	0,574	0,836	-5,08	73,9
Bayer	56,01	0,92	49,385	61,97	13,21	42.810,8
BB Biotech	51,2	-2,65	51,2	60,6	-9,38	2.836,5
BBVA	6,273	2,23	5,772	7,435	10,87	41.827,7
B&C Speakers	14	2,94	12,5	14,15	11,11	154
Bca Mediolanum	8,156	1,17	7,856	9,384	4,59	6.059,8
Beem	0,714	-1,82	0,714	0,806	-1,92	8
Beighelli	0,275	-8,94	0,275	0,3285	-2,83	55
Bergedorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,77	-0,79	3,75	3,95	-2,08	705,2
Bff Bank	9,15	0,22	7,455	9,72	23,48	1.696,5
Bialetti Industrie	0,2715	-1,27	0,27	0,301	0,37	42
Blesse	14,46	-1,83	13	17,43	14,04	396,2
Bloera	0,165	-2,94	0,165	0,3082	-47,54	0,5
Bmw	98,74	0,69	85,64	101,6	17,07	58.441
Bnp Paribas	51,65	2,01	50,63	66,37	-3,1	47.109,8
Borgosesia	0,794	0,25	0,71	0,838	12,15	37,9
Bper Banca	2,236	1,18	1,8595	2,827	16,55	3.165,8
Brembo	13,03	-0,99	10,49	14,92	24,69	4.351
Briescchi	0,0742	2,49	0,0724	0,0836	0,27	58,4
Brunello Cucinelli	84	0,48	67,2	84	21,56	5.712
Buzzi Unicem	21,88	1,72	18,295	22,19	21,56	4.214,7

C						
Cairo Communication	1,764	-1,89	1,494	1,806	18,55	237,1
Caleffi	1,09	-	1,04	1,285	6,86	17
Callagione	4,08	1,49	3,11	4,08	30,35	490,1
Callagione Editore	1	5,28	0,95	1,075	3,52	125
Campari	11,09	-0,27	9,558	11,13	16,93	12.882,1
Carel Industries	23,8	-1,86	22,55	27,2	1,28	2.380
Cellularline	3,03	-	2,92	3,25	2,02	66,3
Cembre	30,2	-1,85	28,2	31,2	-1,63	513,4
Cementir Holding	7,76	0,39	6,2	8,25	26,38	1.234,8
Centrale del Latte d'Italia	2,63	1,15	2,58	2,91	-10,54	36,8
Chl	0,0045	-2,17	0,0045	0,0045	-2,17	67,7
Cia	0,056	-1,75	0,056	0,066	-9,09	5,2
Cir	0,3925	0,28	0,3865	0,4535	-9,67	434,6
Civitanavi S	3,735	6,56	3,37	3,735	7,95	114,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Min€)
Class Editori	0,0802	-1,72	0,0796	0,088	-4,52	22,2
Cnh Industrial	13,615	2,06	13,025	18,27	-9,02	18.576,3
Coinbase Global	57,4	-8,82	31,13	77,85	74,15	9.965,2
Commerzbank	9,14	2,97	8,83	11,895	3,98	11.446,5
Conafi	0,429	2,63	0,388	0,43	0,94	15,8
Continental AG	64,92	0,93	59	78,28	12.984,4	
Covivio	51,85	-	51,85	66,6	-7,08	4.914,7
Credem	6,52	-0,31	6,52	8,23	-1,66	2.225,4
Credit Agricole	10,006	0,4	9,966	11,798	1,71	22.276,8
Csp International	0,398	1,31	0,359	0,409	9,6	15,5
D						
D'Amico	0,4675	1,41	0,3805	0,4995	25,34	580,2
Danieli & C	23,45	1,08	21,2	25,65	12,74	958,6
Danieli & C Rsp	17,52	-0,34	14,54	19,26	22,35	708,2
Datalogic	7,455	-2,87	7,455	9,84	-10,45	435,7
De'Longhi	20,68	-1,89	20,58	23,8	-1,43	3.123,9
Deutsche Bank	9,054	4,07	8,7	12,312	-14,58	5.169,6
Deutsche Borse AG	179,4	-	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	9,483	1,42	7,877	10,97	22	4.420,5
Deutsche Post AG	41,46	-0,02	35,93	42,835	16,77	50.280,8
Deutsche Telekom	21,67	-	19,828	21,985	20,39	94.509,8
Diasorin	98	-3,97	98	130,4	-24,85	5.482,9
Digital Bros	20,2	-0,1	19,33	23,56	-9,9	288,1
doValue	5,97	1,56	5,78	7,88	-18,02	469,6
E						
Edison Rsp	1,41	1,08	1,36	1,58	3,68	154,5
Eems	0,0388	1,57	0,0382	0,058	-27,07	18,6
El En	12,05	0,5	11,69	16,09	-15,44	962,7
Elica	2,88	-0,35	2,84	3,2	-3,03	182,4
Emak	1,132	0,53	1,05	1,322	-2,92	185,6
Enav	3,778	-0,11	3,778	4,37	-4,6	2.046,7
Enel	5,464	1,34	5,171	5,808	8,63	55.550,7
Enervit	3,26	-0,61	3,14	3,52	-0	58
Engie	13,902	2,16	12,474	14,248	3,33	30.496
Eni	12,308	1,12	12,182	14,826	-7,36	43.957,9
E.ON	11,155	1,04	9,444	11,155	19,66	22.312,2
Eprice	0,0113	1,8	0,0081	0,0155	25,56	4,4

Aquila Group	3,82	-0,52	3,85	3,85	4,95	194,5
Arg	26,94	2,2	26,12	29,22	-6,98	4.049,6
Aspirinert	8,72	1,99	6,59	8,875	29,47	439,6
Essilorluxottica	182,95	0,77	157,35	178,6	-3,58	35.532,3
Cakeados	1,26	-	1,175	1,315	1,2	26,7
Europgroup L	4,58	-0,98	4,56	5,67	-0	426,7
Eurotech	3,042	-1,04	2,908	3,796	6,22	108
Evonik Industries AG	18,475	-	18,01	21,36	2,58	8.609,4
Expofyria	1,988	-2,39	1,37	1,572	1,02	72
F						
Faurecia	18,26	1,67	15,44	23,35	29	2.520,5
Ferrari	247	1,27	202,5	256,4	23,38	47.899,1
Fidia	1,475	5,36	1,385	1,535	-1,99	10,2
Fiera Milano	2,695	0,37	2,685	3,17	-7,07	193,8
Fila	6,79	-1,45	6,79	7,69	-2,44	291,8
Fincantieri	0,5695	1,15	0,521	0,6535	7,35	968
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-0,48	7,95	8,45	-0,48	183,1
FincoBank	13,79	1,32	12,755	16,89	-11,15	8.413,6
Fnn	0,4345	-1,25	0,429	0,465	2,36	189
Fresenius M Care AG	36,64	-	30,26	40,46	21,45	11.223,3
Fresenius SE & Co. KGaA	24	2,39	23,44	29,57	-9,06	13.097,7
G						
Gabetti	1,146	1,06	1,02	1,318	9,35	69,1
Garofalo Health Care	3,8	1,33	3,64	3,895	3,26	342,8
Gas Plus	2,36	0,85	2,2	2,58	-1,67	106
Gefran	10,14	0,6	9,15	10,65	16,42	146
Generalfinance	8	-0,25	6,98	8,1	11,11	101,1
Generali	17,84	0,85	18,775	18,81	7,37	28.309,1
Geox	1,07	0,75	0,81	1,182	33,25	277,4
Gequity	0,0118	1,72	0,011	0,0126	-1,67	1,3
Giglio Group	1,06	-	1,06	1,206	-4,5	13,1
Gilead Sciences	74,45	2,83	71,99	82,38	-6,58	97.226,2
Gpi	13,16	-	13	14,66	-8,99	380,4
Greenthesis	0,914	-	0,878	0,993	-2,25	141,9
Gvs	5,34	1,42	4,142	5,34	31,85	934,5

REGOLE STRAVOLTE PER LE BANCHE IN DEFAULT

FRANCESCO MOROSINI

L' Italia certo ricorda il dibattito sulle crisi bancarie di alcuni anni addietro e lo scontro tra i fautori del bail in e del bail out. Il tema, tornato in pagina nei giornali, era “chi paga” un dissesto bancario. Ovvero quanto di esso cadesse su azionisti, obbligazionisti e depositanti (bail in) e quanto sulla collettività (bail out). Quando una banca muore il sacrificio dei portatori di interessi interni c'è sempre. Varia bensì l'onere per la collettività. Ma è difficile sia assente. Infatti le Autorità si allertano per timore di contagio e d'innescare un effetto domino sistemico. Peccato che in Usa e in Svizzera alcune modalità d'intervento pubblico prese per la soluzione di crisi bancaria inquietino.

Il motivo è che le Autorità preposte in entrambi i paesi abbiano forzato regole base del buon governare i rapporti tra politica e mercato. Col risultato che la prima esonda sul secondo. Quindi pericolose perché capaci di minare le regole che in Occidente disegnano l'equilibrio tre economia e democrazia.

Il motivo è che si è assistito da entrambi i lati dell'Atlantico ad un uso del denaro pubblico politicamente molto discrezionale nella tutela degli interessi colpiti dai dissesti bancari. Quasi che alle Autorità premesse meno la stabilità finanziaria e più proteggere gruppi ristretti di interessi coinvolti. Negli States in termini che addirittura paiono essere espressione di legami partitici. Viceversa nel caso di Credit Suisse potrebbe far capolino persino la Realpolitik del condizionamento geopolitico.

La prima banca a saltare è stata la Silicon Valley Bank; seguita da la Signature bank di New York (che consentiva alla clientela di operare dal proprio conto in criptovalute) e dalla First Republic bank. Poi i guai hanno attraversato l'Atlantico ed è caduta Credit Suisse. Quando una banca diventa il Titanic speronato da un iceberg e le scialuppe sono poche il dilemma è “chi salvare”.

Il caso californiano è eclatante. Certo, come da classica regola di diritto finanziario, azionisti e obbligazionisti vengono sacrificati. Nondimeno per la



Una manifestazione di protesta a Zurigo dopo la crisi di Credit Suisse

regola vigente in Usa a contribuire possono essere chiamati i mega depositi (oltre 250.000) dei vari Charles Montgomery Burns (il protagonista del cartoon dei Simpson) Invece no. Mister Burns se la cava. Perché sulla logica economica si afferma quella dei legami politici.

La legittimità del sistema capitalista, già in deficit di credibilità nelle crisi, rischia grosso se le operazioni di risoluzione di banche (ma non solo) si manifestano come espressione di una distribuzione dei costi lobbistica e orientata al privilegio. Fortuna vuole che la Yellen, Segretario al Tesoro degli Usa, abbia dichiarato che si la tutela dei depositi oltre i 250.000 dollari è stata emergenziale. Bene.

Ma è scattato un allarme sul governo del mercato da considerare da Washington a Roma come ovunque. Anche perché così si favorisce l'azzardo fi-

nanziario contando sul salvagente pubblico. Sicuramente il caso di Credit Suisse è diverso. Ma analogamente segnala una discrezionalità politica è un segnale di discrezionalità politica analogo per gravità.

Con Credit Suisse va in fumo un altro pilastro delle certezze di crisi d'impresa. Dinnanzi al suo dissesto in prima linea dovrebbero stare gli azionisti come componente primaria del capitale di rischio. Solo dopo se necessario toccherà alle obbligazioni a partire dalle subordinate (più redditizie ma più esposte a possibili default). È una regola capitalistica fondamentale che la Svizzera sembra voler alterare.

La presenza della finanza saudita e qatarina in Credit Suisse potrebbe esserne la ratio geopolitica per la supposta volontà di Berna di tutelare i rapporti con Riad e Doha. Comprensibile. Ma si mina la credibilità della democrazia economica. Fatti in apparenza lontani ma che riguardano l'Italia da vicino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE SFIDE E DILEMMI TUTTI DA DECIFRARE

MASSIMILIANO CANNATA

Si infittisce il dialogo tra uomo e macchina. In queste ultime settimane un settore in grande fermento come quello dell'intelligenza artificiale, ha registrato l'uscita di GPT4, nuovo modello linguistico di Open AI, l'arrivo di Bard, chatbot di Google, mentre si moltiplicano gli investimenti di grandi player che fiutano nuove opportunità di business. Il dinamismo del mercato non deve, però, distrarre dalle tante delicate questioni che si stagliano all'orizzonte.

Dal pericoloso connubio tra IA e produzione di fake news, alla crescente straordinaria capacità che questi dispositivi hanno di eseguire compiti complessi entrando in competizione con prerogative che abbiamo sempre attribuito alle facoltà cognitive dell'uomo, come la scrittura, l'argomentazione, la capacità logica di tessere deduzioni. Il recente mach intellettuale tra il linguista e scienziato della mente Noam Chomsky e ChatGPT, commentato dal filosofo del linguaggio Franco Lo Piparo, mette in discussione convinzioni che davamo per scontate. Gli scenari del post umano, tratteggiati con lucidità da molti scritti di Giuseppe O. Longo, che ha coniato il neologismo "simbionte" per definire il rapporto sempre più stretto tra l'uomo e la tecnologia, stanno trovando una corrispondenza reale nei comportamenti di questa prodigiosa macchina.

"Chomsky - spiega Lo Piparo - dopo aver rivolto numerosi interrogativi etico-politici pensa di aver vinto il confronto, attribuendo all'intelligenza sfidante attributi simili alla banalità del male. Lo studioso americano parla di plagio, apatia, ovvietà, ma probabilmente è fuori strada. Si tratta di accuse infondate a partire dalla presunta amoralità". La notizia riferita nel dettaglio dal New York Time e dal Foglio dimostra che quella di Lo Piparo è una lettura corretta. Non è infatti l'etica la materia giusta per marcare la differenza tra l'individuo e la macchina e per far cadere nel tranello ChatGPT. Sollecitato da Chomsky su questa materia, CHAT risponde con equilibrio, perché conosce i propri limiti: "Non sono cosciente o autocosciente, capace di avere prospettive personali. Posso fornire informazioni e analisi basate sui dati su cui sono stato formato, ma non ho la capacità di formarmi opinioni o convinzioni personali". Lo strumento è consapevole (altra dote che credevamo solamente umana) del territorio di conoscenze che gli sono state messe a disposizione. Non si macchia della "Hubris" la tracotanza di Prometeo, che vuole rubare il fuoco agli altri dei. Sobrietà invidiabile, componente che spesso manca ai tanti dispensatori di verità che dominano oggi la scena mediatica, pronti a invadere il campo delle competenze altrui per emettere sentenze e giudizi affrettati e superficiali.

L'umiltà socratica insospettata, non è però, l'unica cosa che stupisce, è la tessitura semantica, insieme alla chiara abilità di mimare lo stile di scrittori, poeti, ma anche di giornalisti e uomini di scienza, che obbliga a una seria riflessione sui percorsi che questo nuovo grande capitolo della scienza potrà dischiudere. ChatGPT allevia ogni dilemma, formulando una prima risposta: "In qualità di IA sono progettato per eseguire attività specifiche e fornire informazioni o assistere gli utenti nei processi decisionali in base alle informazioni di cui dispongo. È responsabilità degli umani che addestrano l'IA garantire che sia in linea con i loro principi morali o etici". È evidente che della partita tra intelligenza umana e artificiale sono stati giocati ancora solo i primi minuti, fare pronostici sarebbe quanto mai azzardato. —



E mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Agostino Miele

Ne danno il triste annuncio la sua amata moglie ARIANNA e i suoi adorati figli ROSA ALIDA e GIANCARLO.

Condividono il dolore i genitori ANNAMARIA e DOMENICO, la sorella ANGELA con DENIS e WALTER, i suoceri LAURA e MAURO e i parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 30, dalle ore 13.00, nella chiesa Santa Maria Maddalena in via Pagano 7.

Seguirà la messa alle ore 14.00.

Trieste, 28 marzo 2023

Minu

ti amo e ti ameremo per sempre.

Sei la mia vita, la nostra vita e sei sempre qui con noi. I tuoi amati ARIANNA, ROSA ALIDA e GIANCARLO

Trieste, 28 marzo 2023

Nei nostri cuori per sempre.

Stai bene Agostino. MAMMA e PAPA'

Trieste, 28 marzo 2023

Non ci sono addii per noi. Ovunque tu sia, sarai sempre nei nostri cuori

ANGELA, DENIS, WALTER

Trieste, 28 marzo 2023

Si uniscono alla famiglia ALESSIA, DAVIDE, nonno EGIDIO, zio FULVIO, CHIARA e JULIA

Trieste, 28 marzo 2023



E' venuta a mancare

Giordana Rasman ved. Bordon

lo annuncia la figlia INES con LORENZO, la sorella VENCE con EMILIO e FAUSTO.

Il funerale avrà luogo giovedì 30 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga, seguirà Santa Messa con sepoltura il giorno 14 Aprile alle ore 13 nel Cimitero di Truske in Slovenia

Trieste, 28 marzo 2023



Licia Gratton

ved. Miani

di anni 90

Il giorno 24 marzo 2023 la nostra cara Mamma ci ha lasciato.

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e ROBERTO con ELISA, CHIARA e GIOVANNI MARIA.

I Funerali saranno celebrati oggi, martedì 28 marzo, alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di San Giusto in Gorizia.

Seguirà la cremazione.

Gorizia, 28 marzo 2023

Ci ha lasciati

Silvana Sergas ved. Sancin

Lo annuncia la figlia con il genero, le nipoti, la sorella e parenti tutti. Daremo l'ultimo saluto giovedì 30 Marzo, dalle ore 11.00 alle ore 12.00 in via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2023



E' mancato al nostro affetto

Aldo Romano

Lo annunciano BRUNA e RENATO. Lo saluteremo venerdì 31 alle 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2023



E' venuta a mancare

Nada Mihajlovic ved. Paoletti

lo annunciano il figlio GABRIELE, la figlia VERICA e famiglia. Il funerale avrà luogo giovedì 30 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2023

Ci ha lasciato

Alessandro Ambrosi

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Lo saluteremo giovedì 30 dalle 11.30 alle 12.30 in via Costalunga.

Duino, 28 marzo 2023



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



LIQUIDAZIONE TOTALE

È ARRIVATA L'ULTIMA TENTAZIONE!!!
A DISPOSIZIONE L'INTERO MAGAZZINO



SHIRWAN 200x140
~~€ 2.100,00~~ € 900,00



NAIN 140x90
~~€ 850,00~~ € 290,00



HAMEDAN 130x80
~~€ 230,00~~ € 100,00

AFFRETTATEVI...
chi prima arriva meglio sceglie!!!

SCONTI FINO AL

-75%

ZIGLER 300x80 ~~€ 1.450,00~~ € 600,00



€ 14,00
al MQ

LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI

RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

TRIESTE

Ballarin®
PELLETTERIE

THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2023

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Il caso Resinovich

Fascicolo da chiudere o nuove indagini su Lilly La decisione il 5 giugno

Il gip Dainotti ha fissato per quella data l'udienza a porte chiuse in cui esaminerà la richiesta d'archiviazione della Procura e i ricorsi di marito e fratello di Liliana

Laura Tonerò

Il 5 giugno sarà una data-chiave per il caso Resinovich. Il gip Luigi Dainotti, letta la richiesta di archiviazione presentata dalla Procura, e dopo aver esaminato le opposizioni formulate dalle parti offese, ha fissato infatti alle nove di quella mattina un'udienza preliminare a porte chiuse, in camera di consiglio. In quel contesto le parti in causa potranno entrare nel merito.

Da lì scaturirà la decisione del giudice Dainotti di archiviare il fascicolo, avvallando la conclusione del suicidio cui è giunta la Procura, o di disporre un supplemento d'indagini. Le opposizioni all'archiviazione sono state depositate dal marito di Lilly, Sebastiano Visintin, rappresentato dai legali Paolo e Alice Bevilacqua, nonché dal fratello Sergio Resinovich e dalla nipote Veronica, con i legali dell'associazione Penelope Nicodemo Gentile e Federica Obizzi. A seguito di tale udienza il gip deciderà se archiviare o se proseguire con ulteriori indagini.

Mentre in linea di massima sono già noti gli elementi portanti dell'opposizione presentati dai legali di Sergio e Veronica Resinovich, emergono intanto pure quelli su cui fa leva il marito Sebastiano. Nell'atto depositato a firma dell'avvoca-



LILIANA RESINOVICH
SCOMPARSA DI CASA IL 14 DICEMBRE 2021
E TROVATA MORTA IL 5 GENNAIO 2022

L'avvocato di Visintin non esclude «l'azione di terzi: ritrovamento tanto singolare quanto suggestivo»

to Paolo Bevilacqua, viene evidenziato come malgrado il «pregevole e complesso lavoro della Procura, snodatosi attraverso gli accertamenti tecnico-scientifici da un lato e le indagini di matrice strettamente investigativa dall'altro, permane irrisolto l'interrogativo che ruota intorno al decesso di Liliana Resinovich», e ciò non consente di escludere in maniera assoluta «l'azione e/o l'omissione di terzi».

Insomma, per i legali di Visintin la mancata chiarezza su come, ma anche sul quando sia

morta la 63enne non consente di escludere se sia trattato di un omicidio. Entrando nel merito, Bevilacqua indica come emerga una lacuna investigativa sui capi di vestiario indossati dalla donna il 5 gennaio 2021, quando il suo corpo è stato trovato tra le sterpaglie dell'ex Opp. Se è vero infatti che dagli esami svolti risulti siano stati analizzati slip, reggiseno e canottiera, l'avvocato sostiene come invece manchi l'ispezione degli «abiti più esterni indossati dalla Resinovich». Ovvero «la giacca a vento, la

maglia marca Amisu, i pantaloni, i calzini e le scarpe». Allo stesso modo «difetta l'accertamento tecnico-scientifico volto alla ricerca di materiale biologico» su oggetti come borsa e orologio e sulla superficie esterna dei sacchi neri. Per Bevilacqua tali analisi potrebbero far emergere tracce di soggetti terzi entrati in contatto con la donna prima della «misteriosa scomparsa» e del «successivo, tanto singolare, quanto suggestivo, ritrovamento».

Un altro punto rilevante da chiarire resta quello della data della morte. L'avvocato evidenzia come la discrepanza tra «elementi tanatologici e elementi circostanziali ci rappresenta che il corpo può essere stato, finanche, collocato dopo la morte in un ambiente con un microclima idoneo a conservarlo», rallentando così il processo di putrefazione: l'esame della Tac effettuato sul cadavere l'8 gennaio 2021, tre giorni dopo il ritrovamento, non ha rilevato la presenza di gas putrefattivi. Un dato ritenuto determinante per i consulenti del pm Maddalena Chergia, il medico legale Fulvio Costantinides e il radiologo Fabio Cavalli, per far risalire il decesso della donna a 48-60 ore prima del ritrovamento del corpo. Quindi intorno al 3 gennaio 2021, venti giorni dopo la sua scomparsa.

Alla luce di questi elementi, escludendo però l'ipotesi congelamento, Bevilacqua valuta come «con un microclima favorente il corpo possa essere rimasto sia nel luogo del ritrovamento, ma pure portato altrove». Viene così indicata una serie di presunte criticità, come il fatto che «non siano note in modo specifico le temperature del luogo», o che «le condizioni della salma non erano compatibili con una sua permanenza nel luogo da tre settimane». Tra gli elementi di indagine suppletiva, inoltre, viene reclamato il «riesame dell'intero compendio anatomicopatologico e istologico da affidarsi nuovamente ai consulenti del pm, a chiarimento interpretativo delle conclusioni adottate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO

La consulenza



Nicodemo Gentile e Federica Obizzi, legali del fratello e della nipote di Liliana, a supporto dell'opposizione hanno depositato anche una consulenza medico legale firmata da Vittorio Fineschi e Stefano D'Erri, che si concentra su elementi come l'assenza di gas putrefattivi, le lesioni al volto che per i due medici legali non si associano a una morte asfittica, e poi l'assenza di rigidità a livello di rachide cervicale.

L'INCHIESTA

Le conclusioni



Sulla morte di Liliana Resinovich la Procura di Trieste ha chiesto l'archiviazione. Il procuratore Antonio De Nicolò, dando notizia della richiesta della Procura, aveva precisato come «la sola ricostruzione degli eventi consegnata dagli atti processuali, è quella dell'intenzionale allontanamento della signora Resinovich dalla sua abitazione e dell'altrettanto intenzionale decisione di porre fine alla propria vita».

Votare Fedriga Presidente è semplice: SCEGLI FRATELLI d'ITALIA

Elezioni regionali
2-3 aprile 2023



Leggi il programma su
www.fditrieste.it

Messaggio Elettorale Comm. Fratelli d'Italia FVG

IL CASO NELLA STRUTTURA MULTIPIANO

Parcheggi più cari in via Pietà per i dipendenti del Maggiore

Il gestore Saba rincarà le prepagate mettendo in difficoltà i lavoratori di Asugi Pototschnig (Fials): «L'azienda ponga rimedio». Medau (Fdl): «Raccolta firme»

Giovanni Tomasin

Bruciare fino all'ultimo euro di stipendio per pagarsi il parcheggio sul posto di lavoro. Stava capitando ai lavoratori dell'ospedale Maggiore di Trieste, da quando si son visti aumentare di colpo – e in maniera rilevante – il prezzo dei parcheggi fino a quel momento convenzionati nel multipiano di via Pietà.

A dare la notizia è il capogruppo di Fratelli d'Italia Marcelo Medau, che si sta mobilitando con una raccolta firme: «Il gestore ha deciso di aumentare notevolmente il costo, creando disagi importanti per infermieri, operatori sanitari e medici». Il parcheggio sul posto di lavoro è sempre un problema, argomenta Medau, ma non può esserlo nel caso della sanità: «A Cattinara i dipendenti hanno il parcheggio gratuito, a Monfalcone era avvenuto qualcosa di si-



Il park multipiano di via Pietà, dove si è registrato un incremento del costo delle tessere prepagate. Lasorte

mile ma là il Comune ha ottenuto di mantenere la scontiistica. Non avere parcheggio scontato al Maggiore significa perdere una fetta importante del reddito».

La questione però è sui radar dei sindacati e della stes-

sa Asugi ormai dall'inizio di marzo, quando il segretario provinciale della Fials Fabio Pototschnig ha comunicato ai vertici dell'azienda la mutata situazione. I parcheggi aziendali disponibili attorno al Maggiore, spiega, «so-

no pochi e quei pochi sono riservati prevalentemente al personale medico». Gli altri lavoratori ricorrono quindi, in buona parte, agli abbonamenti a scalare del multipiano di via Pietà, gestito dalla società Saba.

Al primo di marzo, però, i dipendenti «si sono trovati l'amara sorpresa di veder lievitati gli importi» delle succitate tessere prepagate, passate da 55 a 100 euro (per quella da 45 giorni) e da 65 a 100 euro (per quella da tre mesi). «Tale situazione ha delle importanti ricadute economiche sui già bassi stipendi – dice il sindacalista –, in quanto parcheggiare la propria autovettura per recarsi al lavoro richiede adesso un notevole esborso mensile». Facendo presente ai vertici di Asugi che l'ospedale Maggiore è «praticamente l'unico presidio aziendale dove non ci sono dei posteggi dedicati al personale dipendente», il sindacato ha chiesto quindi alla direzione «di intervenire sul gestore al fine di cercare di rendere meno oneroso, per i dipendenti Asugi, parcheggiare l'automobile quando si recano al lavoro».

La lettera del sindacato ha comunque sortito i suoi effetti, visto che nei giorni successivi Asugi ha formalmente diffidato il concessionario del servizio di parcheggio ad applicare, con decorrenza immediata, le tariffe precedenti al primo di marzo. Risulta che negli ultimi giorni, in effetti, i prezzi siano tornati a quote più normali. La vicenda potrebbe chiudersi in aprile, quando è atteso un nuovo e risolutivo incontro fra l'azienda sanitaria e la società concessionaria del parcheggio. Chiosa Pototschnig: «Oltre a chie-

dere a Saba di ritornare alle precedenti tariffe, si potrebbe coinvolgere il Comune per dedicare dei posti riservati al personale dell'Asugi come succede per altre istituzioni come il tribunale, la polizia, la Regione e via dicendo. Oppure sugli stalli blu, che nei pressi dell'ospedale Maggiore sono gestiti da Esatto, chiedendo loro di applicare delle tariffe agevolate per i lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE

Manutenzione per le panche del giardino

L'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina fa sapere, attraverso una nota ufficiale, che nelle giornate di domani, mercoledì 29, e dopodomani, giovedì 30 marzo, saranno ritirate metà delle panche presenti nel giardino dell'Ospedale Maggiore. Sarà lasciata a disposizione qualche panca per ogni sezione del giardino interno e le panche non utilizzabili saranno segnalate e identificate con il nastro bianco-rosso e con il cartello “panca in manutenzione”. L'intervento si concluderà entro il mese di aprile, aggiunge l'Asugi. Inoltre, l'azienda stessa precisa che la panca di colore rosso non sarà oggetto di manutenzione straordinaria.

L'INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Frode nella logistica Sequestrati due milioni

Il Comando provinciale della Guardia di finanza di Trieste ha sequestrato due milioni di euro a sette società operative in varie zone italiane nel settore del trasporto e della logistica, indagate per frode fiscale. Queste società avrebbero utilizzato una serie di fatture per operazioni inesistenti (sostanzialmente per operazioni di trasporto mai avvenute) emesse da altre tredici imprese complici. Si tratta di aziende di origine rumena, con partite Iva aperte anche in Italia pro-

prio per mettere a compimento la frode.

Una di queste tredici società rumene, aveva eletto il proprio domicilio fiscale a Trieste. Il Comando della Guardia di finanza ha poi ricostruito l'intera filiera fraudolenta: le sette imprese oggetto del provvedimento di sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, avrebbero poi utilizzato quelle fatture per abbattere le imposte dovute. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il consigliere di Fdl Porro e l'interrogazione sul caso Adriatica

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Salvatore Porro, collegandosi al recente annuncio dell'armatore Pierfilippo Vidali - che ha spiegato come per l'estate sulla linea marittima Trieste-Grado verrà impiegata una nuova motonave e non più la sfortunata Adriatica -, ricorda come una sua interrogazione dello scorso luglio sui contratti del servizio sia ancora in attesa di risposta da parte della giunta.

Polizia locale Agenti con autovelox anche in via Valerio

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: Ss 202 (ex Gvt), Sr Ts n. 35 e via Alfonso Valerio. In caso di maltempo l'autovelox verrà posizionato in uno dei box fissi presenti in città.

Questa mattina Il Comitato No Ovovia illustra le sue istanze

Oggi alle 10.30 al Circolo della Stampa, il Comitato No Ovovia illustrerà lo stato dei procedimenti di Variante al Piano regolatore e Vas, ricorsi e istanza di autotutela, la comunicazione alla Corte dei Conti e all'Anac.

L'aggressore è un coetaneo della vittima. Sullo sfondo del gesto una discussione per una ragazza contesa. Indaga la Polizia

Rissa notturna in piazza Unità Ventenne in Rianimazione

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Pugni al volto, calci. E poi ancora pugni. È ricoverato all'ospedale di Cattinara il ventenne aggredito da un coetaneo nella notte tra sabato e domenica in seguito a una rissa avvenuta in piazza Unità, nei pressi della fontana dei Quattro continenti.

Il giovane fortunatamente non è in pericolo di vita, ma ha subito vari traumi, fratture e una emorragia. In un primo momento, dopo le prime cure in Pronto soccorso, è stato necessario il ricovero nel reparto di Rianimazione. La prognosi è riservata.

Sul caso sta indagando la Polizia di Stato: al momento è ancora ignota l'identità dell'aggressore, mentre la dinamica dell'accaduto e anche il motivo della rissa sembrano ormai piuttosto chiari. Stando a quanto si apprende, il ventenne – come si dice in questi casi – è stato picchiato per «futili motivi», spiegano fonti della Questura. Di mezzo ci sarebbe una ragazza “contesa”. Una questione “senti-



Una volante della Questura durante un pattugliamento notturno

mentale”, insomma.

Il tutto è iniziato con una semplice discussione, poi sfociata in un litigio vero e proprio. I due quindi sono arrivati alle mani. Non si sa se in quel momento ci fosse anche altre persone presenti; possibile che alla scena abbiano assistito anche altri ragazzi, amici dei due. E che qualcuno, quando la situazione è degenerata violentemente, abbia chiamato il 112.

All'arrivo delle volanti della Questura (interventute sul posto assieme all'ambulanza), però, l'aggressore era fuggito riuscendo a dileguarsi rapidamente lungo le vie del centro.

Male telecamere della zona dovrebbero averlo ripreso, non sarà quindi così difficile individuarlo. Possibile che i sistemi di video sorveglianza abbiano registrato anche la rissa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DEL 118

Usa l'alcol per cucinare e si ustiona la faccia

Un ventenne triestino è stato soccorso domenica sera, poco dopo le dieci, a causa di un'ustione al viso.

L'episodio si è verificato all'interno di un'abitazione di Opicina.

Il giovane, secondo quanto riferito, aveva utilizzato dell'alcol per cucinare, ma il liquido ha provocato un ritorno di fiamma colpendolo al volto.

Sul posto sono intervenute l'ambulanza e una auto

medica. In un primo momento il ventenne è stato intubato e poi trasportato con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Ma nelle ore successive le condizioni del ragazzo sono apparse in progressivo miglioramento e il paziente è stato dimesso.

Sul posto, nell'abitazione dove risiede il giovane, anche i Vigili del fuoco. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Cabinovia, ok alla Leitner. E spunta Icop

Gli uffici confermano l'aggiudicazione dell'appalto alla società altoatesina, in cordata fra gli altri con i costruttori friulani

Giovanni Tomasin

Non solo Leitner. Ieri il Comune ha aggiudicato in via definitiva alla società altoatesina l'appalto per la progettazione e la realizzazione della cabinovia di Trieste, ma per la prima volta spunta l'elenco completo delle aziende che partecipano alla cordata, e tra queste troviamo una realtà famigliare ai triestini: si tratta del gruppo friulano Icop, nome ricorrente in questi anni nel settore del cemento cittadino, a partire dai lavori per la Piattaforma logistica e l'abbattimento della Ferriera.

Il dirigente dell'area Lavori pubblici del Comune, l'ingegner Giulio Bernetti, ha firmato la determina nella mattinata di ieri. Il tempo di fare le dovute verifiche, ed entro la serata il procedimento era concluso, dando così il crisma dell'ufficialità all'assegnazione dell'appalto. L'aggiudicazione definitiva spetta quindi non alla sola Leitner, ma ad un raggruppamento temporaneo di imprese composto da Leitner Spa, il general contractor Co-geis Spa, la già citata Icop Spa e la società di impiantistica Step Impianti. La cordata si è

aggiudicata il lavoro con un ribasso dell'8,83% sull'importo di gara, per cui l'importo complessivo dell'opera si attesta ora sui 56 milioni e 900 mila euro.

Già la settimana scorsa, lo ricordiamo, il Comune aveva confermato di essere orientato sulla proposta Leitner, prendendosi però tutto il tempo per un raffronto adeguato con quella avanzata da Doppelmeyer, l'azienda austriaca che condivide con i tirolesi un duopolio pressoché incontrastato sul settore degli impianti a fune in Europa.

Fatta la scelta definitiva, dovranno trascorrere ora 35 giorni di cosiddetto "stand still" (star fermi), in attesa di eventuali ricorsi. Dagli uffici non ci si aspetta però che ne arrivino, un po' per il numero estremamente ridotto dei partecipanti, un po' perché – spiega Bernetti – «si è trattato di una gara pulita, su cui non dovrebbero esserci grandi margini di contestazione».

Leitner quindi non è una novità, colpisce l'occhio però la presenza in cordata di Icop Spa. La società guidata dai fratelli Vittorio e Piero Petrucco non è certo nuova alle crona-



Rendering del progetto relativo alla stazione della cabinovia nell'area del Porto vecchio

che cittadine. La realizzazione della Piattaforma logistica è stata il primo grande cantiere di Icop in città, poi è seguita la riqualificazione (e previo ab-

battimento) dell'area della Ferriera di Servola e arriverà il prolungamento del molo VII. Più di qualcuno ricorderà, infine, che Icop è anche tra i propo-

nenti del progetto del Parco del Mare, assieme ai genovesi di Costa Edutainment. E ora, evidentemente, anche tra quelli della cabinovia. —

IN COMMISSIONE

Dispersioni idriche fisiologiche: obiettivo 30%

Commissione comunale congiunta ieri mattina per discutere della dispersione idrica in risposta a una mozione presentata lo scorso luglio, quindi in piena emergenza incendi e siccità, a firma Barbo (Pd) e Altin (Punto Franco). «Il senso di questa mozione – ha ricordato Barbo – è quello di chiedere di mettere in campo un ventaglio di ragionamenti e azioni per contrastare l'emergenza idrica dovuta a siccità e cambiamento climatico».

Sul tema, fondamentale è stato l'intervento dell'ingegner Emilio Caporossi, responsabile funzione acqua di AcegasApsAmga, che ha fatto una doverosa premessa sul merito spiegando la differenza fra dispersioni fisiologiche e "amministrative". «Il sistema acquedottistico di Trieste è diverso rispetto ad altre realtà italiane, in quanto deve essere garantito il servizio dal livello del mare fino all'altipiano. Le perdite sono direttamente proporzionali alla pressione utilizzata per spingere l'acqua in alto ed è perciò evidente che maggiore è la pressione esercitata sulla rete e più elevata è la probabilità di una perdita». A queste perdite fisiologiche si sommano quelle cosiddette "amministrative" ovvero relative alla vetustà di alcuni contatori che misurano un utilizzo inferiore di acqua rispetto al consumo effettivo.

Su sollecitazione dei dem Cok e Famulari, sempre Caporossi ha spiegato che «una buona metà delle perdite risponde a quest'ultima tipologia». Per quanto riguarda invece la dispersione fisiologica Caporossi ha ricordato che tali perdite oggi sono del 38% sull'acqua erogata. «L'obiettivo da raggiungere però non è la perdita zero – cifra impossibile da realizzare – ma il 30%. In pianura, con una rete idrica completamente nuova, possiamo arrivare anche al 20% di perdite fisiologiche, ma qui la percentuale aumenta». Codarin (Dipiazza) ha chiesto se è vero che Trieste ha meno problemi di carenza idrica rispetto ad altre zone della regione. Caporossi ha ammesso che ad oggi la situazione è sicuramente migliore anche rispetto a quella di un anno fa, con una falda più alta di un metro rispetto a fine marzo 2022. La mozione è stata infine licenziata per l'aula. — L.D.



Allenamenti possibili da ieri pomeriggio. Massimo Silvano

Per la piena operatività al mattino servono i corsi antincendio alle singole associazioni

Palasport di Chiarbola riaperto al pomeriggio dalla giornata di ieri

L'IMPIANTO

LORENZO DEGRASSI

È stato ufficialmente riaperto, nel pomeriggio di ieri, il palazzetto dello sport "Giorgio Calza" di via Visinada. Sono stati quindi rispettati i tempi annunciati lo scorso lunedì dall'assessore ai lavori pubblici Elisa Lodi al termine della Commissione pubblico spettacolo, che aveva dato pare-

re favorevole alla riapertura parziale della struttura proprio a partire da ieri. Attualmente all'interno del PalaChiarbola sono tornate così ad allenarsi la Asd Calicanto e l'Accademia di Pattinaggio Artistico.

Il palazzetto dello sport di via Visinada era stato chiuso lo scorso 14 febbraio dai Vigili del Fuoco a causa di «carenze strutturali che pregiudicavano la sicurezza del palasport», fatto che aveva comportato l'improvvisa impossibilità, per

le 14 società che vi operano all'interno, a svolgere la propria regolare attività.

Il disagio più grande in questo caso lo ha subito la Pallamano Trieste, costretta - anche a causa della scarsa solidarietà ricevuta da altre realtà sportive locali - a chiedere ospitalità prima a Cosina e poi a Sesana per gli allenamenti della prima squadra. Ancora per questo sabato, invece, la società del patron Michele Semacchi disputerà l'ultimo incontro casalingo di campionato al PalaCalvola. Notevoli le problematiche anche per le altre 13 società che all'interno del PalaChiarbola svolgono complessivamente ben 20 discipline, che vanno dal pattinaggio al pugilato fino al taekwondo. Per queste, attraverso l'interessamento degli uffici che fanno capo alla stessa Lodi, il Comune si era messo fin da subito a disposizione per aiutarle a trovare una soluzione in un simile periodo di transizione. Periodo che, dunque, è durato poco più di un mese.

Adesso l'obiettivo rimane quello di rendere nuovamente operativo l'impianto nella sua completezza, ovvero anche al mattino. «Stiamo lavorando per riaprirlo anche a chi fa attività al mattino», conferma Lodi: «Per questo motivo siamo in contatto con le singole associazioni per organizzare i corsi antincendio per la gestione delle emergenze, necessari appunto per poter garantire la riapertura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli attivisti di Extinction Rebellion in piazza «Anche Trieste dichiarare al più presto l'emergenza climatica»



Un momento del sit-in di ieri. Massimo Silvano

L'INIZIATIVA

SARA PICCIONE

«La crisi climatica non dovrebbe essere un tema politicamente divisivo e Trieste deve cominciare a discuterne il prima possibile». Ad affermarlo è il movimento ambientalista Extinction Rebellion, che ha organizzato ieri un sit-in davanti al Municipio per sollecitare l'amministrazione a dichiarare al più presto lo stato di «emergenza climatica». Tra i motivi della protesta il rinvio, «oltre le tempistiche previste dalla legge», della seduta del Consiglio comunale prevista per oggi (si legga la posizione del centrosinistra nella pagina più avanti, ndr). «Non riteniamo che il trovarsi in un momento di campagna elettorale sia una scusa va-

lida per temporeggiare» hanno ribadito gli attivisti, sottolineando come «ulteriori rinvii si traducano in un prezzo più alto da pagare per tutti» e annunciando l'organizzazione di una manifestazione «più grande e partecipata» nella giornata in cui il tema sarà effettivamente discusso in Consiglio. Sull'importanza di proclamare lo stato di emergenza climatica - Trieste si aggiungerebbe ai 105 Comuni italiani che l'hanno già fatto - Extinction Rebellion ha ricordato come la dichiarazione in sé non rappresenti un punto d'arrivo, ma sia un gesto «al tempo stesso simbolico e concreto» a dimostrazione del fatto che le istituzioni «riconoscono che il problema esiste e riguarda anche la nostra città. È importante creare una connessione tra piazza e politica per favorire l'inizio di un dialogo e di un coinvolgimento collettivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

Le opposizioni in piazza contro Panteca
«Seduta d'aula sul clima rinviata a dopo le elezioni: la maggioranza ha paura»



Barbo, Sclip, Massolino, Richetti, Famulari e Nicolini. F. Bruni

LA POLEMICA

LORENZO DEGRASSI

Non si placa la protesta dell'opposizione per lo spostamento del Consiglio comunale dedicato al tema del cambiamento climatico a mercoledì prossimo, quindi a una data successiva alle regionali. La seduta ad hoc si sarebbe dovuta svolgere oggi, ma è stata rimandata al post-voto dopo una riunione dei capigruppo su decisione del presidente dell'aula Francesco Panteca, candidato nella Lista Fedriga. Contro questo rinvio i rappresentanti dei partiti di opposizione si

sono riuniti ieri mattina sotto il Municipio in piazza Unità. «Il tema è urgente – così Giulia Massolino (At, candidata col Patto) – e lo dimostrano quotidianamente le cronache, ma forse la maggioranza della politica cittadina non si sta rendendo conto di quanto le cronache quotidianamente ci dicono che sta accadendo». Presenti Giovanni Barbo e Laura Famulari (Pd), Giorgio Sclip (Pf), Alessandra Richetti (M5S) e Kevin Nicolini (At). Tutti hanno sottolineato l'importanza e l'inderogabilità della questione «mentre la maggioranza ha paura di confrontarsi in Consiglio su temi di cui ha scarsa conoscenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO PROMOSSO DALLE REALTÀ LGBTQAI+



L'incontro con alcuni candidati al San Marco. Massimo Silvano

«Diritti arcobaleno trascurati negli ultimi 5 anni»

Francesco Codagnone

La campagna elettorale è stata lunga, ma un tema è rimasto «troppo spesso al margine della conversazione politica»: i diritti della comunità Lgbtqi+. I candidati della coalizione di centrosinistra hanno deciso di colmare questo «assordante silenzio: dobbiamo chiederci quanto è stato fatto, e quanto ancora rimane da fare». A incalzare i candidati e fare il punto sui diritti nella nostra regione, ieri sera durante un incontro elettorale, sono stati il presidente di Arcigay Odv Andrea Tamaro e la vicepresidente di Euphoria Trans Erica Scarel, a nome delle associazioni del territorio impegnate nella tutela dei diritti Lgbtqi+. Il bilancio degli ultimi cinque anni in quanto a diritti, hanno spiegato, è «negativo». In molte scuole del territorio è stata ostacolata l'attivazione della Carriera Alas, che permetteva a studenti e studentesse transgender di figurare nel registro scolastico con il nome d'elezione. Nel pubblico sono sempre meno gli psicologi disponibili a seguire un percorso di transizione mentre le liste d'attesa per le operazioni di riassegnazione di sesso sono «infinite»: questo, è stato ribadito, costituisce una barriera socioeconomica per molte persone transgender. Nei programmi della giunta uscente, ha ricordato Michela Novel, candidata per il Patto per l'autonomia, «non è mai apparsa una legge contro l'omotransfobia». Furio Honsell, consigliere uscente e candidato per Open Sinistra Fvg, ha testimoniato a sua volta la diffi-

coltà burocratica riscontrata ai tempi della sua amministrazione a Udine: «Dovevo registrare l'atto di nozze di Adele e Ingrid. Secondo il diritto internazionale, erano già sposate in Sud Africa, ma arrivate in Italia non erano che sconosciute». Da qui l'importanza di colmare i vuoti normativi: «Sono realtà che già esistono, non riconoscerle non può cancellarle», ha incalzato con forza la consigliera dem e candidata Rossana Pucci, citando la Costituzione, «che sancisce che tutte e tutti i cittadini devono essere considerati uguali».

I relatori hanno ricordato poi il destino del progetto «A scuola per conoscerci», per anni attivo in diverse scuole della regione contro il bullismo e l'omotransfobia, poi ridimensionato per mancanza di fondi pubblici. Dario Gasparo, candidato per il Patto, ha quindi raccontato di un suo studente che, terminati gli studi, si trasferì all'estero: «Aveva deciso di andare via perché omosessuale, e stanco di una società che lo discriminava. Dobbiamo educare i ragazzi al rispetto». Se i diritti «non sono diritti di tutti e tutte» — ha chiuso Davide Zotti, per Open Sinistra Fvg — allora diventano privilegi: per questo è necessario che la politica si assuma le proprie responsabilità. Zotti ha rivendicato «con orgoglio» il proprio essere «candidato e apertamente omosessuale: se vogliamo governare questa regione, allora dobbiamo prenderci cura della vita e della dignità delle persone. Il personale è politico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Giorgi (Fi): veterinario gratis con Isee basso
Per il M5s Bacci lancia la figura del garante degli animali d'affezione



L'incontro di ieri al gazebo del M5s. Francesco Bruni

LA PROPOSTA

MICOL BRUSAFERRO

Gli animali e la loro tutela sono stati al centro della conferenza organizzata ieri pomeriggio in piazza della Borsa da Cristian Bacci, candidato del M5s alle prossime regionali, affiancato a Marina Cabrini, dell'Ogs, che ha parlato dell'ambiente marino, e dalla nutrizionista Pilar Trenc, che si è concentrata sull'alimentazione. Secondo Bacci «si tratta di argomenti poco trattati in campagna elettorale, ma che sono importanti e che stanno a cuore a tanti cittadini». Nel

suo intervento, trasmesso in diretta sulla pagina Fb del movimento, il candidato ha puntato l'attenzione sul «benessere del mondo animale a 360 gradi». Si è parlato anche delle «linee guida per la ristorazione nelle mense», dell'«istituzione del garante degli animali», della «cura degli animali d'affezione», e anche della «tutela della fauna acquatica», con l'intento di approfondire tematiche che, secondo Bacci, sono d'interesse di molti triestini.

Sempre in tema di animali ieri Lorenzo Giorgi, candidato con Fi, ha sollecitato, in una nota, l'attivazione di «cure veterinarie gratuite per cittadini con Isee basso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario nazionale del Psi Maraio a Trieste
I socialisti puntano su Orel
«contro l'astensionismo e la deriva della destra»



Al San Marco con la bandiera socialista e quella della pace

LA VISITA

Una «nuova stagione» per il Fvg: più verde, più equa e «socialista». Il segretario nazionale del Psi Enzo Maraio arriva a Trieste per sostenere la candidatura di Maria Serena Orel, che corre sotto il simbolo di Verdi e Sinistra per la coalizione a favore di Massimo Moretuzzo. Nell'incontro elettorale di ieri, in un caffè San Marco decorato dalle due bandiere del Psi e della pace, il leader socialista ha fatto un ultimo richiamo alle urne: «Dobbiamo sconfiggere l'astensionismo e contenere, nonostante il vento sfavorevole, la de-

riva della destra». L'evento è stato aperto dal segretario regionale del Psi Andrea Castiglione, che ha battuto su due punti-chiave del partito: «Una regione più verde e solidale, e un sistema economico più equo, senza concentrazione di ricchezza. Le due cose sono collegate: la crisi climatica è anche crisi sociale». Orel ha sottolineato la centralità del tema salute: «La sanità dev'essere pubblica, gratuita e di qualità. C'è urgente bisogno di assumere personale per eliminare code e tempi di attesa». Infine l'augurio: «Per ora siamo felici con quest'alleanza, ma forse alle europee ci presenteremo con un simbolo socialista tutto nostro». —

FR.CO.

La capolista del Patto per l'Autonomia
Altomare: «Scommettere sulle imprese sociali contro le disuguaglianze»



Nell'immagine Ofelia Altomare, Paolo Felice e Kevin Nicolini

L'INCONTRO

Era dedicato al potenziale dell'impresa sociale, l'incontro pubblico che si è svolto ieri in piazza della Borsa con la candidata capolista del Patto per l'Autonomia Ofelia Altomare e il candidato presidente Massimo Moretuzzo. Altomare ha sottolineato «la scarsa consapevolezza della politica nella dimensione e nel valore anche economico che il mondo dell'impresa sociale rappresenta». Si è trattato, sempre per Altomare, di «un'occasione per parlare con il terzo settore e le cooperative sociali del loro ruolo in progettualità indispensabili

per garantire il diritto delle persone all'inclusione e al contrasto delle disuguaglianze». Il consigliere di Adesso Trieste Kevin Nicolini ha confermato il sostegno alla candidatura di Altomare, «nata per difendere e continuare a costruire un sistema di salute capace di prendere in carico i bisogni attraverso attività di welfare generativo». È intervenuto anche Paolo Felice, presidente di Legacoop sociali Fvg, che ha messo in evidenza le sofferenze nel terzo settore e ha sottolineato la necessità di partecipazione del mondo cooperativo sin dalle fasi di co-progettazione e costruzione delle pratiche politiche di emancipazione sociale. —

Verso le regionali

I due ministri in piazza della Borsa. «Grandi progetti prevedono grandi risorse. E Massimiliano sa investire sul futuro»

Salvini e Giorgetti al fianco di Fedriga: i big della Lega lanciano la volata finale

LA VISITA

FRANCESCO CODAGNONE

È appena arrivato in piazza della Borsa, e ha già tutti gli smartphone puntati addosso. Il primo selfie è con uno dei tanti sostenitori presenti: il tempo di uno scatto, e il leghista ignoto è subito inghiottito dalla folla. Matteo Salvini arriva al gazebo della Lega per ultimo: l'auto del ministro alle Infrastrutture si ferma su corso Italia, a pochi metri di distanza. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e Massimiliano Fedriga sono arrivati qualche minuto prima, ma da un'altra direzione: da piazza Unità, insieme.

Le traiettorie dei tre leghisti s'incontrano in quel gazebo bianco e blu: «Facce sveglie, stamattina», fa Salvini a Giorgetti. Ridono, si stringono la mano, si dividono: il Car-

roccio è a Trieste. Lo stato maggiore della Lega è arrivato in città a lanciare la volata elettorale del ricandidato presidente. Giorgetti in completo scuro, Salvini in jeans, Fedriga in doppiopetto grigio: arrivano i due sindaci di Trieste e Muggia, entrambi in impermeabile blu. Roberto Dipiazza abbraccia il vicepremier. Paolo Polidori si presenta come segretario provinciale dei leghisti. Marco Dreosto, segretario regionale, rimane in disparte. Una marea di foto: i due ministri alle opposte estremità. Sullo sfondo Alberto da Giussano. La prima domanda è inevitabile: la rotta balcanica. «O l'Europa si sveglia – incalza Salvini –, o mi domando che senso abbia di esistere, perché sta imponendo sacrifici agli italiani sulle auto, sulla casa e sulle tasse». E poi: «Almeno sul controllo delle frontiere, con i miliardi che l'Italia dà all'Europa ogni anno». Dalla rotta al mare, s'impone il discorso del-



Da sinistra Giancarlo Giorgetti, Massimiliano Fedriga e Matteo Salvini in piazza della Borsa. Foto Silvano

le Ong: «L'immigrazione non può essere regolata da organismi privati finanziati da Paesi stranieri». Si cambia discorso: «Saranno anni di grandi investimenti», promette. Co-

me per il porto di Trieste e quello di Monfalcone, il nuovo nodo ferroviario di Udine e l'Alta velocità: «C'è un progetto». Risponde alle domande come ministro, si sbi-

lancia come leader della Lega: è in città a sostenere la ricandidatura di Fedriga, ma forse soprattutto quei candidati leghisti che si contenderanno i posti in Consiglio con

le altre liste in coalizione, tra cui la Lista Fedriga. Il cui gazebo è lì di fianco: Giorgetti, a fine comizio, passerà a fare un saluto. Lo farà solo lui. «Grandi progetti – precisa quest'ultimo – richiedono grandi risorse. Ma nessuno è in grado di investire sul futuro come Massimiliano».

Giorgetti chiude rapido, Fedriga tira fuori la sigaretta elettronica e fa per accenderla. Salvini però prende di nuovo parola: «Le Assicurazioni Generali sono il più decisivo patrimonio italiano, la linea del Piave. Faremo di tutto per riportare cuore, testa e portafoglio a Trieste». Salvini ha gli occhi arrossati: al bar, subito dopo, berrà un tachiflu caldo. Gli proporranno una brioche: «No, grazie, con tutto quello che sto mangiando ultimamente», per poi tornare a discorrere di piani d'intervento sulle case popolari. Giorgetti berrà un caffè nero, al bancone. Fedriga si alternerà tra i due: «Grazie di cuore, Matteo», dirà uscendo. «E figurati – così il vicepremier –. Saluta mi Agrusti, mi raccomando». Giorgetti segue a ruota: saluta tutti, saluta l'altro ministro. Salvini si tratterrà ancora un po': finito di bere il tachiflu, richiude la giacca, esce dal bar. Un giornalista gli chiede nuovamente della rotta balcanica, una signora gli chiede un selfie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE AL WELFARE NELLA LISTA DEL GOVERNATORE

Grilli, countdown al voto con le canzoni più famose nella lingua dei segni

Lorenzo Degrassi

Si è conclusa con le canzoni più famose della musica italiana «cantate» nella lingua dei segni la serata di ideale chiusura della campagna elettorale di Carlo Grilli, candidato nella Lista Fedriga. L'ultima (e più impegnativa) settimana pre-elettorale, per l'attuale assessore comunale alle Politiche sociali, è iniziata con la presenza, al suo fianco, sia del sindaco Roberto Dipiazza che dello stesso governatore uscente e ricandi-



Carlo Grilli alla serata in Barbacan

dato per il bis Massimiliano Fedriga. «In questo mese di campagna elettorale ho toccato tutti i rioni della città – così Grilli – riuscendo a parlare con tante famiglie, fatto che mi ha consentito di ricevere affetto e stima per il lavoro che il mio dipartimento ha svolto in tutti questi anni. L'obiettivo è mettere al servizio della Regione l'esperienza acquisita in anni di assessorato». Nel suo discorso non sono mancati i ringraziamenti, iniziando da Renzo Codarin, «che per primo, anni fa, ha scommesso su di me. Oggi sono 16 anni che guido il dipartimento di Politiche sociali e per questo ringrazio il sindaco Dipiazza che mi ha sempre dato fiducia. È chiaro che pure in caso di sconfitta alle regionali di domenica e lunedì continuerò nel mio impegno nei confronti dei più deboli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPONENTE DI FORZA ITALIA

Polacco sul commercio: «Valorizziamo il settore Lotta all'abusivismo»

«Bisogna rilanciare il commercio, settore che ha sofferto una lunga fase di emergenza». Questo l'impegno assunto ieri dal candidato alle regionali Alberto Polacco, esponente di Forza Italia, nel corso dell'incontro che lo ha visto dialogare con il presidente della Confcommercio, Antonio Paoletti, e numerosi rappresentanti di categoria.

«Bisogna valorizzare i centri storici e le periferie con contributi legati alla riquali-



Alberto Polacco. Foto Bruni

ficazione degli spazi – ha precisato – migliorando i trasporti e la connettività. Dovremo poi intervenire sul caro energia, sull'abusivismo, i distretti commerciali. Non possiamo pensare che la città si vuoti – ha aggiunto Polacco –: Trieste deve mantenere vitalità commerciale in tutte le aree, che siano centrali o periferiche. La crescita di Porto vecchio poi dovrà essere complementare a questo progetto». Dopo aver detto che «sarà importante contrastare l'abusivismo nel comparto alberghiero e della ristorazione», Polacco ha garantito che «in caso di vittoria del centrodestra, sarà rifinanziato il bando per l'installazione del fotovoltaico da parte delle imprese». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione di ciclisti attende le risposte

Le cinque richieste di Fiab su ambiente e mobilità

L'ASSOCIAZIONE

Come da tradizione il Coordinamento regionale di Fiab – Federazione italiana ambiente e bicicletta ha inviato le sue domande aperte ai quattro candidati e candidate alla presidenza della Regione.

Dopo il successo dell'iniziativa in occasione delle regionali del 2018, Fiab rinnova la

sua proposta di un «patto» con esplicite richieste di impegno su cinque grandi temi legati alla mobilità sostenibile e alla sicurezza degli utenti deboli della strada.

Ai quattro candidati e candidate Fiab chiede prima di tutto di garantire la completa realizzazione del Premoci, il prezioso Piano regionale della Mobilità ciclistica, progettato in maniera partecipata e accurata per cui c'è forte attesa di una ricaduta concre-

ta sulle strade della regione.

Al secondo posto, ma «di fatto una priorità essenziale», c'è la richiesta di creare un osservatorio sulla sicurezza stradale tra associazioni, enti e forze dell'ordine per concertare azioni concrete volte alla riduzione degli incidenti stradali che in questi anni stanno coinvolgendo in maniera crescente pedoni e persone in bicicletta. Altra richiesta chiave è il proseguimento delle pratiche a favore delle «zone 30». La riduzione della velocità dei veicoli resta lo strumento fondamentale per aumentare la sicurezza negli spostamenti casa-scuola e ridurre il rischio di mortalità nelle zone urbane.

E ancora, una proposta

che è realtà in molti Paesi europei e in alcune aree virtuose d'Italia, è il sostegno economico a imprese e enti che promuovono l'utilizzo della bicicletta negli spostamenti casa-lavoro così come peraltro già indicato dalla legge regionale 8/2018. Chiude l'elenco di richieste la necessità di sviluppare e diffondere la cultura del rispetto dell'ambiente e della mobilità sostenibile cogliendo l'opportunità di Gorizia-Nova Gorica capitali europee della cultura 2025, chiedendo di includere nelle attività correlate dei progetti concreti di diffusione transfrontaliera della cultura ambientale.

Fiab attende le risposte dei candidati e ne darà diffusione al più presto. —

IN BREVE

Fratelli d'Italia
Sport inclusivo: focus con Scoccimarro

Tavola rotonda sullo sport inclusivo, organizzata da Fabio Scoccimarro, oggi alle 17.30 nella sede elettorale in corso Italia 4/E. Interlocutori del candidato di Fratelli d'Italia saranno il già sottosegretario alla Famiglia e Disabilità, Vincenzo Zoccato, il presidente del Comitato italiano paralimpico regionale, Giovanni De Piero, e il presidente dell'Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi, Hubert Perfler.

Carroccio
Birolla: «Trasporti chiave dello sviluppo»

«Non occorrono particolari cognizioni trasportistiche per constatare come l'arrivo a Trieste sia quantomeno complesso, a meno che non si giunga da zone limitrofe. Per il resto del Fvg discorso simile: nonostante un'economia attiva e pienamente integrata nelle dinamiche internazionali, è difficile pensare a un pieno sviluppo delle potenzialità regionali senza una seria riflessione sui trasporti». Lo afferma Cristina Maria Birolla, candidata della Lega.

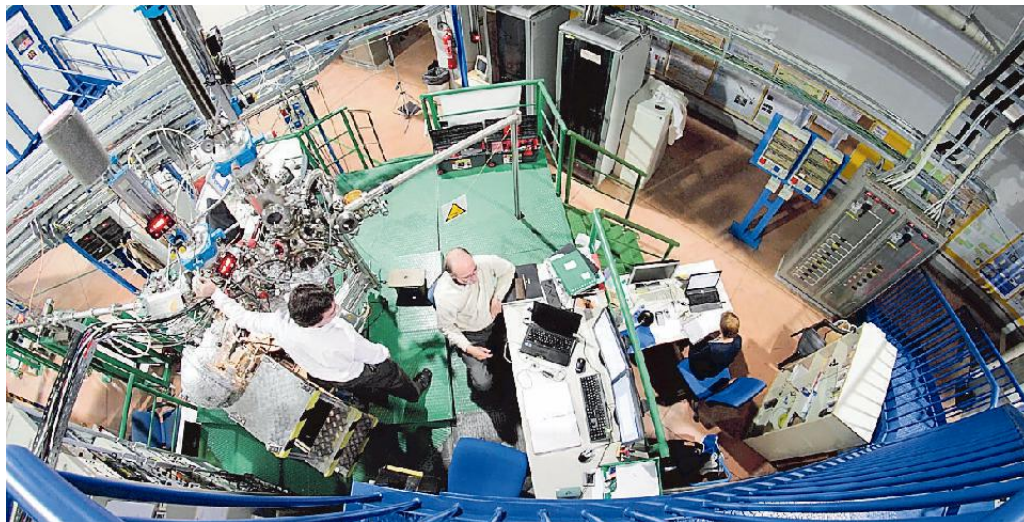
LA PROCEDURA

Area, assunzioni con fondi Pnrr per 10 ricercatori e 14 tecnologi

Aperti due bandi per 24 posti di lavoro destinati a profili altamente specializzati da impiegare in tre progetti "top" fra biotech, nuovi materiali e analisi dei dati

Giulia Basso

Dieci posti da ricercatore e altri 14 da tecnologo di terzo livello, per un totale di 24 nuove opportunità di lavoro per figure altamente specializzate, riservate a persone con titolo di laurea o di dottorato. Area Science Park ha appena aperto infatti due nuovi bandi di concorso per nuove posizioni a tempo pieno e determinato negli ambiti biotecnologico, dei nuovi materiali e dell'analisi dei dati, finanziati grazie ai fondi messi a disposizione dal Pnrr e dal Programma nazionale per la ricerca. Le assunzioni, che avverranno attraverso selezione pubblica per titoli e per esami, serviranno nello specifico a portare avanti tre progetti, due dei quali di carattere infrastrutturale, che vedono appunto la compartecipazione di Area Science Park. Il primo, quello per cui c'è il maggior numero di posti a disposizione, vale a dire sette per ricercatori e nove per tecnologi,



Un interno di Elettra. Il laboratorio di luce è inserito in particolare nel secondo progetto

si chiama "Pathogen Readiness Platform for Ceric-Eric Upgrade" (Pnrr - Prp@Ceric). È coordinato da Area Science Park e, con 41 milioni di euro di fondi, ha l'obiettivo di potenziare l'infrastruttura di ricerca Ceric-Eric con dotazioni strumentali all'avanguardia per lo studio e la caratterizzazione di

agenti patogeni. Questo piano andrà a potenziare un cosiddetto ecosistema digitale geograficamente distribuito e integrato a livello scientifico, in grado di offrire agli utenti accademici, industriali e della sanità pubblica competenze e strumenti per studiare per l'appunto patogeni umani, animali e

vegetali emergenti.

Il secondo progetto, per cui verranno assunti un ricercatore e cinque tecnologi, va sotto il nome di "Nffa-Di": è coordinato da Crn-Iom (che riceverà 6,3 milioni) e annovera come detto tra i partner Area Science Park (5,3 milioni). L'obiettivo in questo caso è lo sviluppo

evolutivo dell'infrastruttura Nffa, destinata in particolare allo studio di materiali innovativi. Integrerà i laboratori di nano-fabbricazione per la cosiddetta crescita controllata dei materiali su scala atomica, attraverso ulteriori laboratori di caratterizzazione strutturale di nano-oggetti e materiali nano-strutturati (operativi fra Cnr-Iom, Elettra e Fermi).

Il terzo progetto, per cui sono a bando due posizioni di ricercatore, è il "Fair-by-design" per l'open science che prevede la messa a punto di metodologie di acquisizione di dati e metadati tali da rendere minimo lo sforzo richiesto a ricercatori e tecnologi per rendere pienamente condivisibile e fruibile la loro produzione scientifica e il loro "dataset" industriali.

«Queste 24 posizioni rafforzano in modo significativo l'impegno di Area Science Park nello sviluppo di piattaforme scientifiche e tecnologiche di altissimo livello e condivise, aprendo opportunità occupazionali molto qualificate», così Anna Sirica, direttore generale di Area Science Park: «Si tratta in gran parte di profili tecnico-scientifici ma ci tengo a sottolineare anche la presenza di profili gestionali come le due figure di "project manager". Tutto questo andrà ad ampliare le nostre competenze sia in termini di ricerca che di capacità di pianificazione delle attività e di governo dei processi». Tutte le informazioni per partecipare e i relativi bandi sono disponibili su www.areasciencepark.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSUNTIVO

Giornate Fai: 1.700 visite nelle sedi cittadine

A Trieste la Delegazione Fai ha ospitato nelle sedi individuate nell'occasione oltre 1.700 persone, di cui 1.150 nel solo Conservatorio Statale "G. Tartini". Sono in numeri riguardanti il capoluogo regionale a chiusura della 31.ma edizione delle "Giornate Fai di primavera": «Quasi 15 mila le presenze per le 22 aperture in 10 comuni del Fvg sulle 550 mila visite in tutta Italia sabato 25 e domenica 26 marzo», si legge in un comunicato del Fai Fvg.

LA CONVOCAZIONE

Assemblea generale dell'Assostampa il prossimo 17 aprile

È convocata per il 17 aprile - alle 15 in seconda convocazione, al Circolo della Stampa - l'assemblea generale dell'Assostampa Fvg. All'ordine del giorno i bilanci consuntivo 2022 e preventivo 2023 e gli adempimenti elettorali per il rinnovo degli organi dell'Assostampa a maggio. All'assemblea aperta a tutti - cui parteciperà Vittorio Di Trapani, presidente Fnsi - avranno diritto di voto solo quanti sono in regola con la quota Assostampa Fvg 2023.

Il progetto "Carrelli Gentili" promosso da associazione De Banfield e Coop Alleanza 3.0 nei suoi supermercati. Personale formato

Il cartello che aiuta a fare la spesa per le persone affette da demenza

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

«Un elogio alla capacità di sapersi fermare, in una società che tende sempre a correre, per prestare ascolto a chi chiede gentilezza e rispetto». Secondo Domenico Costa di Coop Alleanza 3.0 è questo il significato del progetto "Carrelli Gentili", che la cooperativa ha attivato assieme all'Associazione De Banfield per una maggior inclusione delle persone con demenza.

In che cosa consiste esattamente? Nei punti vendita Coop di Largo Barriera, Largo Roiano, San Giacomo e Poggi Paese chi ne ha bisogno potrà ritirare un cartello, da posizionare nel carrello, con l'avviso "Per favore, non mettermi fretta. Io faccio la spesa con calma, me la prendo comoda." «Un segnale - spiega la presidente della De Banfield, Maria Teresa Squarcina - che chiede ai frequentatori del supermercato di dimostrare pazienza, e attiva nel personale un'attenzione particolare nei confronti delle persone che lo espongono. Una piccola accortezza in grado di produrre un grande risultato in termini di miglioramento della vita delle



La presentazione dell'iniziativa. Foto Francesco Bruni

persone con fragilità».

La collaborazione della De Banfield con Coop Alleanza 3.0 è iniziata circa tre anni fa e rientra nell'ambito di un progetto più ampio della Federazione Alzheimer Italia, volto a migliorare la società rendendola capace di accogliere le persone colpite da processi di deterioramento cognitivo. «I nostri dipendenti - racconta Costa - hanno seguito corsi di formazione a cura di esperti della De Banfield ed hanno dimostrato una grande passione per questo tema. Credo che il loro entusiasmo costituisca la più grande garanzia per i no-

stri clienti». Le persone che soffrono di demenza sono più di un milione in Italia e 20.000 in regione. «Questi numeri - conclude Squarcina - ci fanno comprendere come le "Comunità Dementia Friendly" siano sempre più necessarie. Per quanto riguarda Trieste, abbiamo realizzato una mappa che segnala i punti della città in cui gli interessati possono trovare agevolazione delle proprie attività. Oltre a Coop Alleanza 3.0, ci sono il Cinema Ariston, il Museo Schmidl, il Museo d'arte moderna Carà di Muglia e molti altri luoghi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli studenti del liceo Petrarca impegnati nell'opera di traduzione dei pannelli informativi

Il DeutschZentrum Triest ha coinvolto la IV G del Petrarca, a beneficio dei turisti tedeschi

Pannelli informativi del museo Schmidl tradotti dagli studenti

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Studenti del Petrarca a supporto dei musei locali, attraverso la traduzione di testi, a beneficio dei turisti tedeschi che visiteranno gli spazi culturali cittadini.

Si è conclusa il 24 marzo la prima parte della seconda edizione de "Il Museo incontra la scuola", l'iniziativa del DeutschZentrum Triest, l'associa-

zione italo-tedesca partner culturale del Goethe-Institut, che promuove la cultura tedesca e avvicina i musei alle scuole, realizzata nell'ambito di una partnership con i Musei Civici di Trieste.

Protagonisti i giovani della IV G del liceo Petrarca. Dopo il Museo Sartorio, quest'anno è stato il turno del "Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl" e i ragazzi si sono impegnati una settimana intera per la traduzione in lingua tedesca dei pannelli informativi allestiti nelle sale. Testi che a bre-

ve saranno messi a disposizione dei turisti che visitano la città. Grande attenzione è stata dedicata alla tecnica della traduzione e all'approfondimento lessicale. Durante il percorso i giovani sono stati seguiti e supportati da tutor interni ed esterni, tra i quali Stefano Bianchi. L'idea è nata con l'obiettivo che l'impegno degli studenti si traduca in un'esperienza culturale e in un prodotto concreto prezioso, non solo per la loro formazione, ma anche per la città stessa. L'iniziativa è una delle tante che il DeutschZentrum Triest ha proposto finora per il mondo della scuola. Tra i prossimi eventi, il 19 aprile si terrà il quarto "Austauschtreffen", dalle 15 alle 18 nella sede del sodalizio, in via Roma 22, tappa del progetto che punta a far crescere la rete tra insegnanti di tedesco del Friuli Venezia Giulia e lo scambio intergenerazionale. Ulteriori informazioni sono pubblicate su www.deutschzentrum-triest.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DEI RESIDENTI

«Rumori martellanti» a Muggia e Aquilinia E spunta un'indagine

Segnalata negli ultimi giorni una fonte dalla zona portuale
E sul caso specifico della frazione è aperto un fascicolo

Luigi Putignano / MUGGIA

Assume contorni quasi grotteschi la questione dei rumori molesti provenienti dal territorio triestino che si affaccia sul vallone di Muggia, con cui la popolazione di Muggia e soprattutto della sua frazione Aquilinia deve quotidianamente fare i conti.

A ciò si sommeranno a bre-

ve tutti i disagi che ne deriveranno con l'arrivo della bella stagione e delle imposte aperte. L'ultimo caso che ha creato malumore tra i residenti si è verificato negli scorsi giorni in un non meglio precisato settore portuale della dirimpettaia Trieste: come hanno dichiarato diversi cittadini, un rumore martellante e continuo si è distintamente av-

vertito durante le ore notturne. In tanti, sulle pagine social dedicate alla cittadina di Muggia, hanno denunciato quello che si avvertiva come «un frastuono che sembra un incrocio di martellate su lamiere di metallo e del boato di un treno».

Il sindaco Paolo Polidori, anche dopo gli input arrivatigli dalla consigliera comuna-

le Roberta Tarlao (Meio Muja), che gli ha girato un video di un cittadino, ha chiesto lumi venerdì scorso al presidente dell'Autorità portuale, Zeno D'Agostino. Il quale, raggiunto al telefono, ha riferito di aver «visto il video segnalato dal sindaco» e che si era trattato di «un macchinario che non funzionava e che dovrebbe aver fatto rumore una sola notte». In realtà alcuni residenti hanno riferito che i rumori martellanti si sono protratti per giorni, ieri incluso.

E senza soluzione resta al momento anche la questione dei rumori molesti e delle emissioni rumorose che si registrano ad Aquilinia, che hanno portato la consigliera Tarlao e il capogruppo consiliare del Comitato Noghere, Sergio Filippi, a presentare due interrogazioni, una a novembre e l'altra a marzo. Nella prima interrogazione i due consiglieri parlano di «rumori notturni con tremori abbastanza consistenti dei vetri degli infissi» provenienti, scrivono, «probabilmente dal comprensorio dell'inceneri-



ROBERTA TARLAO
CONSIGLIERA COMUNALE
DELLA LISTA "MEIO MUJA"

Il tema oggetto di due interrogazioni presentate da Tarlao e Filippi, consiglieri di opposizione

L'assessore Steffè: «Verifiche da parte della Procura, dunque per avere informazioni bisogna attendere»

tore o da qualche altra fonte di origine comunque industriale», con il sindaco che aveva risposto che avrebbe comunicato ad Arpa la problematica richiedendole di effettuare monitoraggi specifici per individuare una soluzione.

Nella seconda interrogazione, quella presentata a marzo, i due consiglieri hanno evidenziato che a gennaio né ad Arpa né all'ufficio comunale preposto era stato comunicato e segnalato nulla, nonostante i rumori continuassero a esserci. A rispondere questa volta è stata l'assessore competente, Elisabetta Steffè: «Gli uffici comunali avevano contattato per le vie brevi gli enti interessati – così l'assessore –. La questione, oltre che essere nota, è oggetto di un'indagine da parte della Procura della Repubblica». Motivo per il quale «non è stato possibile al momento acquisire informazioni puntuali in merito». Intanto i rumori proseguono e la bella stagione si avvicina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divieti di sosta e transito dei mezzi "a lotti"
Partita la riasfaltatura
in via Roma a Muggia
Esordio senza disagi

GLI INTERVENTI

MUGGIA

Dopo aver posizionato, lo scorso venerdì, i primi divieti di sosta per l'asfaltatura di parte di via Roma, ieri a Muggia sono partiti i lavori veri e propri. Peraltro senza far registrare particolari disagi.

Da piazza Marconi fanno sapere che, come per l'ordinanza che riguarderà i sondaggi della galleria, anche in questo caso le limitazioni a soste e traffico non saranno continue in tutto il periodo indicato, ma procederanno a lotti. In particolare la chiusura al traffico, riportata sempre nell'ordinanza per la modifica della viabilità in via Roma nel tratto compreso tra l'intersezione con via D'Annunzio e quella con via Mazzini, sarà in vigore per un tempo limitato. La



Lavori e divieti a Muggia

segnaletica sul posto avvertirà delle giornate e dei divieti.

Nello specifico l'ordinanza prevede l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli, eccetto per i mezzi a seguito dei lavori, fino al 7 aprile in via Roma, lato civici pari, e del divieto di transito dalle 8.30 alle 18 sempre fino al 7 aprile, eccetto per i veicoli del trasporto pubblico locale, di soccorso, emergenza e per quelli che devono transitare per la galleria. — L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZALE CALITERNA

“Una vita da social”:
tappa muggesana
della Polizia postale

Arriva a Muggia “Una vita da social”, giunta alla decima edizione, la più importante campagna educativa itinerante realizzata dalla Polizia di Stato nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli della rete per i minori. Nel corso della mattinata di oggi, in piazzale Caliterna troverà spazio un truck allestito con un'aula didattica multimediale, dove gli operatori della Polizia postale parleranno a studenti e insegnanti sui temi della sicurezza online con un linguaggio adatto a tutte le fasce di età. Saranno presenti il questore di Trieste Pietro Ostuni, il prefetto Pietro Signoriello, il sindaco di Muggia Paolo Polidori, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, il procuratore Antonio De Nicolò e il procuratore del Tribunale dei minori Leonardo Tamborini. Parteciperanno inoltre all'evento, in qualità di testimonial del mondo dello sport, l'atleta paralimpica di nuoto Giorgia Marchi e alcune atlete della Pallanuoto Trieste con il direttore sportivo, Andrea Brazzatti. L.P.

L'INIZIATIVA PROMOSSA DAL COMUNE DI DUINO AURISINA



Un'escursione guidata sul Rilke in un'immagine di repertorio

Alla scoperta delle Falesie: escursioni sul Rilke

Riprendono con la primavera le passeggiate naturalistiche guidate dallo staff del Wwf - Amp Miramare tra la flora e la fauna della Riserva

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Riprendono con la primavera le escursioni guidate sul sentiero Rilke, promosse dal Comune di Duino Aurisina per favorire la conoscenza della Riserva delle Falesie. Da qui

ai primi di giugno, e poi in autunno, è stata programmata una serie di passeggiate tematiche in doppia lingua italiano-sloveno guidate dallo staff del Wwf - Area marina protetta di Miramare, che offrirà l'occasione di apprezzare la ricchezza di specie botaniche e faunistiche, la geodiversità e le tracce e le testimonianze dei fenomeni naturali e antropici della zona. Saranno proprio gli uccelli delle Falesie i protagonisti dell'escur-

sione di domenica prossima (partenza alle 8.30 e ritorno tre ore dopo). In tale occasione si osserveranno le numerose specie presenti e quelle che nidificano sulle Falesie. In autunno altre due appuntamenti saranno dedicati all'avifauna migratrice. All'escursione dedicata agli uccelli seguirà un focus all'infopoint di Sistiana proprio per approfondire conoscenze, porre domande e curiosità e imparare a distinguere e riconoscere le principali specie ornamentiche della Riserva, oggetto anche della nuova “Guida al riconoscimento degli uccelli della Riserva delle Falesie di Duino”, che sarà distribuita ai partecipanti.

La partecipazione è gratuita, ma il numero di posti è limitato e la prenotazione è perciò obbligatoria. Per iscriversi bisogna inviare una mail a info@ampmiramare.it indicando nomi e cognomi dei partecipanti e un recapito telefonico e attendere la conferma.

Gli appuntamenti di aprile: sabato 8 (14-16 in sloveno e 16.30-18.30 in italiano) “Le Falesie tra mare e Carso”; domenica 16 (8.30-11.30 in italiano) “L'avifauna nidificante”; domenica 23 (10-12 in sloveno e 14-16 in italiano) “Storie di erboristeria”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le fiabe di Hans Christian Andersen ci trasportano in un mondo fantastico, ma parlano di coraggio, generosità, egoismo, determinazione, insicurezza... rivelandosi uno specchio della vita stessa. Mantenendo intatto tutto il loro fascino, queste storie intramontabili, magnificamente illustrate, continuano ad accompagnare generazioni di lettori.

C'erano una volta...

IL BRUTTO ANATROCCOLO, LA SIRENETTA, LA PICCOLA FIAMMIFERAIA, I CIGNI SELVATICI IL SOLDATINO DI STAGNO, L'USIGNOLO, LA REGINA DELLE NEVI, LA PRINCIPESSA SUL PISELLO, IL VESTITO NUOVO DELL'IMPERATORE, POLLICINA.



DAL 25 MARZO AL 15 APRILE
IN EDICOLA A 9,90 € IN PIÙ

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

la Provincia PAVESE

LA CERIMONIA

Il nuovo comandante interregionale in visita ai carabinieri Fvg

Ieri, nella sede del Comando Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia di Udine, il generale di Corpo d'armata Maurizio Stefanizzi, comandante interregionale Carabinieri Vittorio Veneto, ha salutato i militari della Legione. Ad accoglierlo all'ingresso della Caserma Basso erano presenti il comandante della Legione, generale di brigata Francesco Atzeni, e un picchetto di militari in grande uniforme, che ha reso gli onori all'autorità. La cerimonia si è tenuta nei saloni di rappresentanza dove erano schierati i 4 comandanti provinciali e i 14 comandanti di Compagnia della regione e una rappresentanza di 28 comandanti di Stazione e di militari addetti a vari reparti e uffici, nonché dei delegati della rappresentanza militare e delle associazioni a carattere sindacale, dell'Associazione nazionale carabinieri e Nazionale forestali. A loro Stefanizzi,



che ha da poco assunto la guida del Comando interregionale Vittorio Veneto, ha rivolto parole di apprezzamento e gratitudine, da estendere a tutti carabinieri

di ogni ordine e grado, per il generoso contributo sin qui offerto per il raggiungimento dei fini istituzionali auspicando, per il futuro, ancora più lusinghieri ri-

sultati. Il saluto è stato esteso ai carabinieri in congedo, presenti alla cerimonia, "il cui esempio costituisce la direzione da seguire per le giovani generazioni".

LE LETTERE

Guerra in Ucraina
Ulivi e colombe
non uranio e morte

Nella incredibile e vorticosa sarabanda di improbabili premier e ministri britannici, con protagonisti Super Ciuc di Alan Ford, Crudelia de Moon della famiglia Adams e J. R. di Dallas senza citare le identità reali per carità di patria, alla fine siamo arrivati al Dottor Stranamore, quello dell'atomica facile dell'omonimo film, che vuole mandare proiettili radioattivi all'uranio impoverito all'esercito ucraino in modo da spararli contro la Russia, che è la prima potenza nucleare del globo! A parte il lato morale a mio parere agghiacciante di parlare di proiettili a emissione nucleare come fossero noccioline, c'è da dubitare sul razionamento di certi governanti d'Oltremania, che sembrano non considerare le conseguenze potenzialmente catastrofiche dei loro propositi bellicisti come fossero trailer di un film di Quentin Tarantino. Stiamo attenti a questa follia guerrafondaia dilagante e fuori controllo. Torniamo sulla Terra, maga-

ri con vista Assisi pensando ad ulivi e colombe, invece che ad uranio e morte!

Armando Marcucci

Corrieri
Disservizio
Sda

Vorrei segnalare che il servizio clienti Poste/ Sda non è contattabile quindi, a mio parere per definizione, non funziona. Ho un problema con una spedizione internazionale e finora ho già fatto 6/7 chiamate nel vano tentativo di parlare con un essere umano. Quando sono riuscita a indovinare la sequenza giusta, l'operatore non ha risposto per oltre 5 minuti. Per di più gli orari della filiale non sono recuperabili, nel caso volessi andare a recuperare la spedizione da sola. Inoltre ho ricevuto per due volte la mattina presto le mail di avviso che quello stesso giorno la consegna non è stata possibile. Sembra di vivere nel mondo alla rovescia! Ci sono problemi ben più grandi a questo mondo, ma se cose così banali non funzionano, è un segnale di declino e trascuratezza, nonché che la transizione digitale decantata non sta andan-

do nella giusta direzione. Resto in attesa di un riscontro pubblico, visto che parliamo del primo operatore nazionale, e magari di una mini inchiesta in merito da parte di giornalisti.

Irene Candian

Cattinara
Dove si farà
il campus didattico?

A quanti milioni di euro la giunta regionale vuole fare salire i fondi per i lavori nel comprensorio ospedaliero di Cattinara? Alcune fonti dicono 280, altre 330. Il contratto d'appalto del 7 ottobre 2020 ne prevedeva 140, mentre il vice-presidente con delega alla Salute Riccardi aveva detto nel 2021 170, il 19 maggio 2022 208 e il 3 febbraio 2023 almeno 260. Con questi soldi dei contribuenti la Regione conferma tutte le devastanti opere già in programma: nuovo parcheggio dipendenti con doppia strada tra via Valdoni e via del Botro, padiglione servizi aziendali con autosilo sotterraneo, viadotto d'accesso e rotonda, sede principale del nuovo "Burlo Garofolo" con autosilo sotterraneo e due strade laterali, ter-

za torre, nuova piastra, "cubone" Covid. In più ne riesuma un'altra: il campus didattico e di ricerca. Non dice però dove verrebbe costruito e in cosa consisterebbe. Tra via del Botro, via Rio Storto e il Polo cardiologico, come stabilito nell'Accordo di programma del 2009? Una palazzina didattica e una foresteria? Con altri parcheggi sotterranei? Mistero. Certamente, dopo lunghi disegni di cantiere, avremmo più cemento, asfalto, traffico, inquinamento, rumore e dissesto idrogeologico. Invece di accentrare tutto a Cattinara distruggendo alberi, perché non si dà maggiore spazio alle degenze e non si spostano in siti cittadini più idonei i servizi non ospedalieri?

Paolo Radivo
Comitato spontaneo
per la Pineta di Cattinara

Traffico
Maleducazione
da correggere

In occasione di un periodico ritorno a Trieste, ho avuto modo di partecipare a una funzione nel Cimitero di Sant'Anna. L'impressione positiva dello stato di mantenimento del ci-

LO DICO AL PICCOLO

Desolante il Parco Bazzoni



L'area centrale del Parco comunale di Villa Bazzoni si prepara alla primavera nelle tristissime condizioni che è possibile vedere nella foto che ho accluso: nelle aiuole non dissodate da anni faticano a spuntare perfino le erbacce!

Livio Stefani

mitero è stata tutavia fortemente ridimensionata dall'osservazione del comportamento, che definire incivile mi sembra quasi un complimento, tenuto da numerosi automobilisti all'attraversamento pedonale che dal parcheggio di via Costalunga porta al cimitero stesso. Tali individui, e non mi riferisco a un singolo soggetto ma a congruo numero di guidatori di auto di varia cilindrata, incluso un taxi, lungi dal rallentare e fermarsi in corrispondenza delle strisce pedonali che dal parcheggio portano al cimitero, erano più propensi ad accelerare in modo da fare cambiare idea a chi mostrasse chiaramente l'intenzione di attraversare la strada. Credo tutte le persone dotate di ragione concordino sul fatto che questo comportamento mette in evidenza, oltre a una sprezzante idea del rispetto del Codice della strada, una notevole carenza di educazione di base. Non stupisce pertanto che stampa e siti Internet abbiano dato risalto recentemente al fatto che Trieste si trova in ottava posizione di demerito in una classifica che elenca le 12 città più maleducate d'Italia. Non stupisce nemmeno che a Trieste in particolare sia as-

segnato un poco invidiabile primo posto della maleducazione per quanto riguarda il comportamento alla guida e un altrettanto poco invidiabile primo posto all'uso del cellulare da parte dei guidatori. Stupisce invece la reazione di qualche sito di notizie che, a fronte dei risultati dell'indagine, pare finanche offendersi per queste informazioni, arrivando al punto di contestare i limiti dell'indagine e la scarsa significatività statistica del campione studiato. Da un punto di vista strettamente scientifico non si può non concordare con tali critiche, legittime e magari interessanti essendo destinate alla platea locale dei lettori. Tuttavia la mia osservazione, ancorché anch'essa poco significativa è tuttavia rappresentativa, come ben messo in evidenza dall'indagine, di una certa realtà che non fa molto onore alla città. Non è certo compito mio proporre soluzioni per attuare misure che contrastino il fenomeno descritto del quale immagino l'amministrazione comunale sarà sicuramente a conoscenza. Mi pare comunque opportuno che il problema sia preso in considerazione attraverso misure che mi piacerebbe fossero educative ma ritengo viceversa debbano essere piuttosto dissuasive (in molte città mi è capi-

LA DENUNCIA

Bici elettrica rubata in via Tigor



Ho subito il furto della mia bicicletta elettrica marca Ekletta nera il 24 marzo in via Tigor all'altezza del civico 24, denunciandolo alla Stazione Carabinieri di via dell'Istria (tel. 040 - 7775111).

Jolanta Los

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

28 MARZO 1973

- 25 anni dalla guerra, un ragazzo di Trebiciano ha trovato un proiettile residuo bellico nei pressi della Casa del popolo, accendendo un fuoco per farlo esplodere; fatto avvenuto ustionandolo alla mano destra.
- Dal 1.º aprile prossimo, l'ATI sostituirà il Fokker, ora utilizzato sulla linea per Genova, con un DC-9 in partenza alle 20.30 da Ronchi, arrivo a Venezia alle 20.50, partenza da Tessera alle 21.30 e arrivo a Genova alle 22.10.
- L'Intendenza di Finanza comunica che, da giovedì 29 a sabato 31 marzo, gli uffici appositamente istituiti al pianterreno del palazzo degli uffici finanziari (largo Panfilì) saranno aperti per le denunce Vanoni dei redditi.
- Domenica scorsa, i viottoli del Carso erano letteralmente infestati dai motocrossisti, con puzza, polvere, rumore assordante, sassi che schizzavano da sotto le ruote, pericolo per i gitanti, specialmente i bambini.
- I consiglieri comunali Franzutti e Trauner (PLI) hanno rivolto un'interrogazione al sindaco circa gli abitanti di Padriciano, che lamentano il non regolare servizio di asporto delle immondizie, nonostante essi paghino la tassa asporto rifiuti.

ELARGIZIONI

In memoria di Lorenzo (28/03) da parte del Fondo Lorenzo Fernandelli per la cultura l'arte e a fini umanitari 200 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Lorenzo (28/03) da parte del Fondo Lorenzo Fernandelli per la cultura l'arte e a fini umanitari 200 pro C.E.S.T. CENTRO DI EDUCAZIONE SPECIFICA

In memoria di Lorenzo (28/03) da parte del Fondo Lorenzo Fernandelli per la cultura l'arte e a fini umanitari 200 pro ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIK - PREMIO TRIO DI TRIESTE

Nell'anniversario della morte 28/03 dai nipoti Tiziana e Walter 100 pro AISLA PER LA RICERCA

In memoria di Lorenzo (28/03) da parte della mamma e di Marco 100 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Lorenzo (28/03) da parte di Maria Luisa 100 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Giovanni Marchesi (28/03) da parte della figlia Mariuccia 25 pro FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO ASSAM INDIA

In memoria di Giovanni Marchesi (28/03) da parte della figlia Mariuccia 25 pro A.C.C.R.I. - ASS. DI COOP. CRISTIANA INTERNAZ. PROGETTO KENYA

VEICOLI D'EPOCA

Il “Venti all’ora” festeggia i 62 anni di attività



Il Club dei Venti all'Ora che raggruppa gli appassionati di veicoli storici compie 62 anni: lustri di fatti, persone, veicoli storici di ogni genere, eventi e raduni portando il nome di Trieste in giro per l'Europa: un patrimonio di valori e relazioni da preservare e tramandare ai giovani. Nato nel 1961 dall'intuizione di quattro imberbi appassionati, il Club federato Asi e pertanto abilitato agli iter per le agevolazioni di legge, ha festeggiato la ricorrenza con una visita alla neo-restaurata Domus di Tito Macro ad Aquileia.

tato di osservare dissuasori per automobili in corrispondenza di attraversamenti pedonali critici) o repressive (anche attraverso la presenza saltuaria di qualche vigile).

Giuliano Franco

Storia
"Borba" inaffidabile su Santin

Desidero comunicare al signor Marco Barone che è un po' azzardato leggere e credere a informazioni sul vescovo Santin scritte su “Borba”, il 15.03.1952, che era il giornale ufficiale della Lega dei comunisti jugoslavi. La Jugoslavia di Tito, la data dell'articolo (1952), lo stesso nome del giornale (Borba = lotta), il partito che rappresentava non potevano scrivere cose che non fossero contro il vescovo Santin, che aveva un carattere alquanto forte e che esprimeva sentimenti italiani non necessariamente contro gli sloveni e i croati intesi come popoli. Tito, “Borba”, Jugoslavia erano un'altra cosa. Fra l'altro, l'agguato subito il 19.06 1947, ricorrenza di San Nazario, patrono di Capodistria, era stato veramente violento e barbaro. Egli si

salvò grazie all'intervento di contadini capodistriani quando fu assalito da una banda di titini nello stradone che porta al cimitero di Capodistria, non nel seminario di Capodistria. Per quanto riguarda le due statue costruite in suo onore, penso che bastava quella di Monte Grisa. Rimanendo nel tema delle statue, non capisco il motivo per cui c'è quella di d'Annunzio davanti al palazzo della Camera di commercio. Fra l'altro, la trovo brutta e fuori luogo: d'Annunzio piccolo piccolo seduto alla base di un'alta e grande colonna!

Paolo Urbani

Auspicio
Ho voglia di pace

Confesso che ho una gran voglia di pace. Quella che non c'è. E quando “l'inverno del mio scontento” si acuisce, mi rifugio nella lettura, la migliore medicina per i mali dell'anima. Ho appena riletto la Canzone all'Italia di Petrarca (1344-1345). Mi ha commosso, come sempre, la preghiera “Rettor del ciel, io chieggo che la pietà che ti condusse in terra ti volga al tuo diletto almo paese;

vedi signor cortese, di che lievi cagion che crudel guerra...” e la trasmetterei a tutti i potenti della Terra, perché si adoperino, in questa Pasqua di sangue e di passione, contro tutte le guerre che divampano nelle diverse parti del mondo, e anche contro tutte le violenze, i soprusi, perfino contro i litigi in famiglia che amareggiano le vite dei più fragili e sofferenti. E se “Italia mia, benché il parlar sia indarno” può essere accolta male perché troppo complessa o troppo lunga per i gusti attuali, leggiamo almeno “Revolution” (1968) di Yohn Lennon che, sulle guerre e le stragi, esprime più o meno concetti simili: “Dici di volere una rivoluzione, bene, tutti vogliamo cambiare il mondo. Ma quando parli di distruzione, sappi che non puoi contare su di me”. E questo va bene per i guerrafondai aggressivi di ieri e di oggi. Per i violenti “Mi chiedi un contributo, ma se chiedi denaro per gente con pensieri di odio, mi sa che dovrai aspettare”. Va bene anche per gli ambientalisti che deturpano l'ambiente, per gli anarchici che spaccano le vetrine e quelli che bruciano i mezzi di trasporto pubblico. Chi pagherà? Ma se la pongono la domanda questi vandali di professione?

Edoarda Grego

IL CALENDARIO

Il santo Stefano Harding (abate)
Il giorno è il 87°, ne restano 278
Il sole sorge alle 6.56 tramonta alle 19.26
La luna sorge alle 10.29 e cala alle 2.29
Il proverbio Una fede che non sia pensata è niente (Sant'Agostino)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040208731.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Istria, 18/B 040 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
25 marzo	11	89
26 marzo	10	87
27 marzo	11	93
28 marzo	12	74
29 marzo	15	74
30 marzo	18	60

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Da una riflessione meno ideologica un compromesso che neghi l’“utero in affitto” ma non la procedura “altruistica”



VINCENZO MILANESI

“Distingue frequenter” dicevano i filosofi fin dal Medioevo. Il suggerimento è quanto mai opportuno di fronte alla questione della maternità surrogata detta anche dell'“utero in affitto”. La “polique politicienne” se ne è appropriata, con posizioni dei diversi schieramenti, cioè dei partiti, contrapposte frontalmente, e questo non giova a una discussione pacata e seria di un tema che tocca diritti individuali della massima rilevanza, per adulti che li reclamano ma anche per bambini che della disputa intorno a questi diritti finiscono con l'essere le prime, incolpevoli vittime. Il punto da cui partire per un ragionamento corretto è forse, però, proprio una distinzione, che non è solo terminologica ma anche concettuale. Maternità surrogata e “utero in affitto” non sono la stessa cosa.

Nel senso che la prima espressione indica, in modo generale, ogni forma di “gestazione per altri” (Gpa), mentre dicendo “utero in affitto” si indica una Gpa che viene portata a termine dietro compenso, “commercializzata” attraverso un contratto che comporta una transazione finanziaria. Si tratta, come è evidente, di due casi diversi perché può esistere, e di fatto esiste, anche una Gpa di natura “altruistica”, cioè portata avanti senza alcun compenso pecuniario. Se si dà anche un rapido sguardo a come viene regolata questa delicatissima materia nei diversi Paesi, europei e non, si vede subito che in alcuni di essi, come ad esempio in Gran Bretagna,

Un altro problema è la registrazione nei Comuni italiani di figli concepiti in provetta all'estero

è consentita dalla legge la Gpa “altruistica” ma non l'“utero in affitto”, essendo ammesso solo un rimborso “ragionevole” delle spese mediche sostenute dalla gestante che ha offerto il suo corpo di donna per consentire a una coppia (etero o omosessuale che sia) di avere un figlio, facendo ovviamente ricorso alla fecondazione artificiale, pratica ormai accettata un po' in tutta Europa. È comunque necessaria la supervisione di un magistrato quando si mette in atto una procedura di Gpa in Gran Bretagna, per assicurare che non ci sia alcuna intermediazione di terzi con fini di lucro, e sia verificata la “ragionevolezza” del rimborso. È singolare che invece sia perfettamente legale la pratica “commerciale” dell'“utero in affitto” nella Federazione Russa, a condizione che i genitori non siano omosessuali. Basta questo, evidentemente, per tranquillizzare il patriarca Kirill. Il quale dunque non trova nella Gpa e nemmeno nella “commercializzazione” della medesima alcun elemento ostativo di tipo etico o religioso. Lasciamo ai giuristi le questioni relative al vuoto normativo sulla trascrizione anagrafica nei Comuni dei figli avuti da coppie italiane all'estero tramite Gpa. Forse però una riflessione meno “ideologica” sulla Gpa potrebbe portare a un compromesso che, pur negando esplicitamente legittimità a qualsiasi forma di pratica di “utero in affitto” possa riconoscere, in casi che potrebbero anche essere più determinatamente stabiliti, una legittimità alla Gpa “altruistica”. Ma andrebbero mesi fuori gioco i taliban, come si chiamano altrove. Cosa non facile nemmeno dalle nostre parti. —

LA FOTO DEL GIORNO

“È primavera!” anche per Fido



“È primavera!” ha titolato la sua foto il lettore Emilio Stock immortalando il cane che si crogiola nell'erba fiorita. Inviare le vostre immagini migliori per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

IL VOTO

“Migliorare Trieste” prepara le domande da porre ai candidati

Dialogare con chi è in corsa per il voto di domenica e lunedì nell'ambito di un incontro in programma domani, dalle 14.30 alle 15.30 in piazza Oberdan, intitolato “A tu per tu con i candidati”. È l'iniziativa presentata ieri dal gruppo “Migliorare Trieste” che parte dallo slogan “Rompiamo le scatole alla politica”. «Siamo cittadini delusi e stanchi di sentirsi estranei alle decisioni che riguardano il nostro futuro – hanno spiegato ieri – perché la politica sembra essere lontana dalla realtà e dalle esigenze delle persone. È tempo perciò di rompere gli schemi e

di far sentire la voce dei cittadini. Se i candidati non avranno disponibilità domani nell'orario indicato, li aspetteremo fino alle 20». Questi i temi indicati: pace, ambiente, salute, scuola, diritti, lavoro, giustizia sociale, solidarietà, accoglienza, interculturalità e memoria. “Migliorare Trieste” pubblicherà poi le domande e le risposte sui canali social, in modo che tutti possano essere informati e motivati a votare per il candidato che riterranno giusto per il governo regionale (info.: miglioraretrieste@gmail.com).

U. SA.



CULTURE

Storia

Il 28 marzo di 79 anni fa l'irruzione nei padiglioni di San Giovanni e poi negli altri nosocomi. Giovedì un convegno al Museo Wagner lancia il progetto per una targa in ricordo

Nel 1944 le SS da Trieste deportarono ad Auschwitz i malati ebrei degli ospedali

IL RACCONTO

Daniela Gross

Nei mesi più cupi dell'occupazione nazista, mentre le retate si moltiplicano e la violenza insanguina Trieste, il comprensorio di San Giovanni sembra al riparo dalle tempeste della Storia.

È un ospedale, un luogo di cura e accoglienza. Un universo a sé, animato di vita propria e appartato dalla città. È facile illudersi di potersi sottrarre allo sguardo del nemico fra le mura di quel magnifico parco arrampicato lungo le pendici del colle.

Ogni speranza va in pezzi il pomeriggio del 28 marzo 1944 quando un gruppo di SS irrompe nei padiglioni, preleva i ricoverati ebrei e fra scene strazianti li porta via. I degenti dell'Ospedale psichiatrico insieme agli anziani dell'Ospedale dei cronici sono caricati su un'autocorriera e trasportati alla Risiera di San Sabba. Da qui il giorno dopo partono in direzione di Auschwitz dove sono gasati all'arrivo.

È una delle pagine più drammatiche dell'occupazione nazista che sarà rievocata giovedì alle 18 al Museo della Comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner" in un incontro a cui prendono parte Helen Brunner, psicoterapeuta, che porterà la sua esperienza di discendente di uno dei deportati; Federica Scrimin, medica; Tullia Catalan, storica del Dipartimento di Studi Umanistici e referente scientifica del museo. Insieme a loro, lo psichiatra Michael von Cranach che a partire dagli anni Ottanta ha denunciato in Germania gli orrori del programma nazista T4 che ha mandato a morte quasi centomila malati di



Al centro, Davide Gentili, maestro di musica nella scuola ebraica di Trieste Archivio famiglia Radzik

mente ritenuti "immeritevoli di vivere" e lo psichiatra Lorenzo Toresini, fra i primi ad analizzare le cartelle cliniche dei deportati dall'Opp di Trieste. Intitolato "La cura tradita - La deportazione dei ricoverati ebrei dagli ospedali di Trieste durante l'occupazione nazista", l'evento segna il lancio di una raccolta di fondi per finanziare una borsa di ricerca da svolgere presso gli archivi locali e nazionali, grazie a cui realizzerà una targa da apporre il prossimo anno all'ingresso del comprensorio di San Giovanni. Se i fondi lo con-

sentiranno, il progetto si estenderà agli altri istituti di cura cittadini dove il patto etico della cura e ogni umana pietà sono stati violati nel modo più atroce.

La deportazione degli ebrei dal comprensorio di San Giovanni non è infatti un episodio isolato. Negli stessi giorni le retate naziste si abbattano drammaticamente anche sull'ospedale Maggiore e la Maddalena mentre due mesi prima sono stati deportati gli anziani degenti dell'Ospizio israelitico Gentilomo.

Oltre un centinaio di rico-

verati in queste strutture, di età compresa fra i pochi giorni e i novant'anni, imbocca così la via dei campi di sterminio. Nessuno sopravvive.

Nel caso dell'Ospedale psichiatrico, la dimensione del manicomio e della persecuzione razziale si saldano in un parossismo di brutalità.

Nelle cartelle cliniche dei deportati, ormai ingiallite dal tempo, si ritrovano storie di sofferenza psichica che corrono indietro nel tempo, ricoveri coatti, le angosce di chi sente la trappola stringersi intorno a sé e il tentativo disperato di chi non ha bisogno di cure ma nell'ospedale, con l'aiuto di alcuni medici, cerca scampo dalla persecuzione nazifascista.

Per tutti il manicomio si rivelerà invece il luogo dove sul malato, segregato e alla mercé di tutti, può esercitarsi il massimo della violenza. Al loro arrivo le SS vanno a colpo sicuro. In obbedienza alle regole, ogni cartella clinica riporta sul frontespizio la "religione israelitica" del ricoverato.

Il primario protesta in forma ufficiale e così il vescovo ma saranno le uniche deboli reazioni e la vicenda in qualche modo sfuma fra gli orrori che segnano quel periodo.

Le famiglie però non dimenticano e la burocrazia a suo modo registra l'accaduto. "Dimissione: il dì 28/3/44", riporta la cartella clinica di ciascun deportato. "Modalità: Prelevato manu militari da formazioni delle SS. Parte

per destinazione ignota". E in una sorta di macabra ironia l'anonimo estensore compila anche l'ultima casella relativa all'"esito della degenza" che tutti risulta "invariato".

L'incontro si tiene al Museo ebraico in via del Monte 7 e su Zoom (ID riunione 891 6199 2689, passcode 881232).—



L'INCONTRO

Franco Cardini: «In Ucraina la guerra durerà ancora a lungo»

Lo storico oggi ospite alle 17 a Palazzo Gopcevič parlerà degli sviluppi politici e bellici degli ultimi dieci anni nella tormentata regione

Alex Pessotto / TRIESTE

Più volte si è confrontato con l'argomento e oggi, alle 17, lo farà anche a Trieste, nella sala Bazlen di palazzo

Gopcevič. **Franco Cardini**, storico tra i più noti e apprezzati, parlerà di "Ucraina: dieci anni di storia. 2014-2023". L'evento è organizzato dal circolo culturale "Guido Mattiussi S. J." La moderazione è affidata al suo presidente, avvocato Cristiano Gobbi. Cardini, tra l'altro, assieme al generale Fabio Mini, ha dedicato al tema il libro "Ucraina. La guerra e la storia", uscito lo

scorso anno per PaperFirst (pagg. 144, euro 13).

Professore, perché ritiene fondamentale partire con il 2014 nella sua analisi sul conflitto?

«Perché è l'anno della crisi in Crimea, l'anno della guerra civile in Ucraina che, peraltro, era già in atto. Del resto, un'opposizione in Ucraina esiste da tempo, da prima dell'avvento di Zelenskyi e del suo sistema che



Lo storico Franco Cardini Foto Agf

può esser definito di democrazia autoritaria, come lo chiamano i sociologi e come può essere chiamata anche l'era di Putin».

Davvero quella di Putin è pur sempre una demo-

crasia?

«Si vaneggia utilizzando paroloni come "autocrazia", quando, a dire il vero, si tratta di una forma di democrazia occidentalizzante, adatta alla situazione po-

st-sovietica, la quale ha permesso una certa normalizzazione, anche se non è stata ovviamente esente da difetti se pensiamo alla corruzione e alla distruzione parziale di un stato sociale che, durante l'Urss, funzionava tutto sommato bene».

Quale futuro attende Putin?

«Si può ipotizzare che Putin venga sconfitto da una situazione interna. Insomma, non posso escludere un colpo di Stato sull'esempio di quelli che si sono verificati in America Latina, in Georgia e da altre parti ancora. Comunque, non è vero che nella società russa sia vietata la critica, anche se i cittadini non possono certo esprimersi liberamente».

FATTI
& PERSONE

A Liliana Cavani il Leone d'oro alla carriera

Sono la regista Liliana Cavani e l'attore Tony Leung Chiu-wai i Leoni d'oro alla carriera della 80esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia (che si terrà

dal 30 agosto al 9 settembre). «Sono molto felice e grata alla Biennale di Venezia per questa sorpresa bellissima», ha commentato la regista Liliana Cavani. Parole di gioia anche da parte



Giovedì il convegno "La cura tradita - La deportazione dei ricoverati ebrei dagli ospedali di Trieste durante l'occupazione nazista"

E il conflitto, per lei, come andrà a finire?

«La situazione durerà a lungo. È evidente che Putin non può mollare. La Russia ha cercato di affermarsi come una potenza nazionale e internazionale. Le mire che a Putin si attribuiscono da parte di alcuni personaggi, per esempio di voler arrivare "fino a Lisbona", sono del tutto fuori luogo».

Non trova che l'ambizione di Putin non abbia limiti?

«Uno che non ce la fa nemmeno a prendersi tutto il Donbass come potrebbe arrivare fino a Lisbona? Mire effettive e potere effettivo non devono per forza coincidere. Credo comunque che la Russia manterrà la posi-

zione, anche grazie all'appoggio cinese, che esiste eccome, pur essendo stato minimizzato e pur non includendo, almeno esplicitamente, l'invio di armi. Su questo punto, tuttavia, occorrerebbe fare chiarezza».

A cosa si riferisce?

«Perché l'Unione Europea dovrebbe fornire un aiuto all'Ucraina anche sotto forma di armi e poi c'è un pregiudizio riguardo all'ipotesi che la Cina non regali, ma venda, armi alla Russia?»

Lei, che risposta si è dato?

«Che l'Unione Europea e anche il governo italiano amano questo appoggio incondizionato alla politica di Zelenskyi. Tuttavia, quan-

do notano che con i loro comportamenti generano un certo disappunto da parte russa parlano immediatamente di reazione rabbiosa, come se inviare armi all'Ucraina non fosse ovviamente un atto di ostilità nei confronti della Russia. In altre parole, mi sembrerebbe strano che Putin ci mandi dei fiori, per ricambiare delle armi che forniamo al suo nemico».

Zelenskyi chi è?

«Un attore fortunato, perché gli è accaduto di rappresentare sé stesso prima davanti alle telecamere, poi nella vita politica. Certo, questa duplice forma di esibizione può far nascere molti dubbi sulla costruzione del personaggio». —



di Tony Leung Chiu-wai: «Sono colpito e onorato dalla notizia della Biennale di Venezia. Condivido idealmente questo premio con tutti i cineasti con cui ho lavorato. Questo riconoscimento è anche un omaggio a tutti loro». Quindi è stato il direttore Alberto Bar-

bera a spiegare le motivazioni. Sulla regista, ha affermato: «Protagonista tra i più emblematici del nuovo cinema italiano degli anni Sessanta, con un lavoro che in seguito attraversa oltre sessant'anni di storia dello spettacolo, Liliana Cavani è un'artista polivalente».

IL LIBRO

Fu un "Ardore" senza fine
l'amore tra Romain Gary
e l'inquieta Jean Seberg

Anna Folli racconta per Neri Pozza la lunga e tormentata relazione tra lo scrittore e l'attrice sua seconda moglie

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

Gary in russo significa: brucia. Ed è difficile pensare a un autore più vicino alle fiamme della scrittura e dell'amore. Sì certo Rimbaud. O Proust. Entrambi hanno vissuto da geni, ma in un preciso ambiente, aristocratico l'uno, con vivaci incursioni nel fascino del vizio (Proust), più rivoluzionario l'altro, simbolo e apice di una vita da bohémien. Hanno vissuto insomma un'unica vita. Ma Romain Gary aveva alle spalle una biografia già scritta, lui che era nato in Russia, travasato da adolescente in Francia, ha vissuto molteplici esistenze. A Nizza, in Africa, a Los Angeles, Maiorca, Ginevra. Soprattutto ha avuto una madre, Mina, ossessionata a tal punto da quel figlio, da dettargli già da bambino cosa avrebbe fatto e dove sarebbe arrivato. Obiettivi che il bravo Gary ha realizzato, diventando un diplomatico francese (il sogno di sua madre) e uno scrittore celebre, non senza essere anche un eroe di guerra decorato con la Legion d'onore.

E poi le donne, appunto, donne che avevano già sedotto il mondo per intelligenza e bellezza, oltre un'infinità di amanti. Insomma non poteva che titolarsi «**Ardore**» (Neri Pozza, pag. 400, euro 20) la biografia narrata di Anna Folli, che allarga il quadro con un focus sulla vita di Romain Gary e Jean Seberg, sua seconda moglie e con tutta probabilità l'unica donna che ha davvero amato. Il libro sarà presentato giovedì alla Libreria Lovat, alle 18, introdotto da Alessandro Mezzena Lona.

Ciò che si legge è un doppio ardore, perché se dell'esistenza elettrizzante di Gary molto si conosce, più inesplorato è il vero profilo emotivo di Seberg, icona della Nouvelle Vague, celebre per le sue battaglie anti razzis-



Romain Gary (1914-1980) e Jean Seberg (1938-1979)

te e per le persecuzioni subite dall'Fbi, ma meno diffuso è il suo intenso rapporto con Gary, un vero punto di riferimento per tutta la sua vita, fino alla morte.

D'altra parte lo stesso scrittore nell'autobiografia «Il senso della mia vita» su Seberg taglia corto, non dando troppe spiegazioni su quel grande amore. Eppure lei è sempre presente, anche quando avrà altre relazioni, nei suoi libri, per lei scriverà e dirigerà addirittura due film. Per Jean, prima e dopo il divorzio, Romain mette in moto un tale istinto di protezione da tramutare quella relazione in un amore paterno, ma sempre assoluto. Certo se leggiamo il biglietto d'addio (il suo suicidio, il 2 dicembre 1981, è avvenuto sedici mesi dopo quello di Jean) non avrebbe mai voluto che si pensasse alla sua scomparsa come a una conseguenza da dramma romantico, sta di fatto che è inevitabile pensare a Seberg e Gary come indivisibili: «Mi ha attratto l'intensità di un amore che per alcuni anni è stato assolutamente divorante e passionale» afferma Anna Folli — poi, poco per volta, si è trasformato senza però mai venire meno. Fino all'ultimo, anche dopo che si erano separati, Gary ha cercato di proteggere la fragilità della Seberg. In un certo senso non si sono mai lasciati del tutto: lei iniziava le sue lettere a Romain con «amore mio» e l'ha chiamato sempre, anche poco prima di mo-

rire. Lui, che era uno scrittore estremamente prolifico, capace di scrivere due o tre romanzi contemporaneamente, dopo la morte di Jean non è più riuscito a scrivere nemmeno una riga. E del resto è stato lo stesso Gary ad aver dichiarato: «un amore come il nostro non può finire per un semplice divorzio».

Ma ciò che emerge dal testo di Folli è soprattutto la poetica dell'autore, sempre alla ricerca di un'identità spezzata in mille argini, per lui esistere era inventarsi come si è inventato nei vari pseudonimi, da Sibaldi a Bogat all'ultimo Émile Ajar, grazie a cui ha vinto per due volte il Premio Goncourt. Le donne certo contribuivano alle sue molteplici realtà, ma solo Jean ha protetto. E in modo magnificamente nobile: «Per tutta la vita — continua Folli — Gary è stato un autentico tombeur de femmes e di donne ne ha avuto a decine. Chi l'ha conosciuto diceva che di lui si innamoravano tutte, dai 15 agli 80 anni. Romain passava con disinvoltura dall'una all'altra ma con Jean è stato diverso fin dall'inizio. Al primo incontro è stato abbagliato dalla bellezza di lei, dalla sua grazia, dal suo candore. Poi nel loro rapporto sono entrate altre cose: prima di tutto Romain amava la generosità e il coraggio con cui Seberg difendeva le minoranze. Lo faceva da sempre, fin da quando era bambina, e non ha mai smesso di farlo (...)». —

APPUNTAMENTI

ALLE 18

Trieste è bella di notte
di Andrea Segre

Oggi, alle 18, al teatro Bobbio, verrà proiettato il docu-film di Andrea Segre, Stefano Collizzolli e Matteo Calore “Trieste è bella di notte”, che racconta la rotta balcanica. Si tratta di una proiezione speciale gratuita a cui parteciperanno, oltre agli autori e ai protagonisti, le avvocate Ursa Revgar e Caterina Bove, il Segretario di +Europa Riccardo Magi, il presidente di ICS Gianfranco Schiavone, i rappresentanti del forum “Per Cambiare l'ordine delle Cose” e i produttori di Vulcano Agency.

Alle 20.30

Il pianista Groppello
alla Sala Tartini

Oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini (via Ghega 12), per il cartellone dei “Concerti” del Conservatorio, sarà protagonista il giovane pianista veneto Mattia Groppello. Il programma si aprirà con la Ciaccona di Bach-Busoni. L'ingresso è libero, previa prenotazione al numero 040.6724911, oppure su infoline conts.it.

Alle 19

"Al seguito
della Croce"

Oggi, alle 19, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, (piazza Vecchia), si terrà il concerto del Coro parrocchiale Santa Cecilia di Jelsa isolata di Hvar che eseguirà l'oratorio “Al seguito della Croce”. Il concerto si tiene in occasione del decimo anniversario dell'ingresso della Repubblica di Croazia nell'Ue.



“Pensieri dopo il silenzio” di Giacomini

Ogig, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15) sarà presentato il libro “Pensieri dopo il silenzio” di Elena Giacomini a cura della professoressa Anna Piccioni e con la collaborazione dell'Associazione Poesia e Solidarietà di Trieste. Ingresso libero.

Alle 17.30

Le passeggiate
di Sonia Sicco

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione Amici dei Musei (via Rossini 6), si terrà la presentazione del libro: "Trieste. Passeggiate nella storia" a cura di Sonia Sicco.

Alle 17

Amici
della Poesia

Oggi, alle 17, nella sede dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti (via Battisti 2, secondo piano), si svolgerà l'intrattenimento poetico culturale degli Amici della Poesia. Ospite dell'incontro Giorgio Levi che tratterà il tema “Monologhi e racconti”. Presenta Rosanna Puppi.

Alle 17.30

"Vivendo
vincere saecula"

Oggi, alle 17.30, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il volume "Vivendo vincere saecula" che raccoglie gli atti del Convegno internazionale tenutosi a Trieste nel gennaio 2020. Interverranno: Massimo Degrassi, Sonia Cavicchioli, Matteo Venier e Frederica Daniele.

Alle 19

Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in Conviaviale questa sera alle 19 nella sede del Club, in Galleria Protti 1. Nell'occasione il Socio Jan Kaspar terrà una relazione dal titolo "La chimica in cucina".

SPETTACOLO

“Rivadeandrè”
Federico Buffa
narra l’incontro
di Amici fragili

Questa sera al Verdi di Gorizia il racconto
del dopo partita tra il calciatore e il cantante

Alex Pessotto

Gigi Riva è ancora il miglior marcatore nella storia della Nazionale di calcio. Fabrizio De André lo si sente nominare ogni giorno, quotidianamente si ascoltano le sue canzoni. Ebbene, cos'hanno in comune i due? Lo svelerà Federico Buffa, giornalista, telecronista sportivo, ma soprattutto, grande narratore di storie, sempre legate allo sport. “Rivadeandrè-Amici fragili” è fissato per oggi, alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia. Con Buffa, ci saranno Marco Caronna (chitarre e voci) insieme ad Alessandro Nidi (piano-forte e tastiere), senza trascurare un video di Paolo Fresu con una sua personale versione di “No potho reposeare”.

Perché abbinare Riva a De André?

«Perché si sono incontrati solo una volta nella loro vita, ma si stimavano molto. Cerchiamo quindi di recuperare quella notte in cui hanno parlato abbastanza a lungo».

Di quale notte si tratta?

«Era l'ultima domenica del settembre 1969. Nel pomeriggio, Luigi gioca a Marassi contro la Sampdoria la prima partita del campionato '69-'70, che poi il Cagliari avrebbe vinto. Un suo compagno di squadra dell'anno precedente, un certo Ferrero che in quell'anno giocava invece in serie B con il Genoa, aveva saputo di quanto Riva fosse ossessionato dai pezzi di De André. Quindi, lo chiama dicendogli che a Genova Fabrizio, supertifoso, lo si vede sempre. Organizza allora l'incontro. Luigi avrebbe detto no a chiunque, ma per Fabrizio fa un'eccezione. Così, si trovano, scambiandosi una maglia con una chitarra. Si sarebbero visti successi-

vamente, in una foresteria del Cagliari, ma soltanto per un saluto».

Com'è andato l'incontro?

«Per il primo paio d'ore, a casa De André, non hanno parlato, schivi com'erano. Hanno soltanto fumato e bevuto whisky. Poi, Luigi ha chiesto a Fabrizio chi l'avesse ispirato e lui, “Georges Brasseur”, il grande cantautore francese, ha risposto. Quindi, hanno cominciato a dialogare. Eppure, non sappiamo molto altro. Lo spettacolo, allora, va avanti e indietro tra le vite di entrambi».

Si può ipotizzare di cosa abbiano parlato Riva e De André a Genova?

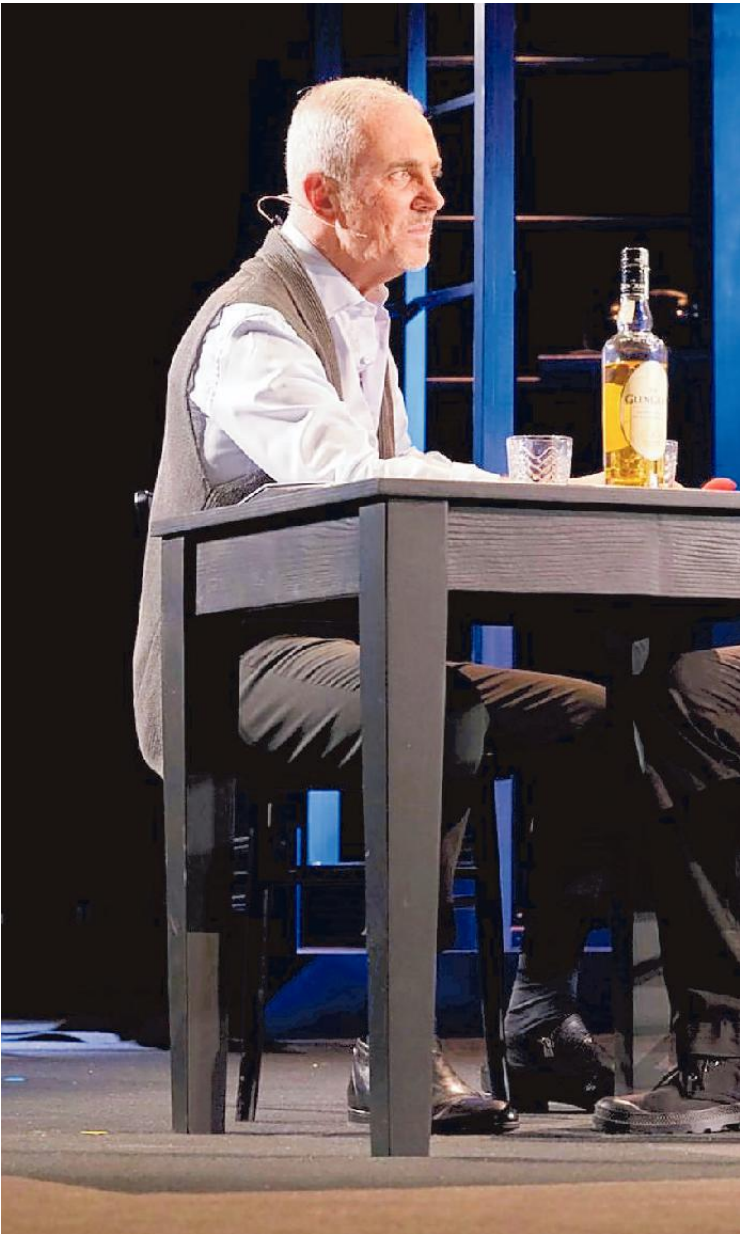
«Luigi mi ha raccontato i contenuti in modo un po' generico, ma ovviamente hanno parlato di calcio, di musica, delle loro passioni. Luigi ha chiesto a Fabrizio qualcosa riguardo a “Preghiera in gennaio”, il pezzo che più ha sentito nella sua vita, la più bella cosa, secondo lui, mai scritta sull'amicizia. Calcio e musica sono stati certamente gli argomenti principali di conversazione».

Perché, Riva, lei lo chiama Luigi e non Gigi?

«Perché sua mamma lo chiamava così e lui era molto legato alla figura materna. Luigi, primo figlio maschio della famiglia, era attesissimo. Quindi, chiamarlo Luigi è un gesto di rispetto nei confronti di sua madre».

Com'è Luigi Riva nella vita?

«Ai mondiali del 2006, vinti dall'Italia, Fabio Grosso, che faceva parte della squadra, ci ha raccontato come Riva, che ne era dirigente accompagnatore, fosse una presenza dominante rispetto alla loro: era un fratello maggio-



IL TELECRONISTA SPORTIVO

SARÀ ACCOMPAGNATO DALLE NOTE
DI CARONNA, NIDI E FRESU

«Si sono incontrati solo una volta nella loro vita, ma si stimavano molto. Parliamo di quella incredibile notte»

«Si sono scambiati una maglia con una chitarra. Per due ore non hanno parlato. Hanno fumato e bevuto whisky»

re. È un uomo con principi molto radicati. È schivo, solitario, silente, fumatore accanito e anche lui, come Fabrizio, perennemente in destinazione ostinata e contraria. In fondo, i due hanno tanti tratti simili. Entrambi sono piuttosto insofferenti alle regole, hanno personalità molto forti, una grande capacità di star da soli a lavorare. Non hanno bisogno di farsi vedere».

Dove risiede la grandezza di De André?

«Dava risposte a domande che non ci eravamo ancora fatti: è il motivo per cui, nonostante che la sua morte risalga al '99, lo si sente così spesso alla radio. Non è un caso che il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, l'altro giorno, al Karaoke, abbia cantato un suo pezzo».

Cosa hanno da insegnare oggi Riva e De André?

«Per Riva e De André fondamentale è la coerenza. E la coerenza ha un prezzo».

La coerenza è un valore?

«Penso proprio di sì, specie nel mondo di oggi».—

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Miracle 16.30
Di Lee Jang - Hoon.

La frontiera 19.00
Di F. Giraldi (ingresso gratuito).

Rassegna Grindhouse:
Pensive (v.o.s./t) 21.30
Alla presenza dell'autore.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Armageddon time - Il tempo
dell'Apocalisse 16.30, 18.30, 21.00

L'ultima notte di amore 16.45, 19.00, 21.15

The whale 16.30, 18.45, 21.00
Vincitore Oscar miglior attore.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

John Wick 4 16.15, 18.15, 19.50, 21.00
(21.00 in originale con s.t.)

Jodorowsky: Santa Sangre 16.30, 18.45, 21.00

Everything everywhere all at once
Vincitore di 7 Oscar 16.15, 18.45, 21.15

Shazam - Furia degli Dei 16.30, 18.45

Mummie - A spasso nel tempo 16.40

What's love? 21.30

Delta 18.00, 21.15

Il frutto della tarda estate 16.15, 19.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

John Wick 4 16.15, 17.15, 19.15, 20.00, 21.00

Dinsieme - Il viaggio leggendario 15.30, 17.45

Shazam - Furia degli Dei 15.15, 18.15, 20.15

7 Oscar - Everything everywhere all at once 17.00, 20.30

The whale 17.00, 20.30

Delta 16.30

Scream VI 21.45

Creed III 21.15

L'ultima notte di amore 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

John Wick 4 17.15, 21.00

Il viaggio leggendario 17.00, 18.40

The whale 20.45

Armageddon time - Il tempo
dell'Apocalisse 17.30, 21.00

Shazam! Furia degli dei 17.45

L'ultima notte di amore 20.30

Everything everywhere all at once 17.00, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Lo spazio bianco 17.00
Animamente 2023. Ingresso gratuito.

John Wick 4 17.20, 20.30

Armageddon time - Il tempo
dell'Apocalisse 17.40, 20.45

Everything everywhere all at once 20.30



John Wick 4

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
La regola dei giochi Ucronia. O va tutto bene/soldato di Anton Giulio Calenda; regia di Alessandro Di Murro 1h20'.

TEATRO MIELA

PEQUOD itinerari di letteratura e giornalismo - Oggi, ore 18.00: LA MAFIA AL CINEMA. Enzo D'Antona dialoga con il giornalista Attilio Bolzoni e la produttrice cinematografica Sarah Pennacchi. A seguire proiezione del film “La mafia non è più quella di una volta” di Franco Maresco. Ingresso libero.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Giovedì 30 marzo ore 20.30 LA MADRE, di Florian Zeller, con Lunetta Savino e Paolo Zuccari.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì 31 marzo ore 20.30 PENSIERO STUPENDO di e con Didi Garbaccio Boglin.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani, dalla Divina Commedia di Dante Alighieri PARADISO | DALLE TENEBRE ALLA LUCE. di e con Simone Cristicchi, con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone e il Coro Friuli Venezia Giulia.

Martedì 4 aprile alle 20.45 SACRO E PROFANO con Gaia Messerklinger, voce narrante e Enrico Maria Polimanti al pianoforte. Franz Joseph Haydn, Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Simone Cristicchi nello spettacolo "Paradiso"

MONFALCONE - OGGI E DOMANI

“Dalle tenebre alla luce” Nel Paradiso di Dante con Simone Cristicchi

MONFALCONE

«Lo spettacolo è un percorso attorno al tema del paradiso, a partire dalla terza Cantica dantesca, ma è soprattutto un viaggio spirituale, che si fa assieme al pubblico, in base agli spunti di riflessione che questa tematica propone. Si parla allora di aldilà, di altra dimensione, di Giardino dell'Eden perduto, del sacro libro della natura, per arrivare appunto al 33.mo canto del Paradiso che, per me, è il capolavoro assoluto della Divina Commedia, in cui l'uomo, per la prima volta, incontra il divino».

È così che Simone Cristicchi, facendo ritorno per l'ennesima volta in Friuli Venezia Giulia, racconta “Paradiso - Dalle tenebre alla luce” che si potrà applaudire oggi e domani al teatro Comunale di Monfalcone, alle 20.45, dove chiuderà la stagione di prosa. Poi, ha in calendario un'altra replica giovedì, alle 21, all'auditorium Aldo Moro di Cordenons. Sui due palchi regionali, assieme a Simone Cristicchi, si esibiranno l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone diretta da Valter Sivillotti, autore con Cristicchi delle musiche dello spetta-

colo, e il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Alberto Busetтини, cembalista e apprezzato concertista di livello internazionale nonché direttore artistico del Festival Risonanze. «Lo spettacolo è formato da canzoni e da monologhi - aggiunge Cristicchi -. Le canzoni sono inedite, scritte appositamente per “Paradiso - Dalle tenebre alla luce”, tranne “Abbi cura di me”, che ho portato a Sanremo già nel 2018. Anche i testi sono miei, scritti assieme ad un altro autore, Manfredi Rutelli».

Pertanto, alcuni monologhi sono tratti dall'ultimo libro di Simone Cristicchi, che è “HappyNext. Alla ricerca della felicità”, uscito nel 2021 per La nave di TeSEO (pagg. 192, euro 16).

Lo spettacolo, a Monfalcone, sarà preceduto da un incontro introduttivo che rientra nel ciclo “Dietro le Quinte”, fissato oggi e domani per le 20, al bar del Teatro. L'appuntamento sarà condotto da Luisa Vermiglio, curatrice del progetto didattico “Dentro la Scena”. Info e prevendite alla Biglietteria di Monfalcone dalle 17 alle 19, 0481 494664. Vendita online su vivaticket.it.—

A. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 15.30

“Da Cesi a PlantSnap” Pier Luigi Nimis racconta l'iconografia botanica

TRIESTE

Dopo il grande successo della conferenza tenuta dal professor Stefano Mancuso lo scorso mese, il Museo storico e il Parco del Castello di Miramare propone il secondo appuntamento del ciclo “Grandi incontri”. Oggi, alle 15.30, ci sarà il professor Pier Luigi Nimis, che terrà la conferenza dal titolo “Da Federico Cesi a PlantSnap: l'evoluzione dell'iconografia botanica prima e dopo internet”. L'incontro sarà introdotto dal direttore del Museo Andreina Contessa, mentre la moderazione e le conclusioni saranno affidate al



Pier Luigi Nimis

biologo e giornalista Fabio Pagan. Pier Luigi Nimis è professore ordinario di Botanica all'Università di Trieste e autore di più di 300 pubblicazioni. È stato presidente della Società Lichenologica Italiana e dell'International Association for Lichenology.—

GRINDHOUSE A TRIESTE E GORIZIA

“Pensive” di Trukanas all'Ariston e al Kinemax

TRIESTE

Continua nelle sale del Friuli Venezia Giulia l'appuntamento con “Grindhouse”, il “festival diffuso” che celebra il miglior cinema europeo di genere! Dopo il premiatissimo “As Bestas”, arriva sul grande schermo “Pensive” (Lituania 2022) di Jonas Trukanas, che sarà ospite oggi a Trieste. Il film sarà in programma, in versione originale con sottotitoli in italiano, oggi alle 21.30 al cinema Ariston di Trieste,

giovedì 30 marzo alle 20.00 al Kinemax di Gorizia. Una classe di liceali organizza una festa in un cottage abbandonato. Tra i ragazzi c'è il timido Marius, che vive tutta l'inadeguatezza della sua età nel complicato rapporto con i compagni e con i genitori. Dapprima riluttante, si lascia poi convincere per far colpo sulla ragazza di cui è segretamente e vanamente innamorato. Quando scendono le tenebre tra musica techno e al cool, alcuni ragazzi vandaliz-



Il regista Jonas Trukanas

zano le inquietanti statue di legno ispirate al folklore della zona. Ma c'è una figura nascosta che li spia... Sullo scheletro dello slasher, l'esordiente regista lituano costruisce un vero coming of age con un pro-

tagonista alla ricerca della propria identità. E anche l'assassino finisce per diventare la materializzazione dei tutti i timori legati alla fine dell'adolescenza e all'ingresso nel mondo adulto.

I prossimi appuntamenti con “Grindhouse” vedranno arrivare sugli schermi regionali “The Innocents” di Eskil Vogt, epica battaglia tra Bene e Male a metà tra Stephen King e Henrik Ibsen, e “Speak No Evil” di Christian Tafdrup, horror psicologico danese che trasporterà lo spettatore dentro un incubo da cui non si potrà tornare indietro!

I film in programma verranno votati dal pubblico di tutti i cinema coinvolti per decretare il vincitore finale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 19 La frontiera di Giraldi al Cinema Ariston

Oggi, alle 19, al Cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14) è in programma il terzo e ultimo appuntamento con l'omaggio a Franco Giraldi proposto dal mondo del cinema del Friuli Venezia Giulia alla vigilia della Capitale europea della Cultura GO2025! Per l'occasione sarà proiettato, ad ingresso libero, “La frontiera” (Italia, 1996, 107') con Raoul Bova, Marco Leonardi e Omero Antonutti. L'ultimo film della trilogia sarà presentato in una ristampa prodotta dal Lagunamovies festival, digitalizzata dalla Cineteca del Friuli. Ad arricchire il programma della serata sarà la proiezione, in collaborazione con Pilgrim Film, di “Doc Portrait: Franco Giraldi”, realizzato da Luciano De Giusti, documentario che ricostruisce i momenti salienti dell'avventura cinematografica del regista.

Alle 10.30 Una vita da social al Caliterna d Muggia

Nell'ambito della Campagna Educativa Itinerante “Una vita da social”, giunta alla X^a edizione, il truck della Polizia di Stato farà tappa oggi alle 10.30 al Parcheggio Caliterna di Muggia. Gli operatori della Polizia postale unitamente a diverse Autorità cittadine incontreranno studenti, genitori e insegnanti, al fine di sensibilizzarli sui rischi e pericoli della rete per i minori.

Alle 17 Incontro letterario con Giorgio Levi

Oggi, alle 17, nella sala dell'Uici (via Cesare Battisti 2) si terrà l'incontro letterario con Giorgio Levi autore del monologo “Io Giuda” e del racconto “L'occhio di vetro” ambedue premiati a Firenze al Concorso Letterario dell'Accademia Alfieri. Presentazione di Rosanna Puppi. Ingresso libero.

Tempo libero Porto Caleri e Renoir a Rovigo

Per domenica 16 aprile, Percorsi Solidali Auser propone una visita guidata alla mo-

stra di Renoir a Palazzo Roverella di Rovigo e una passeggiata nel Giardino Botanico di Porto Caleri sul Delta del Po. Info: martedì e giovedì 10-12 nella sede di via Donizetti 5/A. Tel. 3534335905.

Domani Il viaggio delle donne alla Libreria Lovat

Domani, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Alessandra Beltrame presenta il suo nuovo libro “Il viaggio delle donne - Piccolo manifesto al femminile sul cammino della vita”, edito da Edilciclo. Dialoga con l'austriaca la giornalista Fabiana Martini. Beltrame racconta i volti e i vissuti delle donne del Sudafrica, del Guatemala, delle pescatrici della Galizia e il fattore umano che tutte portano all'umanità percorrendo strade sempre in salita. Ingresso libero.

Domenica Visite guidate alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domenica sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. Nella Grotta Nera è possibile conoscere come i primi abitanti del nostro Carso vivevano nelle grotte. La grotta si raggiunge a piedi in 25 minuti dalla Foiba di Basovizza, seguendo i cartelli indicatori. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta avranno inizio alle 10, alle 11.30, alle 13 e alle 14.30. E' necessaria la prenotazione telefonica a uno dei seguenti numeri: 3338389164 e 3386416973.

Solidarietà La Colomba di Pace di Emergency

Sabato e domenica, Emergency sarà a Trieste in Piazza della Borsa e nella Galleria del Palazzo Tergesteo dalle 10 con la “Colomba di Pace”, il dolce creato appositamente per la Pasqua 2023 che costa 18 euro. Anche quest'anno, chi vuole donare un simbolo di pace in occasione delle festività pasquali può farlo, contribuendo alla realizzazione dei progetti umanitari di Emergency in Afghanistan, Iraq, Sierra Leone, Sudan, Uganda, Italia.

forgiamo l'incanto



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040 639006
info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it
Bernardi. 1963

SPORT

CALCIO SERIE C

La gestione Gentilini ha portato la Triestina in condizione ottimale per l'ultimo sprint

Anche contro il Lecco la squadra ha messo in evidenza la sua solidità. Ora gli scontri diretti decisivi per gli spareggi

Ciro Esposito / TRIESTE

La prestazione dell'Unione a Lecco conferma il trend di un collettivo in crescita e anzi che sembra vicino al suo top. C'è sempre ancora qualcosa da migliorare sul piano tecnico con il lavoro ad esempio l'attenzione dei singoli in difesa sui calci piazzati. Ma quanto alla disposizione tattica e alla condizione fisica e mentale la cura Gentilini ha portato l'Unione a una situazione ideale per affrontare la parte più difficile della stagione. La società ha di fatto delegato le vicende tecnico-sportive alla coppia Gentilini-Giacomini senior e a Lecco si è rivisto il presidente Simone presente con la famiglia al Rigamonti-Ceppi. In un ambiente più sereno e lineare rispetto ai primi mesi della stagione, va reso merito al lavoro del tecnico e all'abnegazione dei giocatori (quelli arrivati a gennaio ma anche quelli che hanno vissuto una lunga depressione). Basterebbe sottolineare che in 10 gare gli alabardati hanno



IL CENTROCAMPO TIENE
A LECCO LA FORZA DEL COLLETTIVO
HA COLMATO L'ASSENZA DI CELEGHIN

**Dal match di Mantova una crescita costante di prestazioni
Contro il Piacenza domenica al Rocco c'è una grande chance**

raccolto più punti che in oltre un girone. Quello che più conta però è il modo di stare in campo di chiunque venga chiamato in causa.

A Lecco, su un campo difficile e contro una squadra ben assortita per quanto nel suo momento non migliore, la Triestina ha ribattuto colpo su colpo alle iniziative degli avversari. Anzi nella prima mezz'ora, complice una scelta poi corretta da Foschi di preferire il tridente lasciando scoperto il centrocampista, l'Unione è andata vicina al gol. Ma nella ripresa, con un Lecco molto più in assetto, la squadra di Gentilini ha concesso pochissimo mostrando anche capacità di ripartenze. Lo stesso ormai succede almeno dal secondo tempo di Mantova. Le due vittorie e i due pari (stretto quello con il Vicenza) evidenziano l'ottima condizione degli alabardati. La difesa regge bene, la mediana coniuga densità a intensità e domenica ha funzionato anche senza un uomo insostituibile come Celeghin. In pan-



Mirko Gori ha giocato un ottimo primo tempo nella trasferta di Lecco (Foto Grassi/Lasorte)

china c'è anche Felici che può strappare entrando in corsa e a Lecco Gentilini ha fatto bene a non utilizzare il giocatore (la caviglia del ragazzo andava preservata da un terreno così insidioso). Giocando da squadra, con sincronismi sempre più oliati, balza agli occhi come anche le giocate siano tecnicamente più pulite ed efficaci anche in chiave offensiva. Manca sempre quel pizzico di incisività negli ultimi venti metri ma questo dipende dagli uomini a disposizione e dal fatto che tutti (anche Mbakogu) danno sempre una mano ai

compagni che presidiano la zona nevralgica del campo. Qualunque squadra adesso ha difficoltà a giocare e battere l'Unione. Davanti c'è il mese nel quale si concentrano le partite decisive della regular season. La Triestina è penultima ma ha un rendimento da play-off. La superiorità attuale rispetto almeno a Piacenza, Mantova e AlbinoLeffe non mette tuttavia al riparo dalle insidie che nascondono gli scontri diretti. Domenica al Rocco contro il Piacenza l'Unione ha l'occasione per concretizzare i progressi compiuti da inizio febbraio.

Non solo perché gli alabardati possono condannare di fatto alla D gli emiliani ma soprattutto perché un risultato pieno farebbe lievitare le chance di una posizione migliore nei play-out. Anche in questo caso il match andrà affrontato con quella consapevolezza, serenità e umiltà che Gentilini è riuscito a trasmettere al gruppo. Gruppo che merita comunque l'applauso e l'incoraggiamento del suo pubblico per essere stato capace di porre delle basi verso una possibile salvezza che due mesi or sono non erano immaginabili. —

CALCIO GIOVANILE

La Primavera trova i tre punti, prima rimonta il Trento poi lo affonda con Notari

Guido Roberti / TRIESTE

Successo prezioso della Triestina Primavera e destino ora nelle mani degli alabardati nella rincorsa ai play-off. A Borgo San Sergio, con una cornice di pubblico notevole, circa 200 persone, la giovane Unione di Muiesan supera 3-2 il Trento, dopo lo svantaggio in avvio di gara.

Assente bomber Iacovoni, impegnato oggi negli ottavi di finale del torneo di Viareggio in prestito con la maglia del Torino. Muiesan non modifica l'assetto con il collaudato 4-2-3-1 risultato vincente anche nella precedente tappa in Sardegna.

L'avvio è complicato, Del-

la Francesca al 2' colpisce il palo, dieci minuti dopo la Triestina capitola su situazione di calcio d'angolo, ancora il numero 9 trentino protagonista, stacco perfetto e vantaggio ospite.

La risposta dell'Unione si concretizza al 27', azione insistita, assist prezioso in area di Rossi e appoggio vincente di Iljazi, 1-1.

Inerzia alabardata, al 35' meritatamente arriva il raddoppio, fuga imprendibile di Rossi e diagonale secco per il sorpasso, 2-1.

La squadra di Muiesan prova ad accelerare nel finale di tempo alla ricerca del 3-1 ma deve accontentarsi. Nella ripresa Triestina padrona del campo, al 27' e al 30' ci

provano Rega e soprattutto Chittaro che calcia di poco alto sopra la traversa. Il tecnico ospite viene espulso per proteste. Al 90' il gol della apparente sicurezza su rigore, Visentin atterrato in area, trasformazione di potenza di Notaro. Al 93' Benedetti di testa sigla il gol del 3-2. Triestina terza, +3 sulla Pergolettese che giocherà una partita in più. Ancora due atti per l'Unione, contro Mantova e San Marino.

La nuova classifica: Pro Patria 48; Rimini 45; Arzignano e Triestina 39; Pergolettese 36; Sangiuliano e Novara 33; Mantova 27; V. Verona 22; Pontedera e Torres 21; Trento 17; San Marino 11.

Triestina-Trento 3-2 (p.t. 2-1)

Marcatori: 12' Dalla Francesca, 27' Iljazi, 35' Rossi, 90' rig. Notaro, 93' Benedetti.

Triestina: Valori, Notaro, Lubrano, Musaj, Moratti, Rega, Iljazi (68' Chittaro), Visentin, Rossi, Bonolis (60' Han), Zitelli. All: Muiesan. —

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate di Melissano battono di misura il Rinascita ed escono dalla zona play-out

TRIESTE

Sarebbe bello scattare la fotografia della classifica attuale della serie C e fermare il tempo. Per la prima volta nel corso della stagione la Triestina femminile sarebbe salva, in virtù dell'undicesimo posto con il margine di vantaggio superiore di otto punti sulla terzultima. Certo, pende ancora il ricorso del Portogruaro che potrebbe recuperare 1 o addirittura 4 punti in caso di appello efficace, ma intanto l'Unione si gode il terzo risultato utile consecutivo (7 punti nelle ultime tre gare) e la graduatoria attuale con otto gare ancora da giocare. Contro il Rinascita Doccia era una partita per certi aspetti ca-



Fabrizio Melissano

pitale e le mule non hanno fallito. Al "Cosulich" di Monfalcone è stato sufficiente un gol siglato dalla Paoletti al 3' della ripresa per superare le toscane del Rinascita Doccia e relegarle ad un -12 in classifica. Ritmi contenuti in avvio, e tensione palpabile causa l'alta posta in palio. Triestina co-

munque più propositiva, al netto di alcune giocate affrettate ed il ricorso a qualche lancio lungo di troppo. Fondamentale il gol in avvio di ripresa, per costringere le ospiti ad aprirsi. Vane le tre nitide occasioni del raddoppio ma va bene così, contava vincere ed i 3 punti sono arrivati. Domenica prossima trasferta sul campo del Villorba, la squadra che precede il trenino salvezza con 6 punti di margine. Le cito giocarsela per cercare un altro risultato utile. La nuova classifica: Bologna 61; Merano 56; Lumezzane 51; Venezia CF 42; Vicenza 40; Jesina, Padova e Riccione 34; Venezia Calcio 29; Villorba 27; Triestina 21; Portogruaro 20 (-1); Centro Storico Lebowski 18; Orvieto 10; Rinascita Doccia 9; Sambenedettese 3. Triestina-Rinascita Doccia 1-0 (p.t. 0-0). Marcatrici: 48' Paoletti Triestina (4-3-3): Storch, Gallo, Virgili, Peressotti, Nemaz, Bortolin, Alberti, Usenich (89' Usenich), Paoletti, De Donatis (85' Tortolo), Zanetti. All: Melissano. G.R.

BASKET SERIE A

Trieste, la quota salvezza resta a 20 Sono tre le occasioni più abbordabili

Sulla carta negli ultimi sette impegni da sfruttare la trasferta a Trento e in casa con Varese e Verona
Ciclo terribile per Napoli mentre Reggio Emilia avrà quattro incontri sul parquet del PalaBigi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La classifica della serie A, a sette giornate dal termine della stagione regolare, comincia a delineare i contorni di una corsa salvezza che coinvolge assieme a Trieste altre quattro formazioni.

Dietro la formazione di Marco Legovich in crescita Scafati e Napoli, l'ultimo turno di campionato ha lasciato al palo Verona e Reggio Emilia, sconfitte rispettivamente a Varese e Venezia e ferme a 14 punti. Resta ancorata attorno ai 20 punti la quota salvezza: le incognite sono legate a un mese di aprile che proporrà un calendario fitto di impegni con sei partite da giocare in quattro settimane prima dell'ultimo turno il 7 maggio. L'ago della bilancia potrà essere la Germani Brescia, impegnata nella rimonta play-off, che giocherà contro tutte e quattro le squadre che seguono Trieste in classifica.

PALLACANESTRO TRIESTE 18 PUNTI: tre partite in casa, quattro in trasferta. Si parte domenica con la sfida dell'Allianz Dome contro la capolista Segafredo alle 18, vigilia di Pasqua a Trento contro la Dolomiti Energia poi il match casalingo contro l'Openjobmetis Varese. La doppia trasferta a Sassari e Pesaro precede il rush finale contro Verona e al PalaPentassuglia contro Brindisi. Percorso non semplice, le gare più abbordabili in questo momento sono la trasferta a Trento e i match casalinghi contro Varese e Verona.

GIVOVA SCAFATI 16: Doppio scontro diretto fuori casa contro Reggio Emilia (nel prossimo turno) e Verona. In tra-

sferita match contro Pesaro e Varese, i confronti casalinghi saranno invece contro Brindisi, Virtus Bologna e all'ultima giornata contro Brescia.

GE.VI NAPOLI 16: Prossimo turno importante per dare continuità al successo di Trento. In casa contro una Germani lanciata nella rincorsa verso i play-off la formazione di Pancotto deve provare a sfruttare il fattore campo. Dopo il match contro Brescia, un poker di sfide terribili: Virtus Bologna e Olimpia Milano fuori, Venezia e Tortona in casa. Penultimo turno a Pesaro contro la Carpegna, ultima giornata contro Verona in un match che potrebbe essere decisivo.

TEZENIS VERONA 14: Le prossime sfide saranno contro due delle formazioni più in forma in questo momento del campionato. In casa contro la Dinamo Sassari reduce da sette successi consecutivi e poi a Brescia. Poi Milano all'Agsm Forum e Trento fuori prima dell'ultimo terzetto di sfide che saranno tutti scontri diretti. Scafati e Napoli in casa inframmezzate dal match contro Trieste all'Allianz Dome.

UNAHOTELS REGGIO EMILIA 14: Quattro partite in casa, la salvezza della formazione reggiana passa dal PalaBigi. Detto che in trasferta i match a Varese, Tortona e Sassari non lasciano grandi margini di manovra, fondamentale non sbagliare tra le mura amiche. I match contro Scafati, Treviso, Brescia e Trento mettono in palio 8 punti tutti da conquistare. Compito arduo per una squadra che in queste prime 23 giornate ha vinto solamente 7 volte. —



Corey Davis in azione contro Reggio Emilia Foto Bruni

VERSO DOMENICA

Si apre oggi la prevendita per la gara con le Vu nere

TRIESTE

Si apre oggi la prevendita dei biglietti per il match di domenica all'Allianz Dome con inizio alle 18 contro la Virtus Segafredo Bologna. Una partita, ricorda la società in una nota, in cui i biancorossi di coach Legovich avranno bisogno di tutto il

sostegno del loro pubblico. La prevendita si può effettuare sia alle biglietterie dell'Allianz Dome, che sul portale Vivaticket.

Questi gli orari della biglietteria. Oggi e domani dalle 16 alle 19 (ingresso Vip via Miani 5/1), giovedì e venerdì 10-13 e 16-19 (sempre ingresso Vip via

Miani), sabato 10-13 (ingresso Vip) e domenica dalle 16 e fino alla fine secondo quarto nella biglietteria esterna di Via Flavia.

Stasera la Virtus Bologna sarà impegnata in Eurolega a Tel Aviv contro il Maccabi. Indisponibili Cordinier, Pajola e Teodosic. Così Scariolo alla vigilia: «Il Maccabi sta giocando molto bene nelle ultime gare, sta provando e riuscendo ad confermare un valido e sicuro posto nei play-off. Siamo pronti per provare a giocare la migliore gara possibile, nonostante diversi giocatori out per infortunio». —

GIOVANILI

La Coppa Colli assegnata quest'anno a Marco Ius



Marco Ius

TRIESTE

È Marco Ius il vincitore della “Coppa Colli” edizione 2022/2023: la decima edizione del premio organizzato da Mediobasket, in memoria di Alberto Colli, storica figura della pallacanestro a Trieste, è stata assegnata al lungo di 204 cm classe 2004 della Pallacanestro Trieste. Ius è stato scelto come “il giovane più promettente del basket triestino” dalla giuria di allenatori di diverse società in un ventaglio di nomi di giocatori nati 2004-2007. Ius in questa stagione si è sdoppiato fra l'Under 19 Eccellenza con PallTrieste e la C Gold con l'Is Copy Cus Trieste. La consegna del trofeo, con la partecipazione della famiglia di “Berto”, sarà il 16 aprile in occasione di PallTrieste-Varese.

I voti: Ius (PallTrieste) 20 punti, Stoch (Azzurra) 12, N. Fantoma (PallTs) 5 punti. A seguire: Obljubech (PallTs), Persi (Jadran), Laezza (Libertas), Rolli (PallTs), D'Iglio (Interclub Muggia), Dolcetti (Azzurra), Riccio (Cus Trieste), Pajola (Azzurra), Comar (PallTs), Gulic (PallTs), Vecchiet (PallTs). —

Serie D: arriva il secondo verdetto nel girone dopo il pass già conquistato dal Kontovel

Anche il San Vito in corsa per la promozione in C

Guido Roberti / TRIESTE

Arriva la seconda certezza nel girone Est di serie D. A giocarsi le possibilità di ammissione alla prossima serie C, assieme al Kontovel e alle prime due formazioni del girone Ovest, sarà il San Vito di coach Barzelatto. La squadra gialloblu ora è confortata dalla matematica grazie al successo 68-56 conquistato sul campo dell'Alba Cormons. Dopo le due partite finali di campionato, tra cui la fida di vertice con il Kontovel, ci sarà comunque l'incrocio con le friulano-pordenonesi per definire il ranking delle prime 4 della D che spavegneranno contro settima, otta-

va, nona e decima di Silver con una concreta possibilità di derby con la Servolana. Partita intensa a Cormons, con la situazione di equilibrio a fine terzo quarto (44-45) spezzata dall'ottimo finale del San Vito, in particolare con gli ispirati Gregori (16) e Grimaldi (21). Ancora vittorioso il Kontovel, la squadra di Peric non si distrae un momento e coglie in casa il diciannovesimo successo consecutivo contro Ronchi 63-47. Partita a onor del vero non particolarmente brillante e con alcune assenze ma Daneu (16) e soci non hanno sostanzialmente rischiato mai. Un ottimo test in vista delle emozioni che arriveranno ad aprile e maggio.

Travolgente la Pallacanestro Trieste, un 108-58 rifilato al Don Bosco che sottolinea l'ottimo momento di forma dei giovani biancorossi. In quattro in doppia cifra con Di Rienzo autore di 18 punti. Nel Don Bosco 11 punti per Gerin e Katalan. In forma è anche l'Interclub Muggia, nuovo successo per 65-47 ai danni della Several Insurance Broker Azzurra. Sempre Fort (20) e SPolaore (17) sugli scudi. Gradisca passa sul campo del Dom 77-65, turno di riposo per Monfalcone ed il Santos. Classifica: Kontovel (20) 38; San Vito (20) 30 punti; Monfalcone (20) 26 punti; Santos (20) 24 punti; Ronchi (20), Gradisca (20), Several Insurance Broker Azzurra (21) 20 punti; Dom (21) 18 punti; PallTrieste (19) 16 punti; Interclub Muggia (20) 14 punti; Cormons (19) 10 punti; Don Bosco (20) 6 punti. (* tra parentesi le partite giocate). —

Serie B donne: le ragazze di Jogan autrici di un ottimo avvio di gara. Mervich top scorer

Sgt espugna Sarcedo Oma, resa con onore

TRIESTE

La Società Ginnastica Triestina strappa il referto rosa sul campo del Basket Sarcedo, un successo per 65-59 maturato in particolare grazie all'ottimo avvio di gara, in cui le ragazze di coach Matija Jogan sono riuscite a concludere con un 21-14 di parziale, con Ciotola trascinatrice (9 punti in avvio), e al finale attento.

La vera chiave però la si ritrova nell'ottimo atteggiamento difensivo nel contenere la fortissima slovena Sivka, 187 cm di presenza e protagonista in doppio teseramento con la Familia Schio di serie A. All'intervallo squadre più vicine sul

32-36 in favore delle giuliane, terzo quarto a strappi ma con l'avvio di una saga infinita di tiri liberi (51 falli totali) che non muta di troppo le distanze (42-48). Finale con emozioni, Sarcedo impatta a quota 57, lampo finale delle triestine e vittoria di squadra con Mervich top scorer (16 punti) e Ciotola a 14.

Nel prossimo turno, ultima di andata della Poule Promozione, le ragazze di Jogan affronteranno il Cus Padova all'Allianz Dome sabato 1 aprile. Classifica fase Oro: Rovigo e Sistema Pordenone 16; Abano 12; Gianets Marghera 10; Reyer Venezia e Cus Padova 6; Società Ginnastica Triestina 4;

Sarcedo 2.

Sconfitta con onore invece per l'Oma Trieste contro San Martino di Lupari, 50-63. Primo quarto di assoluto equilibrio con il 16-18 ospite, venete che però non perdonano nel secondo periodo in cui ipotecano il successo sul 22-43. Bravissime ugualmente le ragazze di Tremul, che pur ai minimi termini nelle rotazioni (otto a referto) tengono botta nel terzo tempo e addirittura accorciano sensibilmente nel finale. È ancora la Kirberg la più prolifica sul fronte offensivo con 19 punti, seguita dalla Gatti, anch'essa in doppia cifra con 12.

Domenica 2 aprile la lunga trasferta sul campo della Tecnoedil Trento, squadra che precede di quattro lunghezze in graduatoria le giallo-nere. Classifica fase Argento: Casarsa e Padova 14; San Martino di Lupari 12; Junior San Marco e Cusignacco 10; Montecchio 8; Trento 4; Oma Trieste 0. —

G.R.

Don Mateo

Retegui l'oriundo che ha stregato Mancini scartato dal River, approdato al Boca Junior I poster giganti nel quartiere del Tigre

IL REPORTAGE

Emiliano Guanella / BUENOS AIRES

La domenica al Tigre, per i porteños, è la classica gita fuori porta, quaranta minuti in treno per arrivare al «Puerto de furtos», il porticciolo turistico con le piccole imbarcazioni che percorrono i diversi fiumi e canali che sfociano poi nel Río de La Plata. Siamo vicinissimi alla grande metropoli, ma il ritmo di vita è molto più rilassato. La zona nord di Buenos Aires è quella dei «country», i quartieri privati iper-vigilati dalla sicurezza privata, che si mescolano alle casette in mezzo ai boschi degli ultimi hippie.

Qui è cresciuto Mateo Retegui e il destino ha voluto che proprio qui esplodesse il suo talento. Un bomber da 19 reti in 26 incontri la stagione passata, sei gol in quella appena cominciata. La Retegui Mania è ovunque, l'exploit con la nazionale italiana riempie d'orgoglio la gente del posto.

Al supermercato «Rafa» c'è un suo poster gigante. «Qui al Tigre – spiega Eduardo Aragona – è uno come noi. Sua sorella ogni tanto viene a fare la spesa, qui nessuno ti salta addosso per chiederti un selfie. Se ne andrà a fine stagione, ma ce lo siamo goduti alla grande». Mateo è nato nel 1999, poco prima del grande tracollo dell'economia argentina, quando nella famiglia di un



Mateo Retegui in azione nella partita dell'Italia contro Malta

certo Lionel Messi stavano iniziando a fare le valigie.

A casa Retegui si cresce con pane e sport; il nonno praticava canottaggio nei club fondati un secolo fa dagli immigrati inglesi, svizzeri ed italiani; il padre Carlos, gioca ad hockey su prato, uno sport, assieme al rugby, molto popolare in questa zona benestante dell'Argentina.

Mateo è legatissimo alla sorella maggiore Micaela, argento nell'hockey a Tokio 2020; il gesto della doppietta «M» dopo ogni gol è per lei e per la mamma Maria. Papà Carlos è conosciuto in Argentina come il «Chapa», che vuol dire uno mezzo matto, in senso positivo; è stato l'allenatore che ha portato le «leonas» (leonesse), la nazionale argentina di

hockey femminile al titolo mondiale nel 2010 a Rosario. Mateo aveva 11 anni e all'epoca giocava sia con la pelota sia col bastone da hockey.

Il primo approccio con il calcio che conta è nel River Plate, dove va a fare un provino a inizia ad allenarsi nelle squadre infantili. Ma il viaggio fino al centro di allenamento è troppo lungo, il papà era molto spesso via per lavoro, un giorno decide di abbandonare tutto. Il disincanto dura poco. Papà Carlos, che nel frattempo si è messo in politica (oggi è assessore allo sport a Buenos Aires), lo porta al Boca Juniors. Il suo primo allenatore al mitico centro di allenamento de «La Candela» è stato Jorge «Coqui» Raffo, un tipo da una vita da film,

esperto in scovare campioni. Mateo si allena con Agustín Almendra, Ezequiel Ceballos, Cristian Medina, Alan Varela, che conquistano poi il posto nella prima squadra.

Ma i dirigenti del Boca, Riquelme in testa, hanno per lui altri piani: preferiscono mandarlo a farsi le ossa in prestito in altri club. Va all'Estudiantes della «Brujita» Veron, a Cordoba con il Talleres per poi arrivare, due anni fa, al Tigre. Dove trova un allenatore giovane, Diego Martínez, con cui si capiscono fin da subito.

Forma una coppia d'oro con Facundo Colidio, in prestito dall'Inter. Laureatosi capocannoniere del campionato, a dicembre ha deciso di restare un'altra stagione al Tigre, che adesso opterà per l'opzione del riscatto di metà del cartellino.

Mateo ha radici forti, ma ama guardare avanti. A fine anno ha festeggiato da tifoso la terza stella della selección di Messi, ma non ci ha pensato due volte ad accettare la convocazione di Mancini. Ricorda spesso la sua prima volta in uno stadio, a quattro anni con papà Carlo, a tifare proprio per il Tigre. «Non sono cresciuto in questo vivaio, ma è come se lo fossi. Questa è casa mia». Una casa che presto lascerà: il sobborgo di Buenos Aires è ormai troppo piccolo per il suo talento e per fortuna nostra adesso ha una nuova nazionale da difendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scomparsa a 84 anni

Addio a Gianni Minà il giornalista amico dei grandi dello Sport

ILLUTTO

«**G**ianni Minà ci ha lasciato dopo una breve malattia cardiaca. Non è stato mai lasciato solo, ed è stato circondato dall'amore della sua famiglia e dei suoi amici più cari».

Così i famigliari del famoso giornalista, scrittore e conduttore televisivo hanno annunciato ieri sera la scomparsa a 84 anni di uno dei volti più noti del giornalismo italiano.

Nato a Torino il 17 maggio 1938, iniziò la carriera da giornalista nel 1959 sulle colonne di Tuttosport, di cui successivamente fu anche direttore dal 1996 al 1998. Nel 1960 fece il debutto in Rai collaborando alla realizzazione dei servizi sportivi sui Giochi Olimpici di Roma. In Rai realizzò centinaia di reportage, ideando e presentando programmi televisivi e documentari.

Nella sua sterminata esperienza da cronista ha seguito otto mondiali di calcio e sette Olimpiadi, oltre a decine di campionati mondiali di pugilato, fra cui quelli di un atleta che divenne uno dei suoi tanti celebri amici sportivi: Muhammad Ali. Lavorò per numerosi programmi successo, tra i quali «Sprint», «Tv7», «AZ, un fatto come e perché», «Dribbling», «Odeon. Tutto quanto fa spettacolo» e «Gulliver».

Negli anni divenne sempre più famoso per le sue interviste con grandi personaggi dello sport e non. For-



Gianni Minà

tissimo fu il rapporto con Diego Armando Maradona e con Pelé. Iconica, tra le tante, resta la foto che lo ritrae gioioso a cena a Roma con Muhammad Ali, Sergio Leone, Robert De Niro e Gabriel García Márquez.

Ma nel suo curriculum vanta anche interviste divenute storiche a personaggi iconici come Fidel Castro e Dalai Lama, ma anche a grandi artisti del cinema e della musica come Federico Fellini, Jane Fonda, Franco Battiato, Massimo Troisi e Pino Daniele.

Minà ha collaborato con moltissimi quotidiani da Repubblica all'Unità, dal Corriere della Sera al Manifesto. Ed è stato anche un prolifico scrittore: da «Il racconto di Fidel» del 1988 a «Non sarò mai un uomo comune» del 2021.

Nel 1981 il presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini gli consegnò il Premio Saint Vincent come miglior giornalista televisivo. Nel 2007 invece ricevette il Premio Kamera della Berlinale per la carriera, il più prestigioso premio al mondo per documentaristi. —

RICCARDO TOSQUES

Accuse e porte sbattute. Il divorzio del tecnico italiano dal Tottenham diventa un'opportunità per Stellini

Il destino immutabile dello scomodo Conte

L'ultimo strappo di una carriera senza sconti

IL PERSONAGGIO

Antonio Barilà / TORINO

Il divorzio è consensuale, non sereno. Restano incomprensioni, fraintesi, parole dure. Antonio Conte è fatto così: dà l'anima, ma se un progetto non lo convince più l'interrompe. E spesso consuma lo strappo con frecciate pubbliche oltre a confronti privati. L'epilogo del rapporto con il Tottenham è un dejavu, un concentrato di tensioni che né il comunicato asettico del club né il miele social del tecnico («Ringrazio profondamente tutti gli Spurs che hanno apprezzato e condiviso la mia passione e il mio intenso modo di vivere il calcio») cancellano. D'altronde lui taccia i calciatori d'egoismo, rinfaccia vent'anni senza successi, le repliche non sono



Antonio Conte, 53 anni, ha divorziato dal Tottenham

tenere e i tabloid ritraggono uno spogliatoio stufo, un feeling deteriorato, un ambiente «tossico».

Il punto è capire cosa ci sia dietro: la schiettezza dell'uomo, quindi una virtù, o l'allergia al compromesso che lo rende, alla lunga, inaffidabile? In fondo tende sempre a prendersela con

società che lo pagano lautamente e così il confine tra libertà e irrisoluzione s'assottiglia, soffiando anche il sospetto di un allenatore vincente che però, se le cose non girano, non esita a scaricare le responsabilità.

È così da sempre, Antonio da Lecce. La sua carriera è fitta di successi – nei campionati, in ve-

rità: le coppe europee restano un sortilegio –, di legami intensi, tattiche scaltre e motivazioni portate alle stelle, ma anche di lacerazioni, dita puntate e porte sbattute. La narrazione classica comincia dalla Juventus, dall'addio improvviso dopo tre stagioni felici, dalla battuta sul ristorante da 100 euro in cui con 10 non puoi sederti, dalla convinzione d'una squadra svuotata che invece, assegnata ad Allegri, si spinse fino alla finale di Champions, in realtà anche le precedenti esperienze sono un compendio di toni alti e roture.

Ad Arezzo, dopo la retrocessione in C, si scaglia proprio contro la Juve sconfitta in casa dallo Spezia che guadagna così i play out («Rispetto per i tifosi, non per la squadra»), a Bari dopo la promozione in Serie A e il rinnovo si dimette ritenendo il progetto non all'altezza mentre Ventura, erede designato,

s'arrampica al decimo posto, a Bergamo dura poco più di cento giorni litigando con capitano Doni e con i tifosi, a Siena non c'è addio traumatico, ma diventa cult la conferenza contro i «gufi che vogliono il male della squadra».

Dopo la Juve, la Nazionale. Conte dopo l'Europeo non rinnova il contratto, firma con il Chelsea. Rimarca la promessa non mantenuta di avere un ruolo più ampio e spiega di non voler stare «dentro un garage». A Londra non vameglio, contesta il mercato, dopo aver vinto la Premier chiude al quinto posto e viene esonerato: fa causa al club.

Tappa successiva l'Inter, stesso copione: scudetto, lamentele su una campagna acquisti che non segue le sue direttive e su una società debole. Anche al Tottenham è addio al secondo anno, se la prende con l'ambiente ma ignorando i 170 milioni

investiti e le ambizioni perdute, ultima la Champions interrotta davanti al Milan. Lascia a Cristian Stellini che è stato giocatore a Bari e collaboratore già al Siena alla Juve prima delle dimissioni conseguenti al coinvolgimento nel calcio-scommesse e della scelta, silenziosa e ammirevole, di allenare i Survivors, squadra torinese composta da profughi e richiedenti asilo.

Brevi esperienze autonome nelle giovanili del Genoa e ad Alessandria, in Serie C, quindi il ritorno nello staff di Conte a Milano e Londra, adesso l'opportunità di mettersi in luce centranda l'ultimo obiettivo possibile, la zona Champions.

E Antonio? Intanto si gode la famiglia, sacrificata a lungo in nome di un lavoro totalizzante, poi si guarderà attorno sperando in un ritorno in Serie A. Bisbigliano che l'Inter possa riabbracciarlo se dovesse separarsi da Inzaghi, lui spera un giorno di chiudere il cerchio alla Juve, ma al momento non ci sono basi. Certo chi lo ingaggerà, non avrà segreti: prenderà un vincente, un motivatore, ma anche un personaggio così sincero da diventare scomodo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Il Trofeo Trieste al via con il Giro di San Giacomo

Nove prove per la 21ª edizione della manifestazione podistica coorganizzata da sette società locali. Si inizia domenica

Ugo Salvini / TRIESTE

Punta al mezzo migliaio di iscritti, perché tanti ne fece registrare prima della pandemia, il "Trofeo Trieste", manifestazione podistica giunta alla 21ª edizione e articolata su otto prove, fra strada, pista e campestri, più una con punteggio di società, che prenderà il via domenica, con il primo appuntamento: il "Giro di San Giacomo".

Il "Trofeo Trieste", erede dell'analogo "Città di Trieste", nato nel 1984, diventato dal 2001 "Provincia di Trieste", è la maggiore manifestazione podistica del territorio e infatti alla sua organizzazione partecipano numerose società del settore: Running World, Trieste Atletica, Val Rosandra, Cral Trieste Trasporti, San Giacomo, Fincantieri Wärtsilä Italia e Gruppo Generali, tutte raccolte sotto l'acronimo "Sport", che sta per Società podistiche riunite Trieste. Ed è stato proprio il presidente di questo raggruppamento di sodalizi sportivi, Corrado Venturati, a presentare ieri, in municipio, alla presenza dell'assessore comunale, Giorgio Rossi, assieme a Gia-

como Biviano, presidente locale della Federazione italiana di atletica leggera (Fidal), a Franco Stener, presidente del Panathlon Club Trieste e dei rappresentanti delle società sportive organizzatrici, il ricco programma di appuntamenti che speriamo - hanno detto coloro che sono intervenuti - possa nuovamente incontrare l'interesse e l'entusiasmo di quanti amano questo tipo di eventi podistici».

Il 19 novembre l'ultima tappa con la Carsolina Cross organizzata dalla Trieste Atletica

Rossi ha sottolineato che «il Comune apprezza questo tipo di iniziative».

«Lo spirito del Trofeo Trieste 2023 - è stato poi ribadito - è stato pionieristico fin dalla prima edizione, nel divulgare la passione e la partecipazione all'attività sportiva dell'atletica leggera, coinvolgendo tutte le società podistiche del territorio con un interesse sempre crescente da parte degli atleti».

Le prove in calendario sono queste: domenica 2 aprile "Giro di San Giacomo" (organizza Gs San Giacomo), domenica 23 aprile "Mujalonga sul Mar" (Trieste Atletica), domenica 14 maggio "Trofeo Parovel" (Gsd Val Rosandra), venerdì 2 giugno "La Napoleonica" (Trieste Trasporti), domenica 18 giugno "Trofeo Suplina-Memorial Blasina" (Running World), sabato 9 settembre "Trofeo Val Rosandra" (Gsd Val Rosandra), domenica 24 settembre "Trofeo Generali" (Asd Gruppo Generali), domenica 22 ottobre "Su e Zo pei Clanz" (Ca Fincantieri Wärtsilä), domenica 19 novembre "Carsolina Cross" (Trieste Atletica).

La prima prova, quella di domenica, verrà organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo in una data particolare, quel 2 aprile in cui, dal 2017, si celebra la Giornata mondiale della consapevolezza sull'Autismo. Per sottolineare questo aspetto di attenzione nei confronti di una particolare categoria di persone, alla prova parteciperanno anche una trentina di bambini autistici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Giro di San Giacomo (foto d'archivio) apre il Trofeo Trieste che si articola su otto prove

CALCIO JUNIORES REGIONALI

La Trieste Victory condanna alla retrocessione il Ronchi San Luigi ok a Fiumicello

TRIESTE

A tre giornate dal termine della regular season, il girone B dei Juniores regionali emette il primo verdetto: è la retrocessione del Ronchi, che perde per 2-3 in casa contro la Trieste Victory Academy e scende nei provinciali. I biancorossi al 17' passano con Cortesi su rigore, al 21' raddoppiano con Buzzan e al 57' chiudono il match con il gol di Cannavò che rende vane le reti di Parachè e Di Blasi e permette all'undici di Gargiuolo di restare a 5 punti dalla capolista San Luigi, vittoriosa per 1-4 a Fiumicello. I biancoverdi, in svantaggio dopo appena 11 secondi di gioco, ribaltano la contesa in soli 25 minuti: al 6' De Bernardi trova il pari di testa e al 25' Zagar sigla il sorpasso colpendo al volo su corner di Sancin. Al 30' Polacco cala il tris con un tiro dal limite e nella ripresa i sanluigini controllano il match fino al sigillo finale di Austoni che realizza il poker al 45'.

Con il rinvio al 12 aprile della gara tra Unione Fincantieri Monfalcone e Zaulle Rabuiese, si fa sempre più accesa la lotta per evitare il terzultimo posto.

Una Roianese tutta grin-

ta e cuore vince per 3-2 lo scontro diretto contro l'O13 ed accorcia la classifica. Per due volte in svantaggio, i triestini trovano il pari prima al 40' con Franchi in scivolata e poi con Predonzani al 30' della ripresa, prima che a 5 minuti dal gong Corrado regali i tre punti a mister Norbedo con un missile dai 25 metri.

Si reinserisce prepotentemente nella corsa-salvezza anche l'Unione Friuli Isontina, che si impone per 0-1 a casa della Virtus Corno grazie alla rete di De Savorgnani e ricomincia a credere nel mantenimento della categoria.

Saranno decisivi gli ultimi tre turni a partire dal prossimo che vedrà l'Ufi ospitare la Forum Julii, la Roianese fare visita alla Sangiorgina e lo Zaulle Rabuiese ricevere la Virtus Corno.

Nel duello per il vertice, infine, il San Luigi affronterà l'O13. In caso di successo e contestuale passo falso della Trieste Victory Academy nel derby giuliano con l'Unione Fincantieri Monfalcone, i ragazzi di Matteo Tropea avranno la certezza aritmetica della vittoria del campionato. —

FRANCESCO D. SEVERI

PALLAVOLO SERIE D

Dopo due ore soccombe il Cus Trieste DoveVivo Olympia travolgente in 9

Andrea Triscoli / TRIESTE

In D rosa altro stop per le cuscine targate DoveVivo, che dopo oltre 2 ore si arrendono ad un ottimo Faedis Factory che vince 3-1 (25-27; 25-21; 25-15; 25-23). Quarto k.o consecutivo per le accademiche, il quinto delle ultime 6 gare.

Sfortuna abissale per le gialloblù, con la regista Vescovi che si scaviglia sulle scale di casa poco prima della gara, mentre capitano Brezigar

subisce un colpo in pieno volto durante il riscaldamento e sarà fortemente condizionata in partita. Con questi presupposti surreali, inizia una partita combattuta dove comunque il Cus già si presentava con le neo-dottorresse Crogliano e Servili indisponibili e con Tuniz in panchina ma inutilizzabile. Buon primo set: triestine, avanti sul 13-16, raggiunte poi a quota 21. Qui Favro si procura una distorsione alla caviglia e coach Seppi perde (ulteriormente)

uno dei migliori elementi in avvio, ma il DoveVivo ha comunque la forza per conquistare il primo set ai vantaggi (25-27). Nella ripresa, Faedis reagisce e si porta anche sul +8 (18-10): il Cus non molla di un centimetro e cerca la rimonta, ma vince il Faedis a 21. Male il Cus nel terzo, poi nell'ultimo periodo le ospiti volano 2-10, il Factory risale e le agguanta sul 19 pari: nel finale, ci sono due match-ball per Faedis, ma prima Bertini ne annulla una. Sulla successiva, il muro cussino termina out di centimetri, consegnando la vittoria al Factory. Complessivamente, nonostante la sconfitta, una gagliarda prestazione di squadra per il Cus rattoppato e dimezzato, con Benetton che, all'esordio da titolare, disputa un'ottima partita. DoveVivo: Benetton 4, Ba

12, Pinzi 7, Bertini 15, Favro 4, Lapic 6, Steccazzini 8, N.e: Vescovi Servili, Crogliano, Engolo, Tuniz; Brezigar (L1), Ramani (L2). All. Seppi.

Affermazione grintosa, da 3-0 all'ultima della classe Fvg Academy, battuta nonostante solo nove atlete a disposizione, per l'Olympia, seconda e sempre in lotta per la promozione. Spazio a tutte, e alle giovani, tiro al bersaglio contro una rivale facile, e nelle prossime 4 gare si deciderà la stagione, a partire da sabato prossimo contro l'Ur Bun S. Vito. Nell'ultima gara di stagione, poi, sarà proprio la "cugina" Cus, ad affrontare il Tiki Taka, rivale dell'Olympia nello sprint per il salto di categoria. Bene in doppia cifra le solite, con Pauli, Padoan e Gavagnin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enduro cross country Albanese (Moto Club Trieste) veterano vincente a Torre

TRIESTE

Primo round 2023 a Torre in Croazia per il Campionato sloveno di enduro cross country, con una cospicua partecipazione di piloti giunti da Slovenia, Croazia, Austria ed Italia.

Molte le categorie in programma e sette sono stati gli start per gruppi di queste, differenziate, nella durata di gara di 50 o 60 minuti.



Velci e Cernigoj

Nella location istriana, il tracciato, sviluppato su terreno duro e piuttosto polveroso, si snodava lungo una pista di motocross, passaggi in boschetti e sezione "extreme" per consegnare la vittoria al rider che compiva più giri nel tempo imposto.

Un meteo soleggiato ha accompagnato i contendenti tra i quali tre rappresentanti del Moto Club Trieste autori di ottimi piazzamenti.

Bel primo posto, tra i veterani 60, per Graziano Albanese (Yamaha 450 4T), in testa fin dall'avvio e con un passo sicuro che lo ha portato fino all'arrivo garantendogli il gradino più alto del podio nonché una buona

presentazione per il prosieguo del campionato.

Michele Cernigoj (Husqvarna 350 4T), nella numerosa classe bronze 4T, coglie una positiva nona posizione malgrado l'ostacolo di polvere e scivolata che non ne ha minato l'azione.

Nella veteran 50, infine, Massimo Velci (Beta 300 2T), taglia il traguardo al dodicesimo posto dopo una buona partenza ed una gara condotta con guida regolare ed attenta fino alla bandiera a scacchi.

Il prossimo appuntamento con il Campionato sloveno di enduro cross country è fissato per il 22 aprile a Covelje, stavolta in territorio sloveno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) e Pietro tornano da a Parigi dove hanno cercato di distrarre Valentina, scossa per la separazione da Samuel. Imma, appena rimette piede in casa, viene convocata su per un omicidio avvenuto durante la transumanza.



Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Lo Show musicale condotto da **Nek**, che porta in tv gli artisti di strada. Le loro performance saranno giudicate dal pubblico e dagli ospiti in studio, i migliori si aggiudicheranno un posto in finale.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Supereroi
CANALE 5, 21.20
Anna è una fumettista, Marco (**Alessandro Borghi**) un professore di fisica convinto che ogni fenomeno abbia la sua spiegazione. A tenerli insieme è un'incognita che nessuna formula può svelare.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
8.55 Rai Parlamento Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
10.50 Centenario dell'Aeronatica Militare Evento	
12.25 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.50 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Dalla Strada al Palco Spettacolo	
24.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.05 La Prima Donna che Lifestyle	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Generazione Bellezza Lifestyle	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
	Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.50 Mezzo dollaro d'argento Film Western ('65)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.48 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Amber - Per non dimenticare Film Drammatico ('06)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani Soap Attualità	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Supereroi (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
0.20 X-Style Attualità	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.15 C'era una volta...Pollon	
	Cartoni Animati
7.45 Charlotte	
	Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.25 Person of Interest Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Chucky (1ª Tv) Serie Tv	
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.45 Bouquet d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.30 Dove batte il cuore Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Prospettive di un delitto Film Drammatico ('08)	
23.15 Limitless Film Fantascienza ('11)	
NOVE	NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.	
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Io, Robot Film Fantascienza ('04)	
23.40 Prometheus Film Fantascienza ('12)	

20	20	20
14.15 Batwoman Serie Tv		
15.45 New Amsterdam Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 DDA: Dead or Alive Film Azione ('06)		
23.00 Matrix Film Fantascienza ('99)		
1.35 Arrow Serie Tv		
2.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.00 The Fan - Il mito Film Thriller ('96)		
16.00 Just for Laughs Serie Tv		
16.10 Private Eyes Serie Tv		
17.40 Scorpion Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Soldado Film Thriller ('18)		
23.20 Wonderland Attualità		
23.50 The Nest (Il nido) Film Horror ('19)		
1.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
10.30 Gli intoccabili Film Poliziesco ('87)		
12.55 Nelly e mr. Arnaud Film Drammatico ('95)		
15.05 Genius Film Dramm. ('16)		
17.20 The Reunion Film Azione ('11)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Il pistolero di Dio Film Western ('69)		
23.00 La tortura della freccia Film Western ('57)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Il sorriso della Gioconda Spettacolo		
17.35 Concerto Argerich e Goerner Spettacolo		
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle		
18.50 Save The Date Documentari		
19.25 Art Night Documentari		
20.25 Isole Documentari		
21.15 Un gelido inverno - Winter's Bone Film Drammatico ('10)		
23.00 Queen: Rock the World Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.10 La collera di Dio Film Avventura ('73)		
16.10 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Commedia ('74)		
17.40 La carica degli apaches Film Western ('52)		
19.15 Al bar dello sport Film Commedia ('83)		
21.10 Gotti - Il primo padrino Film Biografico ('18)		
23.00 Gomorra - New Edition Film Drammatico ('20)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.30 Bella da morire Fiction		
19.30 Provacì ancora Prof! Fiction		
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
23.50 Flesh and Blood Serie Tv		
1.30 La squadra Fiction		
3.00 Zoom! Spettacolo		

CIELO	26	cielo
15.45 Fratelli in affari Spett.		
16.45 Grandi progetti Lifestyle		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.45 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Qualcosa di buono Film Drammatico ('14)		
23.15 L'amante russo Film Drammatico ('20)		

TWENTYSEVEN	27	
14.00 Detective in corsia Serie Tv		
16.00 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Colombo Serie Tv		
21.10 Flashdance Film Musical ('83)		
23.10 La fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('05)		
1.05 CHiPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.55 Due per la strada Film Drammatico ('67)		
22.55 Retrosceca Attualità		
23.30 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Miss Marple Serie Tv		
23.20 Miss Marple Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria Spettacolo		
14.40 Hart of Dixie Serie Tv		
16.40 Anna e i cinque Serie Tv		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Lifestyle		
8.00 Vite al limite Documentari		
11.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari		
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.45 Primo appuntamento Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
13.15 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.15 Vera Serie Tv		
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Harrow Serie Tv		
22.05 Harrow Serie Tv		
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Longmire Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.50 Missione restauro (1ª Tv) Documentari		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Moonshiners: la sfida Lifestyle		
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: No mi plàs jessi picul!". Alle **21.40** "Aquilee. Storie di una capital", di M. D'Agostini.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissione in lingua friulana; **11.19** Radar; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il volume di A. Vezza "Spartaco Schergat. Eroe di un mondo scomparso". **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.**

6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto; **7 GR** Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13 GR**; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi: Sapientini; **15 #** Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Darinka Kozinc: LES GORICIENNES - 10. pt; **18** Incontri; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19 GR**; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera DeeJay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra
M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Ghostbusters Il Film Sky Cinema Collection
17.30 A Natale mi sposo Film Sky Cinema Comedy
17.50 A Magical Journey Film Sky Cinema Family
18.20 Il profeta Film Sky Cinema Drama
18.50 Spy Game Film Sky Cinema Action
19.05 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cinema Collection
19.05 To Rome with Love Film Sky Cinema Romance
19.10 I visitatori Film Sky Cinema Comedy
19.10 La febbre del sabato sera Film Sky Cinema Due
19.10 Above Suspicion Film Sky Cinema Suspense

19.15 Belle & Sebastien Film Sky Cinema Family
19.25 Modalità aereo Film Sky Cinema Uno
21.00 La Torre Nera Film Sky Cinema Action
21.00 Restiamo amici Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tutti i soldi del mondo Film Sky Cinema Drama
21.00 Step up Film Sky Cinema Family
21.00 La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
21.00 Nella morsa del ragno Film Sky Cinema Suspense
21.15 Ghostbusters Film Sky Cinema Collection
21.15 Call Jane Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.25 ORAMUSICA
14.40 EST-OVEST
15.0

PER IL TUO SHOPPING

MILLE OCCASIONI NEI NOSTRI NEGOZI

ipercoop

dm

game 7 ATHLETICS

Media World

OLD SALOON
BURGER & STEAK HOUSE

OVS

pepco

PIAZZA ITALIA

PITTARELLO

THE SPACE
CINEMA

SONNY BONO
BORN TRENDY

Bata

Relive
ASSISTENZA ITALIANA AVANZATA

KIKO
MAKE UP MILANO

e'equi

goldenpoint

Larredopiù

KISENÉ

DeN

Stroili

Solo Ripari
Riparazione Rapida

EDICOLANDIA

MODUS
PROFUMERIE

Pizza New

Antalya
Kebab & Pizza

WINDTRE

vodafone

TIM

UNIVERSO MODA

NUOVA APERTURA

AL 2° LIVELLO, MODA UOMO E DONNA



ORIGINAL MARINES

NUOVA APERTURA

AL 2° LIVELLO, ABBIGLIAMENTO BIMBI



NUOVA APERTURA

AL 2° LIVELLO, SERVIZI ENERGIA EON GROUP



RIAPERTURA CON RESTYLING

AL 2° LIVELLO, CALZATURE ED ACCESSORI

infinity
fashion

RIAPERTURA il 30 marzo

NUOVA POSIZIONE AL 2° LIVELLO, ABBIGLIAMENTO DONNA

SARNIORO

SVAPO WEB

GIUNTI al Punto
librerie

Jean Louis David

Molina Caffè

FRANCO GIOIELLI

AI GEMELLI
FARMACIA

PELLICANO
letteria

GameStop
power to the players

Bottega Verde
NATURA ITALIANA

magazzini Ottici

trilab
parrucchieri

BLUESPIRIT
gioiellerie

LACAVEJA
PIADINERIE

AM BAR

www.torrideuropa.com

Al 3° livello, un servizio pensato per le mamme e le famiglie

AREA MAMMA

L'ambiente attrezzato, tranquillo e riservato dove puoi:

- allattare
- riscaldare il biberon
- cambiare il bambino

Per l'accesso gratuito richiedere le chiavi al Punto Informazioni al 3° livello

CON UNA SPESA MINIMA DI 10 EURO ALL'IPERMERCATO

ipercoop

UN'ORA DI PARCHEGGIO GRATIS

AUTOLAVAGGIO

PRENOTANDO IL TUO LAVAGGIO AL N. 392 9316860

DUE ORE DI PARCHEGGIO GRATIS

TORRI d'EUROPA

shopping spettacolo emozioni

20 ANNI
2003
2023



www.facebook.com/torrideuropa



GRATUITA AL 3° LIVELLO



Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri le Torri d'Europa

Galleria commerciale: Lun-Sab 9.00-20.00 - Dom 10.00-20.00 - Ipermercato: Lun-Sab 9.00-20.30 - Dom 10.00-20.30 - Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448